

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 40 · N. 408 · MAGGIO 2020 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

La speranza
è un dono

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



Luisa Valicelli, di Ostiglia, si è sempre interessata di fotografia. Quest'arte la porta a ricercare sempre delle immagini che suscitino in noi delle emozioni.

In questo scatto l'acqua e il cielo si confondono, a specchio, nei colori e nelle forme dell'alba. Il sole all'orizzonte carica il cielo e le nuvole di colori saturi che si riflettono nel mare.

Da sempre le albe e i tramonti ci incantano, come di fronte al fuoco di un caminetto, sensazioni ancestrali che fanno attonito il nostro sguardo e accompagnano i nostri pensieri ai ricordi più emozionanti.

Grazie, Luisa!

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Barbieri Attilio · Bertolasi Rebecca
Bertolasi Valerio · Bolognesi Andrea
Buganza Ugo · Chicconi Ivana
Codifava Angelo Mauro · Cuoghi Rebecca
De Vincenzi Filippo · Dolfini Luca
Fabian Roberto · Facchini Adriano
Ferri Giampaolo · Freddi Fabio
Ghiselli Daniele · Gramola Gisa · Longhi Sara
Luppi Paolo · Menghini Lorella
Merighi Remo · Orsatti Franco
Negrini Michele · Passerini Lorena
Pernolino Alessandra · Rizzi Franco
Rognini Ilaria · Santini Sonia · Siveri Ferruccio
Squassabia Davide · Tralli Lidia
Vanoni Giorgia · Valicelli Luisa
Vertuani Vittorio · Zenato Alberto
Zibordi Anna Elena

Fotografie

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@enaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana.

È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

L'amore sconfigge ogni morte

PER SOPPORTARE IL DOLORE TUTTI ABBIAMO BISOGNO DI UNA STRETTA DI MANO, DI UN ABBRACCIO, DI QUALCUNO CHE SI SIEDA ACCANTO A NOI. L'ANGOSCIA SI SOPPORTA MEGLIO QUANDO CI SENTIAMO ACCAREZZATI DALLA VOCE DI CHI CONOSCIAMO E CI AMA.

Il contatto fisico, oggi ci è molto più chiaro, può essere più efficace di un medicinale. Il corpo dell'altro, il suo volto, la sua voce, le sue mani, sono la migliore "terapia" per le nostre lacrime. Da diverse settimane ormai questo non è più possibile, anche laddove, come nel momento della morte, di tutto ciò ne avremmo grande necessità. Chi scrive, essendo un prete, si ritrova quasi quotidianamente a fare i conti con la morte di tanti suoi parrocchiani o persone che conosceva. E quella ritualità dei morti, antica e ricca di simboli e segni della fede, oggi non è più praticabile.

Quella ritualità capace di contribuire ad accompagnare il difficile percorso dell'elaborazione del lutto oggi è così contratta, che a fatica ne scorgiamo la forza. I vincoli imposti sono ferrei. Pochissime persone, distanti tra loro e protette. Nessuna ritualità distesa. Nessuna chiesa. Si deve fare in fretta. Così ti ritrovi davanti al cimitero, a cercare gli occhi dei pochi parenti che, a distanza, alternano lo sguardo al loro caro e a te che stai osando una parola di vita in mezzo ad un quadro buio e drammatico.

In questi momenti, brevi, in cui pronunciamo una parola di Vangelo e formuliamo una preghiera di benedizione sul defunto, percepiamo la grande dignità e compostezza dei parenti. Spesso sono figli che il genitore non sono riusciti nemmeno a salutare, ormai da molti giorni. Qualche volta ti raccontano che improvvisamente un'ambulanza è venuta a prenderlo e da allora non si sono più potuti sentire e incontrare. Già questo è troppo. Sono figure immobili, quelle che a distanza seguono la preghiera.

Qualcuno al "Padre Nostro" muove appena la bocca, ma apre le mani verso l'alto. Uomini e donne a cui la morte ha strappato con violenza inaudita i loro cari, i loro affetti, o quei "vecchi" che, mai come oggi, stiamo ritrovando come parte essenziale della nostra umanità. Davanti ai cimiteri o dinnanzi alla tomba, trovi uomini e donne silenziosi, ai quali la morte dei loro cari, così improvvisa e surreale, ha tolto anche la parola. E ti chiedi cosa c'è nel loro cuore, quali pensieri, quante lacrime versate in solitudine, nelle stanze di casa, spesso diventate ancora più piccole perché magari qualcuno è anche in quarantena. Ho letto che per alcuni anni dopo la fine della seconda guerra mondiale ci si dovette occupare anche della difficile rielaborazione del lutto che aveva toccato quasi tutte le famiglie italiane. Immaginiamo che anche a noi sarà richiesto un impegno collettivo per ascoltare le parole non dette di questi mesi, per tenere stretta qualche mano, per asciugare lacrime, per raccogliere il grido trattenuto dentro. Saremo chiamati a fare memoria dei volti che non siamo riusciti a salutare, delle storie di quei personaggi che facevano parte dei nostri paesi, dei nostri mondi e non ci sono più. Di coloro che hanno speso una vita per gli altri, per le loro comunità, per il bene comune. Lo faremo ciascuno come ne sarà capace. Con intelligenza. Speriamo.

I cristiani, ma credo di poter dire la stessa cosa anche per i credenti di altre religioni, oggi celebrano soltanto dei "riti poveri". Poveri di tempo e di parole, di gesti e di abbracci. Poveri di quella liturgica composizione ancora molto apprezzata quando celebrata con dignità e misura. Eppure siamo convinti che anche in questa grande povertà ci siano vere celebrazioni della fede, che per noi è quella nella vita eterna. Non nascondiamo però che sia una fede messa a dura prova. Anche quella dei preti. "La Bibbia - scrive Enzo Bianchi - ci illustra che amore e morte sono i due nemici per eccellenza: non la vita e la morte, ma l'amore e la morte! E la morte, che tutto divora, che vince anche la vita, trova nell'amore un nemico capace di resisterele, fino a sconfiggerla".

Chi scrive è profondamente convinto che l'amore sconfigge ogni morte. Anche quella della speranza.

sommario

PRIMO PIANO

- 7 | DAL MUNICIPIO
- 14 | L'INTERVISTA

ASSOCIAZIONI

- 16 | FONDAZIONE SALUTEVITA
- 19 | AIDO SERMIDE/IL PONTE
- 20 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 21 | CRI SERMIDE
- 22 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

SPORT

- 24 | BASKET
- 26 | KARATE DO

COMUNI

- 27 | CASTELMASSA
- 28 | FELONICA
- 30 | CASTELNOVO BARIANO

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 31 | SCARPONAUTI
- 32 | I RACCONTI DEL CENTRALE
- 33 | POESIA
- 34 | LIBRI
- 35 | DALLA BIBLIOTECA
- 36 | IN AUTO
- 38 | SCUOLA
- 40 | COME ERAVAMO
- 41 | STORIA
- 42 | IL COLLEZIONISTA
- 44 | QUEI AD LA MOJA
- 48 | LAB 105
- 50 | MODA
- 51 | SALUTE IN PRATICA
- 52 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 54 | IN CANTINA
- 53 | COSE DI CUCINA
- 56 | AGRICOLTURA
- 58 | ELZEVIRO
- 60 | AMARCORD
- 62 | SCRITTO DA VOI



Gianfranco Maretti Tregiardini

giornata della poesia 2020

Nonostante si stia parlando in questi giorni di una possibile, e cauta, fase 2, la ripresa delle lezioni non è contemplata fino al prossimo settembre; questo ha portato la Dirigente Scolastica dell'I.C. di Sermide a prorogare i termini per la consegna dei materiali per il Terzo Concorso "Il sole si diverte".

"IL SOLE SI DIVERTE"

Oggetto: Comunicazione – modifica art.6 del bando di concorso.

Con la presente, è prorogato il termine di presentazione degli elaborati, data la particolare situazione che la scuola italiana si trova ad affrontare in questi mesi, come di seguito descritto:

art.6 Termine di presentazione degli elaborati.

Gli elaborati potranno essere consegnati a mano, presso l'ufficio di segreteria, entro le ore 12.00, oppure inviate a mezzo posta, entro e non oltre il **31 ottobre 2020 - farà fede il timbro di spedizione** - al seguente indirizzo:

Istituto Comprensivo di Sermide Via Zambelli, 2 46028 Sermide e Felonica (MN)
Sulla busta dovrà essere indicata la dicitura "Concorso - Il sole si diverte - SEZIONE A" o " Concorso - Il sole si diverte - SEZIONE B".

Le spese di consegna/spedizione delle opere sono completamente a carico dei candidati. Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione né contributo a qualsiasi titolo da parte dei partecipanti al concorso.

Con la speranza che il sole torni presto a splendere e a divertirsi con tutti noi, si rinnova la richiesta di adesione da parte delle istituzioni scolastiche dell'intero territorio nazionale.

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Alessandra Pernolino**

EMERGENZA CORONAVIRUS

Anche Sermidiana deve attenersi alle disposizioni dei Decreti ministeriali. Con grandi difficoltà siamo comunque riusciti a comporre e stampare questo magazine di maggio. Purtroppo la distribuzione porta a porta avverrà solo per Sermide. Quindi il giornale verrà spedito con Poste Italiane, tenendo conto degli eventuali ritardi.

DISTANTI MA VICINI... ANCHE AL "NIDO LA NUVOLA"

◆ E' già passato più di un mese da quella domenica in cui, senza preavviso, ci hanno allontanato dalle nostre abitudini quotidiane, dal nostro lavoro, dai nostri bambini. Ci sentiamo perse e vuote e non immaginiamo come i nostri bimbi del Nido possano sentirsi in questo momento, strappati dalla loro routine quotidiana, dalle loro certezze, dai loro amichetti.

In un momento così difficile noi educatrici ci siamo poste l'obiettivo di non "perdere il filo" con i nostri piccoli e le loro famiglie.

Mettendo al primo posto le **relazioni** e le **emozioni**, ci siamo attivate attraverso strumenti educativi e didattici che in qualche modo connettono le famiglie con il Nido.

Per sollecitare il piacere, l'entusiasmo, la curiosità dei bambini per la scoperta e la ricerca e per mantenere la relazione con le famiglie, ci siamo messe in gioco e, attraverso un gruppo WhatsApp abbiamo iniziato a lasciare loro tracce fotografiche, narrative, video...

Fondamentale è l'importanza dell'unione tra noi colleghe: ogni giorno ci si confronta e ci si supporta, tenendo alta quella collaborazione e vicinanza emotiva che non possono mancare nel nostro lavoro.

Questo è possibile anche grazie al supporto della Coop sociale Gialla che dal 2 Marzo gestisce il nostro nido e al coordinamento della psicologa dott.ssa Claudia De Giglio.

Un grazie di cuore a tutti i nostri bimbi e alle loro famiglie che, con le foto, i video o un semplice messaggio ci aiutano a colmare la distanza che ci separa.



LA LORENA va in pensione

◆ Da ormai molti anni, la nostra Biblioteca Comunale è un punto di riferimento per le lettrici e i lettori del territorio, per i bambini delle nostre scuole elementari e medie nonché per quelli della scuola materna che ci vanno per ascoltare, dalle voci di narratori volontari, le storie che i libri raccontano ma che loro non possono ancora leggere. E quanto si divertono!!!!

Nel corso degli anni, la rete dei rapporti che la Biblioteca ha instaurato con la scuola, il cinema Capitol, le associazioni locali è stata intensissima e sempre caratterizzata da un senso profondo della importanza che la diffusione della cultura deve avere in una comunità. Tutto questo lo dobbiamo ad una bibliotecaria che ha fatto del proprio lavoro una vera e propria "missione". La Signora Lorena Passerini, è stata la bibliotecaria del nostro Comune fin da quando la Biblioteca è stata istituita.

Da allora e fino ad oggi, tutti l'abbiamo chiamata LA LORENA e, dal 1 Maggio, la Lorena va in pensione!!

A noi che l'abbiamo sempre vista dietro il computer a cercare titoli e a intrufolarsi nei siti del

sistema bibliotecario per soddisfare le richieste più disparate, mancherà moltissimo. Ci mancherà la sua competenza, ci mancherà il suo entusiasmo, ci mancherà il suo sorriso.

Come gruppo di lettura abbiamo trascorso, con lei, delle serate bellissime, ci siamo confrontati su libri che forse qualcuno di noi non avrebbe mai letto, libri che ci hanno entusiasmato, libri che ci hanno disturbato, libri che ci hanno deluso, ma sempre libri importanti, mai banali, libri nei quali ognuno di noi ha potuto trovare risposte alla propria "fame" di storie, di parole, di emozioni.

La Lorena va in pensione e noi sentiamo il dovere di ringraziarla e di augurarle, con tutta l'amicizia che ci ha legati in questi anni, una lunga pensione da nonna felice. Il gruppo di lettura continuerà il suo lavoro e se LORENA vorrà continuare a leggere con noi, sarà un piacere ritrovarcela accanto e avremo la sensazione di non averla mai lasciata andare via.

**Gruppo di Lettura
della Biblioteca Comunale
di Sermide**

BAROZZI Distribuzione Bevande

Via Castello 166, 45030 Castelnovo B.no (Rovigo)
tel 0425-840556, email: barozziart@libero.it

Logos include: HB, Andechs, TEMENTE, LITALICA, WADSWORTH, and others.

Segui su: [Social media icons]

Favole dal pavimento... di Adele ed Ines

◆ Com'è possibile spiegare ai bambini il Coronavirus?

Com'è possibile dire loro che per un periodo indefinito non potranno più andare a scuola o al parco o trovarsi con i loro amici?

Giocare, divertirsi, trascorrere giornate felici deve essere diritto di ogni bambino, ma questo periodo probabilmente segnerà in maniera indelebile le loro esistenze future, costruendo un primo tassello riguardo al significato di società e di vita.

Così, io e Sara, siamo partiti da queste forti riflessioni - vissute in prima persona attraverso le giornate con le nostre figlie - e abbiamo iniziato a pensare a come essere di aiuto in questa situazione.

In questo modo ha avuto inizio la nostra avventura...

Niente di nuovo a dire il vero, poiché ci è bastato ricordare quello che mensilmente proponiamo in Biblioteca con i nostri colleghi (Fabio, Luisa, Eleonora, Ernestina) e con la nostra guida: Lorena.

Tutto apparentemente facile tranne per il fatto che, riportare queste situazioni a casa nostra è stato molto diverso, e per certi versi, all'inizio molto più spaventoso.

Avere davanti a sé uno schermo dove poter, al massimo, leggere i commenti durante le letture non sarà mai la stessa cosa. Si perde il colore ed il calore, l'eccitazione nel vedere i sentimenti dei bimbi crescere fino



DANIELE GHISELLI

ad esplodere in risate e in occhi stupiti. Sentire il loro affetto, poter toccare un poco il loro cuore non può accadere fino in fondo davanti ad uno schermo.

Ma comunque abbiamo voluto provare, abbiamo voluto farlo.

Primo per coltivare e non far scordare il fascino e l'importanza dei libri e della lettura, secondo per occupare alcuni momenti in queste giornate tutte tristemente uguali e monotone. Il risultato reale, quello che è arrivato in conclusione di questa avventura probabilmente non lo scopriremo mai.

Ma comunque il fatto di sfidarci e di portare avanti la nostra passione ci ha resi utili e felici. Sperando di rivederci infine di nuovo tutti in biblioteca, di guardarci ancora negli occhi, di scoppiare a ridere scoprendo il mondo con occhi nuovi e stupiti. Sguardi pieni di speranza e di sogni, quelli che solo i libri possono far nascere.

Daniele

Dal pavimento... si possono fare tante cose

◆ Sul pavimento si possono fare tante cose. Si può dormire, si può giocare, si può fare la lotta, ci si può far male.

A volte il pavimento serve a tenerci quando si piegano le ginocchia dalla paura, quando ci si accascia a terra inermi e un po' disperati e si prega qualcosa o qualcuno che le cose vadano meglio. E sul pavimento si possono raccontare anche le favole. "Favole sul pavimento" nasce così, in questo periodo storico che ci è piombato addosso come un meteorite, per un'idea di Daniele Ghiselli e Sara Longhi di proseguire quello che ormai regolarmente facevamo nelle nostre vite di prima, una volta al mese, nelle biblioteche di Sermide e Felonica insieme al gruppo di lettori volontari. Leggere le favole ai bambini, seduti su un tappeto sul pavimento, e noi con loro. E' stata una cosa nata quasi spontaneamente, senza accorgi di precedenti, un'idea nata in due teste nello stesso momento.

Mettersi davanti a un minischermo, quello del cellulare, armeggiare con dirette social dei quali entrambi eravamo, diciamo, poco esperti, e leggere favole.

Alle nostre figlie, ai figli di tutti quanti noi genitori che alla sera ci corichiamo con la testa piena di pensieri, di domande in merito al loro futuro, oggi più che mai.

Una volta a settimana, alternativamente, le dirette di "Favole dal pavimento" partono dalle nostre pagine facebook, dalla stanza delle nostre figlie. Un modo per passare un po' di tempo, seppur virtuale, con i bambini. Un modo per non farli dimenticare della bellezza di perdersi dentro un racconto - a viaggiare con un mostro rosa alla ricerca di un posto dove sentirsi diversi è bellissimo, a ritrovarsi dentro a una giungla nata dalla stanza da letto, a dare un colore ai baci insieme a Minimoni, a cercare il lupo in compagnia di una stramba cappuccetto rosso con un palloncino in mano.

E anche per noi, sì. Perché anche noi grandi abbiamo paura del lupo, a volte. E immobili dal nostro pavimento, con un palloncino rosso, spuntato da chissà dove, riusciamo persino a dimenticarlo.

Sara



SARA LONGHI

RIMANIAMO MOLTO CONCENTRATI SUI COMPORTAMENTI DELLA "FASE 1" MENTRE PENSIAMO ALLE AZIONI DA METTERE IN CAMPO NELLA "FASE 2"

In quest'ultimo periodo abbiamo dovuto affrontare una situazione di emergenza pesante e inaspettata, che ha provocato dolorose perdite dei loro cari a troppe famiglie e molte difficoltà lavorative e quindi economiche a tante persone. Pur non essendo ancora superata la fase emergenziale e con la consapevolezza che molte cose saranno diverse da prima, molti "amministratori", sia pubblici che privati, hanno cominciato a pensare a quali misure adottare per ripartire con il piede giusto e con la cognizione che le risorse a disposizione, essendo comunque limitate, dovranno essere gestite con competenza e sensibilità per evitare di vanificare gli interventi e ottenere invece il massimo di effetti positivi per le imprese del territorio e per i cittadini. Anche a Sermide e Felonica,

come amministratori locali, abbiamo sempre cercato di essere attenti alle esigenze del mondo del lavoro e di mettere in campo soluzioni eque sotto l'aspetto fiscale e efficaci sotto quello dello sviluppo produttivo e occupazionale. A tale proposito basta ricordare che siamo tra i pochi comuni del territorio con aliquote progressive per l'addizionale Irpef, che da anni abbiamo azzerato la Tasi, che l'IMU è stata ridotta per i proprietari anziani che si trovano nella Rsa o in simili strutture residenziali; ancora si evidenzia la recente riduzione fiscale per gli affitti a canone concordato, il regolamento per gli incentivi alle aziende di recente insediamento sul nostro territorio, le esenzioni fiscali e tariffarie per le aziende che si vorranno insediare nell'area produttiva di Felonica, gli aiuti economici alle famiglie in difficoltà.

Si può fare ancora di più, soprattutto oggi che la pandemia ha bloccato l'attività di una serie di imprese, ma lo si dovrà fare in accordo e coordinamento con gli altri enti territoriali sia tramite le diverse misure messe in campo dal Governo sia attraverso proposte locali condivise con i soggetti interessati (associazioni di categoria, imprenditori, sindacati, associazioni), mettendo mano anche alle risorse finanziarie che anni di gestione virtuosa delle finanze comunali hanno consentito di accantonare. Certo non sarà richiesto a nessuno di sostenere il costo di servizi comunali non fruiti a causa delle misure emergenziali, come peraltro saranno rimborsati eventuali canoni di occupazione o introiti simili incassati dal Comune per attività forzatamente interrotte nel periodo di contrasto alla pandemia,

ma sono già allo studio anche nuove forme di sostegno economico alle famiglie (sulla falsariga del "buono spesa per generi di prima necessità" in corso in questi giorni) come anche misure di incentivazione economica per la ripresa a favore di imprese produttive e commerciali. Nella consapevolezza che i tempi di esecuzione degli interventi dovranno essere molto contenuti, nell'attesa che le misure economiche adottate a livello nazionale e regionale siano definite, stiamo terminando l'analisi delle risorse disponibili e dei vincoli normativi per la messa a disposizione delle risorse necessarie.



TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

IL NOSTRO PAESE E LA PANDEMIA

Sindaco non ci si nasce e le difficoltà comunque vanno affrontate, assieme agli altri. Ecco a Febbraio 2020 una difficoltà: pareva fosse "cosa di altri" e di terre lontane. L'11 febbraio è stata "battezzata", la nuova malattia causata dal coronavirus, il nome scelto dall'Oms è stato "Covid-19": "Co" e "vi" per indicare la famiglia dei coronavirus, "d" per indicare la malattia (disease in inglese), infine "19" per sottolineare che sia stata scoperta nel 2019. Un nome composto per un patogeno parente del coronavirus e responsabile della Sars (che era molto più letale anche se meno contagiosa).

Così anche in Lombardia, a Sermide e Felonica, abbiamo in brevissimo tempo conosciuto il suo "carattere", altamente contagioso; questo ci ha obbligato frettolosamente a misure e astili di vita volti ad allontanarci, a chiudere e a chiuderci.

I termini che possiamo usare per descrivere questo momento storico sono infiniti e diversi, perché quanto accaduto ha scosso impetuosamente le nostre personali sensibilità, culture e situazioni di vita.

In questa indescrivibile situazione ognuno ha dovuto trovare una reazione che fosse il meno possibile di umana isterica paura o rabbia.

Abbiamo dovuto affrontare un'impresa veramente difficile, la destabilizzazione è stata grande, molto grande per tutti.



IL SINDACO FIRMA I BUONI SPESA

Non avrei mai potuto immaginare cosa volesse dire "essere sindaco" in simili circostanze, o meglio ancora, "farlo"! Il coinvolgimento non poteva e non può che essere totale: in situazioni simili ogni attimo della giornata non concede spazio ad altro che non siano i bisogni essenziali. Occorre chiamare a raccolta tutte le energie per sostenere un comportamento attivo destinato a protrarsi per settimane.

E' accaduto così. Un attimo prima tutti impegnati, amministratori e servizi comunali, nelle varie attività ordinarie, nell'accompagnare i progetti e/o lavori appena partiti e a completare altre fasi procedurali di altre iniziative, poi, EMERGENZA, tutte le energie impegnate a capire cosa fare. Mentre si

interpretavano le nuove ed eccezionali normative occorre cercare dispositivi di protezione individuale e gel igienizzante, si trattava di una ricerca disperata di questi materiali indispensabili.

Nel contempo sono iniziati ad arrivare i primi casi positivi: nessuno poteva pensare che potesse esserci un contagio così veloce, solo il senno di poi insegna. Da subito è stato indispensabile riorganizzare il lavoro dei dipendenti, chi in ufficio e chi da casa con il lavoro agile, come previsto dai vari DPCM.

Si è disposta la chiusura delle scuole, le famiglie hanno dovuto riorganizzarsi, mentre sono diventati difficili gli spostamenti, anche per portare un figlio dai nonni o dagli zii. Velocemente si è ridotta la possibilità di lavorare, per i bar, i ristoranti e per il commercio al dettaglio in generale: stessa sorte per i teatri e i musei. L'educazione scolastica, la cultura e l'arte hanno dovuto ridimensionare la loro presenza "fisica". Inevitabilmente sono cresciute paura e rabbia, a volte unite per dare origine ad unico e grave smarrimento, soprattutto di fronte ad ulteriori limiti, chiusure totali per alcune realtà lavorative e drastiche riduzioni per altre.

In Comune, come previsto in situazioni particolari, ad esempio durante le piene del Po, in occasione di trombe



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



d'aria o di terremoti, viene istituito il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), quale servizio attivo 24 ore su 24 con il coinvolgimento della Protezione Civile. Nel rispetto delle disposizioni statali il Comune ha mantenuto i servizi essenziali e l'attività è stata da subito intensa. Grazie alla presenza

costante della collega Annalisa Bazzi, assessore alle Politiche Sociali ed Educative, presente ogni giorno e senza limiti d'orario, ho visto crearsi e funzionare un organismo attivo di persone e procedure all'altezza dell'eccezionale situazione. I Servizi Sociali e il Servizio di Protezione Civile comunale, grazie

alla disponibilità dei tanti Volontari, sono riusciti ad essere magnificamente operativi e responsabili. Presenti anche le Municipalità che hanno fatto la loro parte, per essere vicine ai cittadini. Come per tutte le difficoltà l'aspetto più importante è stato quello di cercare le criticità, così è stato, per certi aspetti ho visto anche la capacità di prevenirle. Strada facendo si è creata e rafforzata sempre più la collaborazione con gli altri colleghi sindaci del territorio e con i medici di base, interfacciandoci, quando necessario, anche con la Prefettura e l'A.T.S. (Azienda di Tutela della Salute). Vi sono state settimane ove a qualsiasi ora ci si sentiva, per informazioni, consigli o altro, perché i dubbi, gli interrogativi, le domande arrivavano da ogni direzione e riguardavano i diversi aspetti della quotidianità messi in crisi dalla pandemia. I contatti sono stati centinaia, le parole dette e ascoltate sono state tantissime e parlavano delle nostre vite, dei nostri sentimenti: sconforto, preoccupazione, incoraggiamenti, cordogli, e quando possibile qualche fiato d'ironia. Fra le domande ogni tanto si presentava qualcosa di

non semplice, e allora mi sono trovato a chiedere tempo e aiuto, aiuto che ho trovato ovunque. Questa pandemia ha dato a me, e forse non solo a me, la possibilità di capire la forza dell'aiuto nella sua essenza.

Nella nostra cultura si è portati a interpretare la ricerca dell'aiuto come una condizione che nasce dalla debolezza: questa è una convinzione che devia, innesca paure, giudizi di valore sulla persona che chiede aiuto o sulla società che rivela la sua fragilità. La pandemia potrebbe averci insegnato che aiutarsi reciprocamente è una delle forze più grandi che ha la disposizione l'essere umano. Se è così, ricordiamocelo: la forza dell'aiuto è una energia rinnovabile, possiamo averla sempre e di fronte a qualsiasi avversità.

Non da ultimo, in tutto questo, ho apprezzato anche che la quasi totalità delle persone si sono comportate con saggio rigore e spirito di responsabilità. In questo clima di limitazioni vorrei ringraziare anche gli Amici di Sermidiana, che hanno continuato ad adoperarsi per uscire regolarmente con il loro Magazine, ci danno la possibilità di leggere dei nostri luoghi più vicini.



DAVANTI ALL'OSPEDALE DI PIEVE PER ESPRIMERE I RINGRAZIAMENTI AI SANITARI



IN VISITA ALL'RSA CASA SOLARIS

GESTIRE L'EMERGENZA



A SINISTRA, ANNALISA BAZZI, VICESINDACO

Da subito abbiamo capito quanto fosse importante gestire questa emergenza. E' stato necessario adoperarsi per rispondere alle tante richieste di persone fragili, persone sole, persone in difficoltà economica, ma soprattutto la presa in carico dei casi positivi e loro familiari. Pertanto vista la consistente richiesta ci si è attivati per reclutare persone volontarie e gestire insieme a noi la complessa situazione. Fin da subito una grande disponibilità, anche da parte di giovani. Abbiamo attivato: la spesa a domicilio, grazie alla collaborazione dei negozianti di tutto il nostro territorio; la consegna dei medicinali e bombole di ossigeno per le impellenti necessità, in sinergia con le farmacie; i contatti telefonici, rivolti

alle persone sole, utili per infondere sicurezza, sostegno psicologico e di vicinanza, grazie ai consiglieri delle Municipalità di Sermide e di Felonica e al Filo d'Argento gestito dagli "storici" volontari AUSER; la consegna delle mascherine, in tutto il territorio di Sermide e Felonica, oltre 7000, imbustate e portate in tutte le case; consegna pasti, tutti i giorni della settimana, comprese le festività dai giovani della Croce Rossa e dall'Auser, con i volontari della località di Felonica. Tutto questo grazie all'eccellente lavoro di coordinamento, di supporto, di consulenza degli uffici del servizio sociale, servizio essenziale nella gestione dell'emergenza coronavirus, che non hanno mai interrotto la loro presenza, indispensabile e

imprescindibile in questo difficile periodo, mettendo in atto tutte le strategie per agevolare e far rispettare, ciò che viene imposto dalle norme vigenti

Un grazie di cuore, ai volontari tutti, ma in particolare, all'Auser di Sermide e di Felonica, ai giovani di: Croce Rossa, Caritas, Protezione Civile, alla Associazione Amici della Pace, e alle tante persone che fin da subito hanno manifestato la loro disponibilità, alle aziende e ai privati che in tanti modi hanno donato beni di prima necessità, alimenti e non, per i nostri cittadini. I GIOVANI volontari hanno dato tanto e in qualche modo anche ricevuto, ecco alcune loro parole.

Valentina: "ho deciso anche in questo periodo di intraprendere l'attività di volontariato, cosa che fa da sempre parte della mia quotidianità. Una quotidianità che oggi non è più quella di prima, ma che insieme ai volontari riusciamo ad addolcire con qualche sorriso che nasconde in sé l'abbraccio che vorremo tanto dare".

Rachid: "ho girato per le case distribuendo la spesa alle persone con più difficoltà, alle persone più fragili, ai nonni di Sermide. Il sorriso stampato sui visi di quest'ultimi mi faceva sentire che stavo facendo un buon gesto, un qualcosa di eroico pur essendo la normalità. Quando passavo casa per casa, via per via per portare le mascherine osservavo i sorrisi di chi mi ringraziava, saluti, auguri di buona fortuna e ancora una volta questa solidarietà e Unione mi

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni

uplicazione chiavi

**Elettrodomestici
da incasso**



via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



VOLONTARI CRI

faceva continuare nel mio intento ancora più sicuro. Termino con la famosa frase dell'autore Fabrizio Caramagna: "Non chiederti: "Chi sono gli altri per essere aiutati?". Chiediti: "Chi sono io per non aiutarli?". Federico: "cose come fare una spesa o ritirare qualche medicina, imbustare e consegnare mascherine sono piccoli gesti, ma in momenti come questo possono significare tanto, soprattutto per quelle persone che oggi si trovano in difficoltà. Avendone la possibilità, offrire un po' del mio tempo per mettermi a servizio della comunità in cui sono cresciuto, è il modo per dire che ci sono, e che gli sono vicino". Sabrina: "una esperienza ricca di emozioni, nelle piccole cose capisci il senso

della collettività e di quel aiuto che fa la differenza per chi è in difficoltà". Michael: "questo periodo ci ha mostrato le nostre più grandi fragilità ma allo stesso tempo quanta solidarietà possa esserci anche in una piccola comunità come la nostra... Uniti ce la faremo, sempre". Carlos: "È stato bello vedere della gente che, ognuno al suo modo e con la possibilità di tempo che poteva, si è messa a disposizione della cittadinanza e di chi aveva bisogno. Non so se in questo tempo di epidemia e paura le persone cambieranno come ci viene detto e ripetuto. Ma, forse, alcune capiranno il valore del dare e aiutare senza aspettarsene niente in cambio."



VOLONTARI CONFEZIONANO LE MASCHERINE



VOLONTARI DAVANTI AL MUNICIPIO

Assessorato Servizi Sociali EMERGENZA CORONAVIRUS

Per essere più vicini alle persone anziane o fragili, impossibilitate agli spostamenti e senza supporto familiare, l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con i negozianti, promuove i servizi di **CONSEGNA A DOMICILIO**

Hanno aderito:

- **Farmacia Fajoni Franceschini** Sermide Tel. 0386-61013
 - **Farmacia S.S. Pietro e Paolo** di Longhini Paola, Sermide Tel 0386-61159
 - **Farmacia Accorsi** S. Croce Tel. 0386-915105
 - **Farmacia Baraldi** di Canossa Martina, Felonica Tel. 0386-66143
 - **Alimentari Fratti** S. Croce Tel. 0386-915265; Cell. 333-3437896
 - **Salumeria Alimentari Giovannini** S. Croce Tel. 0386-915261
 - **Alimentari Ghirardi Manuela** Moglia Tel. 0386-61360
 - **Alimentari Confortini** Felonica Tel. 0386-66151
 - **Ravagnani Giuseppe** Felonica Tel. 0386-66548
 - **Gastronomia Sermidese** di Malagodi Nicola, Sermide Tel. 0386-62392
 - **Macelleria Legnani Claudio** Felonica Cell. 333-8606141
 - **Macelleria Galvani Isabella** Felonica Tel. 338-8319692
 - **Macelleria Benedusi Isarco** Sermide Tel. 0386-62658 Cell. 338-6630884
 - **Panificio Evangelisti** Quatrelle Tel. 0386-6664 Cell. 320-3658257
 - **Panificio Vandini** Felonica Tel. 0386-66149
 - **Ortofrutta Eko Bio** Sermide Tel. 0386-915209
 - **Ortofrutta Corte Brola** di Zerbinati Sermide Cell. 333-5364020
 - **Ortofrutta Pulga Uberto** Felonica Cell. 328-6867629
 - **Pasticceria alimentari Corte Nigella** Felonica Cell. 338-4057185
 - **Pasticceria Dalla Fiore** Sermide Cell. 349-7755344
- Per impellenti necessità contattare i seguenti numeri:
328-6589254 340-2897041 0386-967018
(dal lunedì al venerdì)

EMERGENZA ECONOMICA

PROPOSTE NECESSARIE PER FAR RIPARTIRE IL NOSTRO COMUNE



Questa pandemia ci chiama a compiti nuovi, inaspettati

È una chiamata alla quale il gruppo di minoranza "La Svolta" del Comune di Sermide e Felonica ha risposto col rispetto delle regole e delle indicazioni che ci vengono date. Restiamo a casa. Sono molti i concittadini che piangono i loro cari privati anche dell'ultimo saluto, a loro esprimiamo tutta la nostra vicinanza. Il nostro territorio purtroppo è stato pesantemente colpito da questo virus, per questo abbiamo cercato di renderci in qualche modo utili e far sentire la nostra presenza. Ci siamo attivati, diversi giorni fa, per poter fornire mascherine FFP2 certificate ai medici di base e alla nostra Residenza per anziani. Non è stato facile reperirle e soprattutto averle in tempi brevi. La scorsa settimana sono state consegnate ai medici, ieri finalmente abbiamo potuto consegnarne una parte anche alla nostra RSA; la fornitura dell'ultima tranche è prevista per la prossima settimana. In un clima di ansia ed attesa è un modo per farci sentire partecipi e solidali. Siamo convinti che solo collaborando, rispettando le regole, cercando di sostenerci a vicenda e aiutando quelli che tra noi sono più vulnerabili saremo in grado di superare questa crisi.

Gruppo "La Svolta"

Noi rappresentanti delle minoranze siamo a proporre all'Amministrazione Comunale di mettere in campo risorse finanziarie e misure concrete per sostenere immediatamente tutte le attività economiche della nostra comunità ora fortemente provate da un'emergenza sanitaria e nel prossimo futuro da un'emergenza economica che avrà pesantissime ripercussioni su tutto il nostro territorio. Ecco le proposte indicate nel documento: Cosap (canone per l'occupazione di suolo pubblico); pagamento solo nei periodi di effettivo utilizzo del suolo pubblico, sino al 31 dicembre 2020 (sarà onere dell'esercente comunicare l'apertura e la chiusura allo Sportello unico del Comune); TARI (Tassa dei rifiuti): sospensione per i negozi chiusi, sino al 31 dicembre 2020; Accordo con Tea S.p.A. - Mantova Ambiente per sospensione quote fisse utenze per i negozi chiusi, sino al 31 dicembre 2020; Riduzione dell'IMU per i locali commerciali (cat.C1), collegata alla riduzione del canone di locazione a favore degli esercizi di vicinato, sino al 31 dicembre 2020; Restituzione dei costi sostenuti dalle famiglie per i servizi non fruiti, come asili nido, materne, trasporto scolastico e mense; Sospensione per le famiglie più indigenti del pagamento delle utenze acqua, luce e gas con Tea S.p.A. sino al 30 settembre 2020 e blocco dei distacchi per tutto l'anno corrente. Altre proposte non di carattere economico finanziario: Intensificazione dei controlli della Polizia Locale, specialmente in occasione delle giornate festive; Si richiede inoltre al Sindaco la convocazione urgente di un Consiglio Comunale online per liberare l'avanzo di bilancio come previsto dall'art 109 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n° 18, somme consistenti da un esame dei documenti di bilancio ricavati dal sito web comunale in non meno di 2,5 milioni di euro al fine di dedicarne una quota consistente alle finalità descritte nella presente nota, condividendo insieme alle opposizioni le misure da adottare. Riteniamo che la velocità con cui verranno attuate e rese operative queste proposte possa essere decisiva

per la sorte di molte persone e attività, visto che Sermide e Felonica, già prima di questo autentico tsunami che l'emergenza COVID-19, versava in una situazione di grave crisi economica e le ricette che sono state adottate dall'Amministrazione Comunale non si sono dimostrate idonee a rilanciarla. Ecco perché è quanto mai necessario trovare la forza di applicare idee nuove, con l'obiettivo di creare le condizioni per una ripartenza che, dal punto di vista economico, appare molto complessa.

Fin da ora ci si deve focalizzare essenzialmente su due aspetti: da un lato procedere ad una immediata sburocrazia della Pubblica Amministrazione, a partire da quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale, e dall'altro, dopo aver individuato le specifiche esigenze dei singoli settori produttivi che diversamente sono stati colpiti dal blocco di queste settimane, strutturare forme di finanziamento basate sulle garanzie economiche che gli enti locali, in collaborazione con il sistema bancario, dovranno realizzare per garantire la liquidità necessaria alla ripartenza. L'Amministrazione Comunale ha il dovere di essere la promotrice di questi tavoli per verificare che esistano tutti i presupposti per un rilancio economico della città. Allo stesso tempo dovrà essere velocissima ad attuare tutte quelle misure necessarie per far ripartire il nostro comune quanto prima. Ribadiamo che la velocità, in frangenti straordinari come questo, è fattore spesso decisivo per il successo o meno degli interventi. Noi crediamo che, oltre al fondamentale utilizzo di una buona parte dell'avanzo di spesa corrente, ammontante come descritto ad oltre 2,5 milioni di euro, sia di primaria importanza una fortissima "sburocrazia" di tutti gli iter a tutti i livelli. In questi momenti riteniamo che quanto descritto sia indispensabile per poter considerare un'amministrazione vicina e solidale con i propri cittadini.

**Lista Progetto Comune
Lista la Svolta
per Sermide e Felonica**

CURA DEL VERDE PUBBLICO

UN CONTRATTO CAPESTRO.

IL DENARO PUBBLICO PUÒ ESSERE SPESO MEGLIO

In tempi come questi molti potevano essere gli argomenti da trattare. Il coronavirus ci ha condotto a scenari ben diversi da quelli usuali. Prima di scegliere l'argomento da trattare in questa sede ci abbiamo pensato molto. Potevamo parlare di molte cose, di salute, di assistenza alle persone in difficoltà, di pulizia e sanificazione dei luoghi e di tante altre questioni legate a questo periodo così difficile. Alla fine abbiamo deciso di trattare un argomento apparentemente lontano da questioni così rilevanti, ma comune importante sia per il suo aspetto economico, sia per la qualità del nostro ambiente: la manutenzione del nostro verde che lo scorso anno ha presentato gravi carenze. L'occasione ce l'ha fornita la nostra Amministrazione che il 19 marzo 2020 ha affidato a Mantova Ambiente, la stessa società che gestisce anche il ciclo dei nostri rifiuti, gli interventi di parte della cura del verde pubblico. L'argomento è stato discusso anche in occasione del Consiglio Comunale tenutosi in data 16.04.20. Ne parliamo qui, insieme come forze di opposizione, per cercare di chiarire la nostra posizione fortemente contraria a questa scelta.

Innanzitutto è opportuno chiarire che stiamo parlando dell'affidamento di "parte dei lavori" della cura del verde perché questo contratto non contempla la manutenzione del patrimonio arboreo, ma solo interventi di sfalcio erba, raccolta foglie e potatura di alcune delle siepi del nostro territorio. La durata del contratto sarà di 7 anni fino al 2026 senza alcuna possibilità di soluzione anticipata. La spesa storica per la gestione del verde nel nostro Comune corrispondeva in passato a circa 75.000/80.000 euro all'anno e comprendeva oltre agli sfalci delle aree piane e delle banchine stradali anche la manutenzione del patrimonio arboreo.

Con questo nuovo contratto oltre ai costi relativi alle lavorazioni di solo sfalcio dell'erba, raccolta foglie e potatura di alcune siepi dovremo

pagare a Mantova Ambiente anche il costo di organizzazione del loro servizio tecnico. A tale somma (calcolata nella misura di € 0,082 al mq fino a mq 250.000, aumentabile a €0,098 al mq oltre i 250.000 mq) andrà aggiunto un ulteriore onere (calcolato con una percentuale del 8% sul costo lavori, aumentabile fino al 16% a seconda della complessità del cantiere). Facendo alcuni rapidi calcoli per il solo 2020 la organizzazione del servizio ci costerà in sintesi 26.000 euro (Aprile 2020-Dicembre 2020). Quest'anno quindi pagheremo a Mantova Ambiente, per il servizio di sfalcio aree e banchine raccolta foglie e potatura di qualche siepe, euro 111.000 + 26.000 per un totale di 137.000 euro.

Considerando alcuni lavori di manutenzione alberature e aiuole di Viale Rinascita già effettuati a febbraio da altra ditta per circa 6.500 euro e valutando i necessari interventi sulle alberature causate dai forti venti della scorsa settimana è possibile ipotizzare una ulteriore spesa di almeno altri 6.500,00 euro. E fin qui siamo arrivati a calcolare nel 2020 una spesa complessiva di 150.000,00 euro. Sommando poi a questi costi la necessaria spesa storica che ci troveremo a dover approvare per la manutenzione delle alberature del nostro territorio, stimabile in somme da 30.000 a 50.000,00 euro arriveremo ad una spesa complessiva per l'anno in corso vicino alla soglia dei 200.000,00 euro. Dal prossimo anno ovviamente, partendo da gennaio i costi di organizzazione del servizio calcolati sull'intero anno aumenteranno fino a 31.600 circa all'anno e questo dicasi fino al 2026.

Nel periodo di valenza del contratto di 7 anni si può in conclusione stimare una cifra supplementare di spesa per il nostro comune in circa 400/450.000 euro (derivante da 26.000 euro costi gestione anno 2020 + 189.600 euro costi di gestione successivi 6 anni + 280.000 euro circa per 7 anni manutenzione patrimonio arboreo). Per clausola contrattuale all'art 6

durante questi 7 anni è previsto che il nostro Comune non possa affidare i servizi sul verde pubblico ad altra ditta o impresa. Inoltre per effetto dell'articolo 9 e 10 il computo metrico è alla base del calcolo del canone, pertanto dal prossimo anno qualora si intendano aumentare le aree ed inserire (obbligatoriamente ai sensi dell'art 6) i servizi sul patrimonio arboreo il costo complessivo dell'appalto aumenterà di conseguenza.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei residui vegetali, se solo un pezzo di carta o di plastica dovessero essere presenti nell'erba, il raccolto dovrà essere portato in discarica, dove Mantova Ambiente, gestore della piazzola inserirà il tutto calcolandolo come rifiuto speciale a circa 60 euro a Q.li e non come vegetale che costa pochissimo. Questo residuo sarà contabilizzato sulla tariffa rifiuti e andrà ad aumentare il costo della bolletta che attualmente paghiamo.

Non abbiamo compreso la volontà della nostra Amministrazione di aderire ad un contratto capestro come questo che rischia di portare la spesa per il verde a cifre così elevate.

Esaminando la questione, nella convinzione che il denaro pubblico possa essere speso meglio, come forze dell'opposizione abbiamo trovato una condivisione di intenti. Siamo infatti convinti che con cifre così importanti mediante una buona programmazione avremmo potuto fare molte cose. Tra queste si sarebbe potuto assumere e pagare uno stipendio per diversi anni ad un manutentore qualificato, si sarebbe potuto lavorare e collaborare con varie professionalità anche locali si sarebbe potuto effettuare un attento esame degli interventi da eseguire, non solo in termini di mero sfalcio, o di raccolta foglie ma anche di maggiore attenzione alla qualità dei nostri spazi verdi. Ne avremmo avuto veramente bisogno.

**Lista Progetto Comune
Lista la Svolta
per Sermide e Felonica**

MARTA ANDRIETTI

LA PASSIONE PER IL CAVALLO DIVENTA UNA PROFESSIONE



MARTA ANDRIETTI

Parlami della tua passione per gli animali e per il cavallo in particolare?

La passione per gli animali, e per il cavallo in particolare, mi appartiene da quando ho ricordi. I primi approcci iniziarono con una cavalla di proprietà di un parente; poi, a otto anni, ho iniziato a frequentare il maneggio di Marco Ruina, a Moglia. I cavalli, lo sono tutt'ora, un pensiero fisso, ed erano i

protagonisti principali dei giochi e delle storie che inventavo; infatti, quando pensavo a cosa avrei fatto da grande, non avevo alcun dubbio sul diventare una veterinaria.

Hai conseguito la laurea all'Università di Medicina Veterinaria a Bologna; qual è stato il tuo primo approccio al lavoro?

Conseguita la laurea, il mio professore Dott. A. Spadari e il mio tutor Dott. L. D'Arpe, mi proposero un approfondimento tesi all'estero; nel gennaio del 2011 sono partita, come stagista, per tre mesi alla Clinique Vétérinaire Equine de Grosbois a Parigi, all'interno del "Centro di Allenamento del Trottatore Francese". In questa clinica, con due sale di chirurgia, due box di risveglio, una sala per la radiologia, tre sale per le visite, un tapis roulant e trenta box per il ricovero, ho imparato le basi per la cura e parallelamente, ho approfondito gli studi riguardanti la mia tesi.

Marta, raccontami la tua esperienza a Tolosa; come ci sei arrivata e che struttura hai trovato?

Il mio tutor, Dott. D'Arpe, presentò la mia tesi ad un congresso di mascalcia

in Francia e, in quella occasione, conobbe il Dott. Bruno Baup e il Dott. L. M. Desmaizieres, proprietari di una clinica per cavalli con sede a Tolosa. Essendo alla ricerca di personale veterinario, chiesero la mia disponibilità per implementare il loro team; nel giugno del 2011 sono partita per Tolosa alla Clinique du Cheval dando inizio ad una nuova esperienza, non come stagista, bensì come interna, assumendomi, quindi, più responsabilità. La Clinique du Cheval è uno dei due centri ospedalieri veterinari per cavalli presenti in Francia; un centro di riferimento internazionale per la medicina e la chirurgia del cavallo. E' attrezzata con le più moderne tecnologie e apparecchiature di risonanza magnetica, radiologia portatile, fluoroscopia, gastroscopia, endoscopia fissa e portatile, ecografia, onde d'urto e laser.

Quando hai iniziato a lavorare?

Nel gennaio del 2012 i proprietari di un allevamento di cavalli lusitani, in Camargue, clienti della clinica, decisero di assumermi come veterinario; mi occupavo di trecento cavalli, dai puledri neonati agli stalloni, suddivisi in tre strutture fra la Camargue e la Provenza. Nell'agosto del 2012 sono rientrata a Tolosa per essere assunta come veterinario alla

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi



**Produzione e vendita
marmellate e mostarde**

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889



Clinique du Cheval con l'incarico di effettuare le visite a domicilio, sia nei maneggi che ai privati, per urgenze, pareggio dei denti, visite di zoppia con radiologico portatile e medicina preventiva.

Purtroppo, nel 2013, hai avuto un incidente in auto che ti ha fermato per due anni. La tua forte volontà, però, non ti ha stoppato; come hai continuato la professione?

Malgrado le difficoltà fisiche iniziali, i proprietari della Clinique du Cheval insistettero affinché riprendessi il lavoro all'interno della clinica: accettai questa nuova sfida, con molti dubbi e timori. Nel settembre del 2015 ho iniziato il lavoro part-time, poi, pian piano, ho ripreso a tempo pieno con un'attività prettamente ospedaliera.

Quali erano le tue mansioni in clinica?

Ero responsabile dei cavalli ricoverati: dalla terapia intensiva ai bendaggi post-chirurgia; inoltre, mi occupavo delle anestesie durante gli interventi chirurgici, delle visite di medicina

interna, ovvero endoscopie, gastroscopie, ecografie e radiografie. Oltre a ciò, rientravo nei turni di guardia durante la notte e nei weekend.

Ora, sei tornata a casa, dove ti aspetta una nuova sfida che parte da Sermide e Felonica; come ti sei attrezzata e che servizi puoi offrire?

Vorrei mettere a disposizione tutte le mie conoscenze per la cura dei cavalli, garantendo un servizio per le

patologie urgenti, come le coliche, ferite o quant'altro, che richiedono un intervento tempestivo oltre ad un servizio di terapia fisica strumentale con l'aiuto di laser, tecar e onde d'urto.

Marta, in caso di bisogno, come ti possono contattare?

Per qualsiasi necessità o domande mi possono contattare al cell. 3477819752 o scrivermi al mio indirizzo mail: m.andriettivet@gmail.com.



MARTA ANDRIETTI
CONCORSO IPPICO NAZIONALE
DI S.O. TIPO C
10/11 LUGLIO 2004

**BANZI LUCA EDILIZIA**

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA Srls | Sermide | Via Mameli 6/A | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

VIVERE INSIEME AI NOSTRI ANZIANI È DIFFICILE PER LORO SENZA LA PRESENZA DEI LORO FAMIGLIARI



LA PSICOLOGA DOTT.SSA IVANA CHICCONI

L'esperienza del Covid 19 sta rappresentando per tutti noi un grande cambiamento di vita e sicuramente ne porteremo addosso i segni per parecchio tempo, a livello personale e comunitario.

Anche gli ospiti della Fondazione Salutevita Casa Solaris hanno dovuto, a partire dalla fine di febbraio, cominciare a rapportarsi con le limitazioni delle visite dei parenti e poi con tutte le misure di protezione prontamente adottate. Da subito è stato importante spiegare

loro queste misure restrittive, con calma, ma con realismo.

E' stato ed è difficile per tutti loro vivere senza la presenza dei propri famigliari, cambiare una abitudine, un momento affettivo che scandiva la giornata, che li vedeva assieme ai propri cari anche più volte al giorno. Spesso ci chiedono quando potranno reincontrare il figlio, la figlia, i nipoti e ci esprimono tutta la loro tristezza. Come dice saggiamente la Signora A. "pazienza e coraggio", "non possiamo mollare ora", "dobbiamo lottare per non mollare". A volte ci sentiamo noi operatori consolati dai nostri anziani.

Parlare coi congiunti al telefono li rasserena, ancora di più effettuare le video chiamate: anziani che magari a casa non hanno mai nemmeno risposto al telefono, ora vedono i loro cari sul quadrante del cellulare!

Grande la commozione, soprattutto le prime volte, mamme che allungano le mani a voler prendere il viso del figlio per "dargli tutti i baci del mondo".

"A 95 anni non avrei mai pensato di fare questo", ci dice A. sorridendo per questa conquista tecnologica.

Vivere assieme ai nostri anziani questi piccoli momenti di vita ci avvicina ancora di più, dà calore a loro e a noi.

Anche gli anziani nel reparto di isolamento possono video chiamare i propri congiunti, ovviamente nel rispetto di

tutte le procedure legate ai dispositivi di sicurezza e alla disinfezione del telefono. Un piccolo spazio di contatto con la realtà famigliare.

Abbiamo chiesto di farci pervenire foto di famiglia, che abbiamo provveduto a stampare e a far recapitare ai congiunti, che le hanno molto apprezzate. Le tengono sul comodino o sotto al cuscino, sempre con loro. La Signora M. continua a baciare le figlie in foto e tutte le volte che vede un operatore dice "sono le mie", molto orgogliosa. Un modo per "avvicinare" i famigliari, ma anche una sorta di stimolazione cognitiva e di orientamento alla realtà. In questo senso ogni operatore, più volte al giorno, orienta gli ospiti rispetto al giorno e all'ora, una ROT (terapia di orientamento alla realtà) informale. C'è stata l'attenzione a fornire calendari da tenere in stanza, sono stati aggiornati tutti gli orologi al polso, o posti in camera, soprattutto considerando il recente passaggio all'ora legale.

Le abitudini della quotidianità sono necessariamente cambiate in questo periodo: non è più possibile svolgere le attività di gruppo come la ginnastica in palestra o la tombola. Però la radio è sempre accesa in corridoio o a rotazione nelle varie stanze, con la musica o le canzoni preferite. Anche i televisori in stanza, se l'anziano accetta, vengono

→ segue a pag 18

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624



RACCOLTA FONDI

PER LA SICUREZZA DI TUTTI

Prosegue la raccolta di fondi per sostenere lo sforzo della Fondazione SaluteVita che gestisce le due RSA Solaris a Sermide e Felonica e Canossa di Serravalle a Po. Da quando è cominciata questa emergenza, oltre un mese fa, le due strutture ed il loro personale sono impegnate in una estenuante lotta per proteggere gli ospiti ed il personale dal contagio e per limitare i danni per quelli colpiti dal virus. Questi luoghi raccolgono infatti i soggetti più colpiti da questa malattia e più deboli nei suoi confronti. Il reperimento e l'acquisto dei dispositivi, dei mezzi e dei materiali che servono in questo momento in struttura per proteggere operatori ed ospiti, per continuare a svolgere, almeno in parte, il lavoro in totale sicurezza, in modo da non lasciare nessuno da solo, oltre che essere un impegno continuo per la difficoltà di reperirli ed approvvigionarsi a sufficienza, richiedono un enorme sforzo economico. Si tratta di proteggere quotidianamente quasi 140 anziani e oltre 100 dipendenti dotandoli dei dispositivi di protezione, quasi tutti monouso, che consentano una adeguata protezione: decine di tute, mascherine, filtranti facciali, occhiali vengono utilizzati ogni giorno, assieme a grandi quantità di

disinfettanti per il personale e per la pulizia e sanificazione dei locali. Uno sforzo eccezionale sia organizzativo che economico che non si sa ancora quando avrà termine. La casa di riposo fa parte della storia della città che la ospita, è un valore per la comunità con la sua presenza e la sua accoglienza, sottolinea il presidente, Sondra Ghidini, e sentire la vicinanza della comunità agli operatori ed agli anziani, anche attraverso il sostegno e le donazioni, rappresenta un sostegno non solo economico ma anche morale. E' grazie a gente come Voi, che aiutate e sostenete le nostre Case di Riposo, che diamo un senso a quello che finora abbiamo raggiunto. Oltre a tanti brutti ricordi, questa esperienza, lascerà in eredità un aumento del senso di responsabilità sociale e di appartenenza alla propria comunità che non deve andare perduto. Forse è questo il più bel gesto possibile in un momento complicato per tutti. E anche i piccoli contributi possono fare la differenza nella raccolta fondi. Vogliamo per questo ringraziare pubblicamente chi ha già contribuito generosamente a questa raccolta, citandone qui alcuni, ma estendendo il grazie a tutti coloro che hanno voluto fare questo gesto.

Ringraziamenti

*Associazione "sei di Libiola se...",
A.S.D. Circolo Ricreativo Cà Vecchia,
Anima Sustinente,
Associazione AMICI DELLA BASSA,
Amici della Pace Centro Islamico
di Sermide,
Associazione CerAmiche,
Associazione AVULSS Mantovana,
Associazione Terre di Gonzaga,
BSB filtri Srl, Cem Spa Quistello,
Casa del Giovane, Centro culturale
Islamico EL.Amal di Ostiglia,
Centro Ricreativo Anziani Auser
di Sermide, Farmacia Fajoni Sermide,
Farmacia Guidotti Sustinente, Farmacia
Taddei Serravalle a Po, Fondazione
Comunità Mantovana Onlus, Mossini
Umberto,
La Svolta di Sermide e Felonica,
Padus Protezione Civile,
PRO LOCO Sustinente*

*Se anche coloro che ci leggono desiderano far sentire anche la loro vicinanza agli anziani e agli operatori che si prendono cura di loro può farlo con un piccolo contributo per sostenere concretamente gli sforzi degli operatori in prima linea. Acquisiremo mascherine, camici, guanti, occhiali e tutto ciò che sarà necessario per superare l'emergenza!
La donazione è possibile attraverso bonifico su conto corrente intestato a "Fondazione SaluteVita servizi alla persona - Onlus"
IBAN: IT 75 N 01030 57970
000010539068 Monte dei Paschi di Siena S.p.a. Filiale di Sermide e Felonica (MN)
oppure online collegandosi al sito www.gofundme.com/salutevita*





→ segue da pag 16

sintonizzati su canali a loro graditi, sportivi o musicali. E poi si canta tutti assieme! Non saremo intonatissimi, ma ci mettiamo tutti tanto impegno canoro e ci divertiamo per qualche ora.

Un'altra abitudine che ha subito un cambiamento è il festeggiamento dei compleanni, con le torte da offrire ai compagni di salone e i festeggiamenti in gruppo. Ora, però, il giorno esatto del compleanno, in ogni stanza di chi festeggia, compare a sorpresa un grande cartello personalizzato con gli auguri, per permettere agli operatori di fare gli auguri ogni volta che entrano nella camera. I cartelli sono ancora lì, per ricordarci che, appena sarà consentito, dovremo sostituire le torte "di carta" con torte vere.

Molto apprezzati i due video inviati da Don Giampaolo Ferri per fare gli auguri di Pasqua e per una riflessione spirituale. Con chi lo desiderava abbiamo spesso detto qualche preghiera assieme. Questo non sostituisce ovviamente la partecipazione alla S. Messa, ma è comunque un momento di comunione, di vicinanza anche spirituale, per i nostri anziani e per noi con loro. Io ho sempre chiamato gli anziani per nome, ma non ho mai dato del tu, in questo momento lo faccio. E' un modo per stare vicini con le parole e col cuore, quando non è possibile stare vicini fisicamente. Soprattutto i primi tempi, indossando i vari dispositivi non ci riconoscevano subito, o non ci riconoscevamo subito, qualcuno allora si è scritto il nome sul sovra camice. Le distanze vanno mantenute, ma al tempo stesso, ridotte affettivamente in tutti i modi. E' anche una modalità per strappare un sorriso, a loro e a noi.

Anche per noi operatori non è facile. Oltre alla fatica fisica questa situazione pone in essere molte emozioni, il dispiacere di fronte alla sofferenza per i nostri anziani che si sono ammalati, la disperazione per la loro scomparsa, ma anche la paura del contagio, per sé e per i propri cari a casa.

Nelle settimane scorse ho visto colleghi piangere, per la fatica e per la sofferenza psicologica e un attimo dopo entrare nelle stanze degli ospiti col sorriso.

Come scrive l'antropologa Rosangela Pesenti "sono donne e uomini che suscitano la nostra gratitudine perché restano umani, coltivano la propria umanità dando conforto e forme di cura che non sono solo l'applicazione di procedure tecniche". Grande la dedizione, la professionalità e l'umanità espressa

da tutti i colleghi, come l'attenzione ai bisogni dell'anziano.

"Quando sei di riposo?", ho chiesto un giorno a J., che mi ha risposto "era oggi è il mio giorno di riposo, ma sono qua". E' grande la Professionalità di chi riesce a lavorare con competenza, col sorriso sulle labbra, nonostante la paura e la morte nel cuore.

Le difficoltà spesso fortunatamente avvicinano sul piano umano, ci si confida, basta una parola, uno sguardo. Lavorando assieme tante ore in una situazione drammatica, viene da parlare di sé e condividere la gioia per la nascita di Gaia, che ha reso nonna la collega M.C. o la soddisfazione di mamma C. per l'esito brillante dell'esame del figlio all'Università. La vita continua, nonostante la sofferenza del momento.

Un grazie ai familiari che ci hanno sostenuto e ci sostengono, ad esempio chiamando più volte quando trovano occupato, per le

parole di comprensione che hanno nei nostri confronti, per le molte domande che ci fanno, cosa che ci aiuta a fornire loro tante informazioni (come stanno i congiunti nelle loro stanze, oggi cosa hanno fatto, cosa hanno mangiato).

Questa sinergia è energia solidale e positiva che ci consente di fare meglio il nostro lavoro.

Fortunatamente diversi anziani e operatori che si sono ammalati, adesso si sono negativizzati, ritornando gli uni nelle loro stanze, gli altri al lavoro.

Tutti sono stati accolti da grandi applausi, a sottolineare la gioia di rivederli in salute. La signora L. ritrovando la propria stanza, con i suoi effetti personali, si è meravigliata dicendoci col sorriso "ma allora mi aspettavate".

Condividere queste emozioni, senza alcuna retorica, ripaga in tanta parte delle fatiche e dà senso al nostro lavoro.

UN INTENSO GRAZIE A LORO, ALCUNE PAROLE PER E CON LORO

Il piacere di incontrare gli operatori della nostra RSA Solaris, persone che da settimane si impegnano con professionalità e dedizione in un lavoro che potremmo riconoscere come missione.

*L'Amministrazione Comunale
a nome di tutta la nostra Comunità.*



**IL SINDACO E IL VICESINDACO
DI SERMIDE E FELONICA
IN VISITA ALLA RSA CASA SOLARIS**

PROMUOVERE IL VALORE DEL DONO

Nel mese di febbraio e marzo 2020 si sarebbero dovute tenere le assemblee straordinarie dei gruppi comunali AIDO e delle sezioni provinciali per rinnovare il direttivo con tutte le cariche, compreso il presidente. Il Covid 19 purtroppo ha fermato tutto e al momento il presidente del Gruppo di Sermide resta Elisa Menghini e di quello Provinciale Elena Bianchera. Il nostro gruppo ha approfittato di questa pausa forzata per regolarizzare tutti gli iscritti con i loro trasferimenti e i cambi di indirizzo. Inoltre si è dotato di un nuovo strumento di promozione da poter utilizzare appena sarà possibile nelle uscite sul territorio, per rendere sempre più visibile l'attività e promuovere il valore del dono: una vela a goccia con in evidenza il logo dell'Aido e il nome del nostro Paese. Speriamo di poter usare presto questa vela. Ricordiamo anche che il 19 Aprile è stata proclamata la Giornata Nazionale per la Donazione e il Trapianto di organi e tessuti. Tale Giornata è stata celebrata con strumenti e attività diversi, ma sempre con lo scopo di invitare le persone a esprimersi a favore della donazione. Allo scopo, il Centro Nazionale Trapianti ha sviluppato una campagna web e social con gli operatori sanitari del sistema trapianti come principali testimonial per rinnovare con maggiore vigore l'appello a diventare donatori di organi e tessuti. Aido Sermide ha voluto contribuire alla raccolta fondi a favore dei nostri Medici di Famiglia e Pediatri e della Fondazione Salutevita, casa Solaris per fare sentire la nostra concreta vicinanza a chi opera per il benessere di noi cittadini e per i nostri anziani.



IL PONTE

Il Ponte, continua da casa il lavoro di assistenza ai disabili



Un lavoro che si è trasformato in modo imprevisto e veloce ma che continua a rispondere ai bisogni dei ragazzi disabili e delle loro famiglie, con coesione e corresponsabilità. Una situazione del tutto diversa che richiede risposte nuove per mantenere vivi e vivaci i rapporti con le persone che abbiamo in carico, ovvero oltre 120 famiglie destinatarie dei nostri interventi quotidiani. Simonetta Bellintani e Cristina Benatti, rispettivamente Presidente e Direttore tecnico di coop sociale Il Ponte, dicono che "fin da inizio emergenza abbiamo messo in campo una serie di attività. Inizialmente rispettando come è giusto che sia le direttive di Governo, Regioni, Comuni, ATS. Successivamente al Decreto 'Cura Italia' una serie di attività, quindi, a cominciare dal supporto psicologico alle famiglie, curato da un'esperta; poi una serie di attività aiutate dalle tecnologie come videochiamate, video-tutorial di attività educative, riunioni di gruppo ognuno da casa propria. Una serie di attività che hanno lo scopo principale di mantenere caldi i rapporti di cura interpersonale. A cominciare da compagnia e socializzazione, continuando col mantenere attive abilità ed autonomie. A tutto ciò si aggiunge la formazione specialistica di esperti che gli operatori stanno frequentando.

"Tutto questo con lo scopo di riprodurre una quotidianità da ricostruire e da rimodellare. A partire dal supportare la precarietà, la paura, la mancanza di punti di riferimento a partire dagli investimenti di fiducia attivati in tanti anni di presa in carico. Abbiamo notato con piacere quanto questi interventi siano, non solo molto graditi, ma anche efficaci a realizzare cambiamenti. Sono interventi che producono beneficio nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità. Che le aiutano a mantenere vivace la testa, con responsabilità, innovazione, anche con audacia. Stiamo ragionando sul dopo, sull'apertura fisica dei Centri diurni, aspettando indicazioni e cercando di progettare al meglio il rientro. Con lo scopo primario di accogliere in sicurezza. E' senz'altro una fortissima esperienza di vita, che ci sta facendo attraversare momenti di dolore ma anche di crescita, sia personale che sociale. Come siamo preparati alle difficoltà che la situazione ha portato, dovremo essere pronti anche a raccoglierne le opportunità". La nostra presenza online non è mai venuta meno. E' ogni giorno arricchita dai nostri video, visibili sul nostro canale YouTube: il ponte coop.

QUALCHE COSA CHE PARLI DI NOI



DISEGNI DI ANNA ELENA ZIBORDI

All'inizio del nuovo Anno Accademico, l'ottobre scorso, avevamo paragonato il nostro percorso, ad un viaggio simbolico, un cammino che diventa desiderio, una ricerca che avviene nella dimensione interiore e si trasforma in bisogno di comprendere, approfondire e riscoprire. Tutto questo poteva essere un divertimento, e mai avremmo immaginato, che il 20 febbraio, il nostro viaggio si sarebbe irrimediabilmente e improvvisamente interrotto. Avevamo ancora tante proposte, e progetti da realizzare, quelli che come ogni anno mettiamo in campo: dalle lezioni conferenza, alle mostre, al teatro, alle visite culturali, alle strette collaborazioni con altre realtà del territorio, in primis l'Amministrazione comunale. Ora siamo come tutti, in un limbo, questo oscuro morbo che ci ha sottratto ogni piccola libertà individuale, ci lascia in una grande difficoltà di programmazione. Ma Vi abbiamo sempre nel cuore, e proprio per l'affetto che ci lega, abbiamo pensato di lasciarvi, per quest'anno, qualche cosa che parli di noi, della bella natura che ci circonda. Un erbario poetico-floresale che racconta di noi, dei fiori e delle piante che risolvono quotidianamente la



Alle violette

*Ben giunte, damigelle
Che scortate
Primavera
E omaggio le rendete.
Ha molte giovinette
Fresche e belle
Ma voi siete
Di tutte le più dolci.
Ingenui mazzolini
Sì gentili
Più graditi
Di rose damaschine.
Ora tanto dilette
Fra non molto
Rimarrete
Fanciulle neglette.*

Robert Herrick

nostra vita. Cosa c'è di più bello del fiorire delle viole, campanello della primavera?
O delle margherite che, da sempre, nella loro bella ed elegante semplicità, ci riportano all'amore?
O dei papaveri che fiammeggiano nei campi, preludio di calde estati?
E' un invito a passeggiare metaforicamente in un prato alla scoperta di viole, giacinti, narcisi, ortensie, rose, ma anche calicanto e vischio. Una sorta di diario di campagna che ci ricorda che lo stupore della natura è il balsamo della vita.
A presto!



Viole

Prati di viole all'improvviso, un brivido dei sensi: profumo di muschio, di macero e di anticipo di primavera.

Pennellate di sfumature infinite dal buio inchiostro via via fino al bianco serico.

A gruppi, a cerchi, a fazzoletto silenziosamente nascoste sotto i cespugli, presso le rive, sui cigli dei fossi, sulle balze, a balconi.

Vieni vieni...qui sembrano di velluto

Vieni vieni che colore mai visto...

Vieni vieni...rarissime bianche celate fra il verde tenero, qui nel vecchio prato della Spadina.

E' la primavera delle viole e inebriano e profumano l'aria, quasi la scia di "Violetta di Parma" di un'elegante signora.

Dopo un lungo inverno annunciano che il ciclo della vita riprende con le sue attese promesse.

*Anche quest'anno andai per violette
lungo le prode nel febbraio acerbo.*

*Quelle pallide, sai, che han tanto freddo,
ma spuntano lo stesso, appena sciolte
l'ultime nevi, e fra uno scroscio, e un raggio
ti dicono: "domani è primavera".*

*Una voce ti chiama alla campagna
e vai; e i piedi ti diventano ali,
sì alta è la promessa che è nell'aria.*

Ada Negri

CROCE ROSSA ITALIANA

di andrea bolognesi

UOVA DI PASQUA PER I DISEGNI



Durante le festività pasquali l'associazione Croce Rossa Italiana Comitato di Poggio-Sermide ha invitato tutti i bambini nei comuni di Sermide e Felonica, Poggio Rusco, e limitrofi a utilizzare tutta la loro creatività per fare un semplice disegno ma con un grande significato, un disegno in tema "#AndraTuttoBene" con l'obiettivo di condividere un messaggio di speranza a tutta l'Italia. I volontari della Croce Rossa si sono poi recati presso i domicili dei bambini che hanno partecipato all'iniziativa per ritirare tutti i disegni e consegnare

le uova di Pasqua con lo scopo di portare un momento di gioia e di festa a tutte le famiglie in questo momento di emergenza. L'iniziativa, partita dal gruppo Giovani di Croce Rossa Italiana Comitato di Poggio - Sermide, si è rivelata essere molto significativa ed emozionante sia per i volontari sia per le famiglie che hanno colto l'occasione per passare un momento di spensieratezza e positività.

"Se cerchi l'infinito, lo troverai nel sorriso di un bambino. Abbi cura di quel sorriso, è la vita del mondo."

Khalil Gibran



La Bottega sotto casa



pane
focacceria

Genuinità e
Cortesìa

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

MESSA DOMENICALE IN DIRETTA LA FEDE CORRE SUI SOCIAL

Dopo le disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana in tutte le diocesi del territorio, a causa della prepotente diffusione del virus, sono state sospese tutte le celebrazioni religiose di ogni tipo fino a nuovo ordine. Nemmeno in questo tempo oscuro e faticoso, i nostri sacerdoti hanno abbandonato le loro comunità, anzi si sono impegnati da subito, e grazie alle nuove tecnologie e ai social, hanno potuto raggiungere le nostre case. L'Unità pastorale la Riviera del Po, composta dalle nove parrocchie che vanno da Bonizzo a Quatrelle, si è immediatamente attivata per trasmettere sul canale youtube, la celebrazione della Santa Messa domenicale alle ore 11.00, in una chiesa deserta ma affollata di fedeli virtuali. Per motivi esclusivamente tecnici, è stata scelta la Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo Apostoli di Sermide, dove fino al 3 maggio, salvo nuove disposizioni, verrà concelebrata dai nostri quattro sacerdoti la messa domenicale. La fede corre sui social e per chi lo volesse, può assistere alla diretta collegandosi sul canale YouTube la riviera del po, un modo per rimanere uniti nella preghiera e come comunità.

Per quello che riguarda la radio ricordiamo anche che ogni mattina, dal lunedì al sabato, alle ore 9.00, sempre a porte chiuse, i sacerdoti celebrano la messa, che viene trasmessa ed è possibile trovarla sulle frequenze 95.60-95.70 solo per la durata della celebrazione.



FARE ORATORIO

“Come oratori abbiamo pensato di non farci abbattere e di mettere in campo le possibilità delle moderne tecnologie. Così, in giorni e orari diversi offriamo dei momenti nei quali i ragazzi possono “incontrarsi”, pur rimanendo a casa”. Così ci dice don Nicola Catarin, prete dell'unità pastorale “La Riviera del Po”, coordinatore dell'iniziativa. La proposta è cominciata con i ragazzi di seconda e terza media che, fino alla settimana prima della chiusura si vedevano regolarmente al sabato sera. L'iniziativa è andata così bene che si è pensato non solo di rifarla, ma di estenderla anche ad altri gruppi, come i ragazzi di prima media e i bambini delle elementari insieme ai loro genitori. “Queste chat- prosegue don Nicola - sono importantissime perché, non solo permettono ai ragazzi di potersi vedere contemporaneamente, ma anche di condividere pensieri e considerazioni importanti, di raccontare come stanno vivendo il loro “isolamento” in casa, fino ad esprimere agli altri vicinanza e forza”. “Ovviamente - prosegue don Nicola - non manca mai la gratitudine e un momento di preghiera soprattutto per i medici, i malati e coloro che hanno perso qualche loro caro a causa del coronavirus. E la puntuale domanda dei ragazzi, prima di scollegarsi, è quella di quando sarà la prossima volta in cui si incontrerà”. Forse è proprio questa il segno della buona riuscita dell'iniziativa che si sta portando avanti per permettere ai ragazzi di non sentirsi soli e continuare a “fare oratorio”. Al tempo del Coronavirus.

QUANDO IL GRUPPO DEI GIOVANI SPOSI SI INCONTRA VIA STREAMING

“**C**ome sono cambiate le vostre giornate? Quali difficoltà sono emerse tra di voi? I bambini come stanno vivendo queste settimane? Prendetevi un po' di tempo per rifletterci come coppia e poi ci riconnettiamo". E' iniziata così, qualche domenica fa, l'attività "a distanza" per un gruppo di giovani sposi dell'unità pastorale "La Riviera del Po". "Le coppie avevano il desiderio di dare continuità all'incontro mensile - ci precisano gli animatori Enrica e Marco - e non potendo farlo fisicamente abbiamo pensato di utilizzare i social per rispondere a questa

domanda". Chi scrive era presente tra i "connessi" e può testimoniare quanta gioia nei partecipanti e quanto intenso il desiderio di stare con gli altri. Chi seduto sul divano di casa, chi in cucina, chi sul tappeto del salotto. Anche la location faceva molto famiglia. Come in altre parrocchie, anche qui, le proposte per le coppie e le famiglie sono diversificate e in ciascuna di esse sono gli sposi stessi a farsi animatori del cammino. Anche la proposta dei giovani sposi si inserisce perciò nelle tante dell'unità pastorale e il desiderio di ritrovarsi con una certa regolarità attesta



la validità del progetto. "Per noi - dicono Antonio e Giulia, mentre tengono in braccio la loro bambina e partecipano all'attività online - questo è un tempo nuovo sotto tutti i punti di vista, non solo per noi due, ma anche per il fatto che siamo diventati genitori da poco più di un mese e la nostra bimba ci riempie le giornate". Altri osservano, con dispiacere, che ormai da un po' di tempo i bimbi non vedono più i nonni e quando tutto questo sarà finito forse li vedranno anche cresciuti. Tuttavia nessuno dei partecipanti si piange addosso. Nelle coppie emerge certamente che il momento è difficile, soprattutto per chi vive in piccoli appartamenti, tuttavia ognuno dichiara forte il suo senso di responsabilità nei confronti di sé stesso e degli altri. "E' proprio questa responsabilità che ci dobbiamo reciprocamente, che ci fa vivere questo tempo in maniera anche

costruttiva". L'incontro di gruppo è iniziato, per così dire, già alla mattina alle 11, quando tutti si sono dati appuntamento davanti allo schermo per seguire la Messa celebrata dalla parrocchiale di Sermide e trasmessa sul canale YouTube dell'unità pastorale. "Anche la messa - ci scrive Stefano - è stato un momento attraverso il quale ci siamo sentiti comunità. E' come se in Chiesa questa mattina ci fossimo tutti. E' stato bello poter vivere anche in questo modo quello che per noi è il momento centrale della nostra settimana. E vedere la nostra Chiesa e i nostri preti ci ha fatto molto bene". Alcuni di questi giovani sposi lavorano da casa. Altri invece vanno ancora sul posto di lavoro perché le condizioni glielo permettono. Ognuno condivide gioie e preoccupazioni. Che non scriviamo. Soprattutto le ultime. Sono le stesse di ogni famiglia in questi giorni.

Cinema Capitol Multisala

TORNEREMO TUTTI AL CINEMA

Raccontaci la tua voglia di tornare al cinema con un disegno, una citazione, un manifesto, un pensiero o quello che preferisci, sul tema:
"QUANTO MI MANCA IL CINEMA IN QUESTO PERIODO DI QUARANTENA"

DEPOSITA NEL CONTENITORE DAVANTI ALL'INGRESSO I TUOI DISEGNI
Metti "Mi Piace" sulla nostra pagina facebook e mandaci la foto del tuo disegno.
Lo pubblicheremo e verrà taggato nella foto.
Esprimeremo il tuo lavoro sulle nostre vetrate.
Il favore più bello sarà premiato con una serata omaggio da 4 ingressi, consegnata quanto ripriremo il Capitol

www.multisala.com

Cinema Capitol Multisala Sermide

#torneremoalcinema

STAGIONE COMPROMESSA

Purtroppo la stagione è terminata in una maniera che mai avremmo pronosticato. Grande il rammarico soprattutto in un momento come questo dove la società BASEKA aveva trovato la giusta quadra e il giusto EQUILIBRIO. Proprio per questo motivo tutto lo staff sta già pensando alla stagione che verrà. Il responsabile del settore giovanile Filippo De Vincenzi sta lavorando per allestire la stagione 2020/2021 costantemente in contatto con il patron Dolfini. "Andiamo avanti con fiducia e guardiamo avanti, vogliamo allargare anche

il nostro parco allenatori sul territorio, abbiamo momentaneamente accantonato tutti i progetti estivi che riprenderemo in mano appena ne avremo la possibilità" commenta Filippo che assieme a Luca avrà diversi argomenti da trattare dopo la brusca interruzione dell'anno sportivo. "Il nostro responsabile Filippo De Vincenzi ha ben spiegato il nostro sconcerto per quanto sta succedendo nel nostro paese e nel mondo." dice il presidente Dolfini Luca e aggiunge " Si sperava in una ripresa almeno nel Mese di maggio ma ciò non sarà possibile per cui



COLLAGE EASY



COLLAGE SCOIATTOLI



COLLAGE AQUILOTTI

non ci resta che guardare al futuro e programmare la nuova stagione. Con fiducia ed entusiasmo perché è ciò di cui i nostri ragazzi hanno bisogno. Ci concentriamo troppo spesso su di noi adulti ma sono loro i veri eroi di questa quarantena. Catapultati in un mondo dove tutte le loro certezze e i loro equilibri sono stati

messi in discussione. Per loro stiamo già lavorando e per loro sono certo che andrà tutto bene. La nuova stagione vedrà tante conferme e qualche novità tra i nostri istruttori. Ma è ancora un po' prematuro parlarne. Restiamo uniti, a presto".

Luca Dolfini
Filippo De Vincenzi

L'AMARO IN BOCCA



SAREMO PIÙ FORTI DI PRIMA!

La stagione '19-20 quest'anno è terminata a marzo lasciando "l'amaro in bocca" a tutto il mondo dello sport ed anche alla Società Baseka, allo staff e a tutti i suoi atleti. Per far fronte alla pandemia di Covid-19 tutti noi siamo stati costretti a modificare drasticamente le nostre vite e la nostra quotidianità. Grande è lo sconforto sia della Società ma anche di tutti i ragazzi e delle loro famiglie che hanno visto terminare la stagione anticipatamente ed inaspettatamente. Lo staff insieme al Dirigente Tecnico De Vincenzi Filippo e al Presidente Dolfini Luca ha pensato di far sentire la propria vicinanza a tutti i ragazzi delle varie squadre fornendo materiali, che vanno dal gioco per i più piccoli a veri e propri esercizi per i più grandi, al fine di tenerli in allenamento e fargli passare il tempo facendo ciò che più li appassiona: Giocare a basket.

Nello specifico le due istruttrici del settore Minibasket Sermide Cuoghi Rebecca e Rognini Ilaria che seguono i gruppi di Easy Basket (2014-2015), Scoiattoli (2011-2013) e Aquilotti (2009-2010) hanno pensato per il gruppo Easy Basket di proporre attività ludiche, che spaziano dal gioco con palline di diversa grandezza, a percorsi con bottiglie e materiali reperibili in casa, fino a giochi di psico-motricità e motricità fine. Per i gruppi Scoiattoli e Aquilotti le istruttrici hanno pensato di creare delle schede mirate a perfezionare i fondamentali del Minibasket partendo da esercizi per l'attivazione, proseguendo poi con esercizi più specifici per gli schemi motori di base, il palleggio, la coordinazione ed esercizi di stretching, allungamento, propriocezione e percezione del corpo. La finalità principale è sempre stata quella di mantenere alto il loro stato di fitness e far sì che i miglioramenti fatti fino ad ora non vengano persi ma siano mantenuti nonostante la lontananza dalla palestra.

Inoltre hanno pensato di coinvolgere

i gruppi seguiti proponendo loro di partecipare alla campagna social #DISTANTIMAUNITI lanciata dal Ministro dello Sport volta a farci sentire vicini senza toccarci.

La proposta è stata accolta con grande entusiasmo dai ragazzi che non hanno esitato ad indossare la maglietta della società e mandare le loro foto dalle camerette, con le quali sono stati creati collage di squadra come si può vedere dalle seguenti foto.

Inutile dire che le vite di istruttori, allenatori ed atleti sono cambiate come del resto la quotidianità di tutti. E' inoltre vero che il periodo che stiamo attraversando è particolare e ci ha presi alla sprovvista, ma abbiamo tutte le qualità per superare anche questa sfida.

Come atleti si è abituati alla fatica, all'impegno (fuori e dentro al campo) ed anche a giocare contro avversari che sono molto più potenti e forti di noi. La situazione venutasi a creare è una dura prova, un avversario temibile e spaventoso, ma siamo determinati e competitivi tanto che sappiamo andare oltre allo sforzo per dare il meglio di noi e vincere anche questa battaglia.

Un concetto che si sta consolidando è l'importanza di essere un gruppo o meglio una squadra, avere un obiettivo comune da perseguire, aiutarsi l'un l'altro; è solo infatti attraverso il lavoro di squadra che si raggiungono risultati validi e durevoli nel tempo. L'obiettivo che ci si è posti ora come squadra è quello di fare ciò che è più giusto restando a casa e seguendo le regole per poter tornare al più presto su quel campo che tanto ci appassiona e ci regala emozioni. Con la speranza che a settembre tutto possa ricominciare e i ragazzi possano tornare ad allenarsi e stare insieme ricordiamo che le porte sono sempre aperte per piccoli e nuovi atleti che vogliono avvicinarsi a questo mondo.

**Rebecca Cuoghi
Ilaria Rognini**

In questo momento non manca a nessuno la voglia di ritornare a correre, pedalare o magari fare quella passeggiata dopo mangiato che prima di questa chiusura forzata si era sempre pensato di poter fare ma che alla fine era sempre rimasta una intenzione svanita su un divano. Dire quando si ricomincerà a fare sport non è dato saperlo ma, una cosa è certa, non sarà più come prima. Dalla famiglia che scuote la testa di fronte alla quota sociale da pagare, allo sponsor che, in tempo di crisi, preferirà dirottare risorse su altri fronti, lo scenario che aspetta le società sportive è da dopoguerra. Di sicuro lo sport resterà sempre una parte importante del nostro essere, ma come sarà affrontato sarà un altro paio di maniche. Ed è forse nel problema la soluzione del problema stesso. La grande voglia di ripartire unita al fortissimo stato di crisi che la situazione attuale ci farà vivere (forse!) in autunno probabilmente ci daranno la spinta per intraprendere strade che sino ad ora si riteneva impercorribili. Mai come nei mesi a venire, la difficoltà di andare avanti soli sarà da stimolo per aggregazioni che fino all'anno precedente si riteneva impossibili. Probabilmente le rivalità di paese e quel "io con quelli mai!" avranno un peso relativo soprattutto se in gioco vi è la sopravvivenza di tutti. Un modello preciso e perfetto non esiste ma con tutta probabilità il dialogo tra soggetti, atavicamente concorrenti, cambierà dando spinta a polisportive o consorzi per uno sviluppo sportivo nuovo e magari migliore. In un momento in cui il cambio di abitudini è fondamentale per la sopravvivenza di tutti, la mente e le idee la faranno da padrone. Lo sport in questo momento è un muro pieno di crepe ma è da quelle crepe che si vede la luce. Ritorneremo e probabilmente, quando accadrà, saremo più forti di prima.

Alberto Zenato



DOPO IL CORONAVIRUS PENSIERI ED IDEE TRA PASSATO E FUTURO

Amiche ed amici di "Sermidiana magazine", care ragazze e ragazzi, carissimi bambini. La pausa forzata che tutti noi condividiamo da qualche mese, dovuta a questo invisibile ma, micidiale e silenzioso nemico, il "covid - 19", questo il suo nome, mi offre, però, in cambio, la possibilità di poter disporre, tra lo sbocciare della natura e del verde che mi circonda, di ampie pause di riflessione. Aiutato da lei, mi posso concentrare con attenzione osservandola da vicino, ad esempio vedo decine di laboriose api al lavoro, oppure noto nel contempo l'elegante, sinuoso, leggero svolazzare delle farfalle, quasi intente ad una loro interpretazione di una sexy lap - dance.

Sopra i tetti o tra gli alberi, sento il clamore dei dialoghi condominiali dei merli mentre magari sfrecciano veloci una coppia di bellissime gazze che hanno già messo nel loro mirino un inconsapevole grasso lombrico. Ora vengo alla nostra realtà di competenza. La mia Federazione, questa è l'idea e l'intento, sarebbe intenzionata ad accogliere ed offrire opportunità di crescita non solo a chi provenisse da altre realtà simili alla nostra del Karate ma, a tutti quelli che sentono di doversi esprimere in un ambiente amichevole, positivo, serio e sicuro con prospettive molto interessanti. Nello specifico, siamo tutti aperti verso soluzioni

condivisibili, abbiamo il vantaggio di essere vicini di casa di due Regioni sorelle: l'Emilia Romagna ed il Veneto. Pensiamo di possedere nella nostra realtà, anche se piccola, esperienza, capacità e metodo dovuto alla lunga militanza costruita direttamente sul campo dentro la Federazione S.K.I. - ITALIA. Senza arroganza, supponenza e/o presunzione, possiamo tranquillamente affermare che chi vorrà impegnarsi, nel tempo, non sarà relegato solo nella nostra palestra ma, il suo posto sarà il MONDO. Si avete letto bene: IL MONDO. Noi ti accompagneremo e supporteremo dappertutto e tu, sarai attore, regista e "scenografo" delle tue

aspirazioni ed esibizioni; non guarderai un film fatto da altri, sarà il tuo film. Raccoglierai i frutti del tuo lavoro ovunque la Federazione ti accompagnerà, a te la scelta: anonimo tra i tanti o punto di riferimento nel nostro settore a livello internazionale. Ti sembra poco? Qui, non credo che qualcun altro abbia oggi la nostra stessa concreta possibilità. Pensaci bene e mentre pensi considera anche il tempo perduto e che adesso perdi, anche non per tua volontà. Se a qualcuno può tornare utile, questi i numeri per contattarci. Segreteria - 328 1537330 Direzione tecnica - 3496514239.

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

CONSIGLIAMO A DOMINIO

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013 - www.farmaciefajoni.it
seguici su Farmacia Fajoni Sermide

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

Fornitura pesce crudo per fiere, sagre e banchetti

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea **il giovedì**

SCUOLA ONLINE

PARLA LA DIRIGENTE

STEFANIA GALEOTTI

dell' I.C. Castelmassa, il più grande del veneto

Stefania Galeotti imolese doc, classe 1972, dirige (prima nomina dirigenziale) l'istituto comprensivo massese dallo scorso 1° settembre, l'ic più grande del Veneto: 13 scuole; 1056 iscritti; 140 fra docenti e Ata; Comuni come Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, Castelmassa, Ceneselli; 30% di stranieri; 4 scuole dell'infanzia; 5 elementari; 4 medie, Da quasi 2 mesi il comprensivo massese è chiuso causa pandemia con tutte le conseguenze negative a livello formativo. La dirigente emiliana ha appena fatto avere a docenti, tutor e alunni una circolare per la didattica a distanza, ciò in ossequio alle disposizioni ministeriali. Certo niente può sostituire la lezione in classe ma "oggi stiamo pur sempre cercando di creare un ambiente di apprendimento". Essenziali videoconferenze, videolezioni-audiolezioni, chat di gruppo. Le piattaforme digitali permettono di

caricare la "trasmissione ragionata di materiali didattici e l'impiego dei registri di classe elettronici... il lavoro verrà poi valutato dal docente a livello sommativo e formativo".

AVVERTENZE SPECIFICHE.

Materna. Pur non essendo scuola dell'obbligo, "si fa comunque riferimento a iniziative volte a mantenere un rapporto con i bambini". Ogni settimana le maestre lavorano con i propri scolari, in raccordo con le famiglie, mediante "messaggi vocali, video, progettazione di attività che le famiglie possono visionare e scaricare direttamente in area dedicata sul sito istituzionale **scuola dell'infanzia - didattica a distanza**. L'obiettivo è "quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni". Elementari e medie. Equilibrio tra

attività didattiche a distanza e momenti di pausa, "in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi". Gli alunni devono operare in autonomia, "basandosi, innanzitutto, sulle proprie competenze nello svolgimento dei compiti assegnati... strategico l'uso del registro elettronico".

Da ultimo occorre rispettare rigidamente la privacy "degli alunni e dei docenti impegnati in videolezioni o in altre forme di didattica a distanza..." Le famiglie sono responsabili dei figli nell'utilizzo corretto dei software, sollevando la scuola da ogni responsabilità... la non osservanza di quanto indicato potrà anche comportare la messa in atto di provvedimenti disciplinari".



Se hai bisogno prendi, se puoi dona

Il Gruppo di Volontariato Vincenziano di Castelmassa si è fatto promotore di una innovativa iniziativa, allestendo sotto il sagrato della chiesa parrocchiale dedicata a Santo Stefano, la "Credenza della Solidarietà" per chi in questo drammatico momento necessita di generi alimentari, coniando lo slogan: "Se hai bisogno prendi, se puoi dona".

Generi di prima necessità sono stati collocati nella credenza e sono messi a disposizione di coloro che si trovano in difficoltà, nello stato di bisogno, affinché possano affrontare dignitosamente il difficile momento amplificato dall'emergenza del Covid-19.

Allo stesso modo il Gruppo Vincenziano desidera sensibilizzare coloro che non hanno problematiche di questa natura, ovvero più fortunati, di portare il proprio contributo offrendo ciò che desiderano e ritengono utile per aiutare il prossimo, riponendo negli appositi contenitori i beni, debitamente sigillati.

Un doveroso ringraziamento è rivolto a tutti coloro che contribuiranno a questa iniziativa.

È utile ricordare, per coloro che non conoscono le attività del gruppo di volontariato, che opera a servizio della carità, sostenendo economicamente casi di famiglie in difficoltà e distribuendo periodicamente generi alimentari di prima necessità.

LE CHIUSE DEL MESE DI MAGGIO

LA TRADIZIONE TRA FEDE E FOLCLORE

Una corrispondenza da Felonica su "La voce di Mantova" del 10 giugno 1938 descriveva l'usanza locale di terminare le tradizionali cerimonie religiose del mese di maggio dedicato alla Madonna, con manifestazioni che miscelavano fede, folclore tradizionale, e in linea con i tempi, propaganda politica.

Leggiamo cosa scriveva l'autore dell'articolo P. B. "Felonica è certamente un paese speciale per certe sue consuetudini che solo qui possono esistere, solo qui sono belle; consuetudini che tendono a darle un certo che di originalità, che rendono unica e che caratterizzano il colore locale.

Sono appena terminate le "chiuse" del mese di maggio. Che cosa sono queste chiuse? Sono funzioni religiose che si tengono ogni anno a fine del mese di maggio a degna chiusura (da cui il nome chiuse) di tutto un mese di preghiera e di rosari. Esse sono come il coronamento di tutta la serie di funzioni del mese. Non si può chiamarle tradizionali, perché questa parola porta con sé l'idea di tempo remotissimo, ed esse sono sorte solo da alcuni anni: è facile capirne il perché: a Felonica accanto alla chiesa cattolica, vive la chiesa protestante che conta alcune centinaia di proseliti tra la popolazione.

E' logico quindi che la volontà del parroco e la fede e la pietà dei fedeli, cerchino non di soffocare, ma di arginare se possibile di isolare la chiesa anglicana, con l'esaltazione bella e piacevole di molte manifestazioni religiose.

Le "chiuse" oltre che essere tipicamente locali, hanno un carattere agreste perché non vengono celebrate in chiesa ma nei diversi rioni; sicché ci ricordano lontanamente i riti rustici dei contadini romani, per avere propizie nei raccolti le divinità della "rus", ma specialmente la "divinitas rustica" cioè la bionda Cerere, dea delle messi. I rioni sono sei o sette, quindi le "chiuse" durano una settimana e precisamente la prima di giugno.

Durante il mese ogni sera in una chiesuola, ma molte volte in una semplice stanza, dove è stato allestito un piccolo altare, la popolazione di ogni rione si raccoglie per recitare il Rosario. Alla fine uno ogni sera, chiudono il mese mariano con una funzione religiosa che ci ricorda, per certi aspetti, il Giovedì della settimana santa.

E' bello vedere con quanta passione, con quale pio entusiasmo i contadini si ingegnano a preparare, ad addobbare con arte tante volte rudimentale, ma sempre con certo gusto, ad allestire raffigurazioni simboliche. Il motivo dominante è la montagna, il Calvario; oppure la grotta ma ovunque c'è la Madonnina. Non manca però anche l'allusione politica, poiché i bravi contadini tante volte fanno tutt'uno tra sentimento religioso e sentimento patriottico. Durante la guerra etiopica, per esempio, in un rione si vide un monumento formato a gradini su ognuno dei quali stava un Condottiero dell'impresa africana e alla sommità della scala la Madonnina benedicente. Quest'anno invece si raffigurava il globo terrestre sul quale era la Madonna in atteggiamento di dominio ed ai quattro angoli della piattaforma il Fascio Littorio. Le funzioni si svolgono dunque così, all'aperto, con la stessa devozione e con lo stesso rispetto come si fosse in chiesa. Ma certamente la funzione così campagnola a contatto della natura non manca di misticismo. E mentre i canti religiosi, con la loro serena melodia e con quel senso di nostalgia infinita, salgono al cielo, sembra che Dio sia più vicino ai fedeli".



LA CHIESA DI FELONICA

IL CAVALLETTO DEL PASADÒR

Chioso in casa col motto "io resto a casa", ho lavorato per smontare un vecchio ricovero attrezzi. In mezzo al vario materiale è saltato fuori il cavalletto di Berto Pasadór. Mio nonno Berto, una vita trascorsa a Po sul traghetto, era un uomo grande e forte con occhi azzurri e in fazzoletto al collo alla John Wayne, aveva casa vicino al Po perché in caso di chiamata poteva accorrere con sveltezza.

Col passare degli anni ha lasciato il suo lavoro e in bicicletta veniva a casa mia per pranzare, ma anche a lavorare. Incominciava a far la guardia all'uva vicino all'argine e poi cominciava a pompare

acqua nell'abbeveratoio per le mucche di mio padre e a forza di pompare anche i tubi di zinco sudavano freddo. Ogni tanto si dissetava anche lui con l'acqua freschissima col mestolo in rame.

Poi passava a tagliare legna, pali e pali usando il suo cavalletto, fino a prima del tramonto, gustando ogni tanto un bicchierino di vino. Finito il suo lavoro con una bacinella di acqua si lavava con cura, usando il sapone Sole, si asciugava con una tela ruvida fatta dalle donne di casa. Pronto per tornare a casa sua andava sicuro con i suoi 83 anni portati bene ma, prima di immettersi sulla provinciale attraversava



a piedi con la bicicletta a mano. Il traffico allora era scarso, però un giorno un furgone che transitava veloce gli ha toccato la ruota della bici; il nonno è caduto sull'asfalto battendo la testa. Siamo accorsi per

portarlo in casa, aveva una grossa macchia rossa sulla testa, non parlava più e, dopo mezz'ora è morto lasciandoci desolati. Era il 3 marzo del 1969, una tragedia per la nostra famiglia.

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



EROGAZIONE BUONI SPESA

AL CENTRO IL VICESINDACO
FRANCESCO MASINI

Il vice sindaco Francesco Masini in qualità di assessore ai servizi sociali ha formalizzato un avviso pubblico pro adozione di misure urgenti di solidarietà sociale, vale a dire l'erogazione di buoni spesa a favore di cittadini castelnovesi esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19. Francesco Masini informa che l'ufficio dei servizi sociali individuerà la platea dei beneficiari ed il relativo contributo tra i nuclei familiari più esposti agli effetti economici causati dal virus e tra quelli in stato di bisogno, onde soddisfare i bisogni più urgenti ed essenziali con priorità per quelli non già assegnatari di sostegno pubblico (Rdc, Rei, Naspi, indennità di mobilità, cassa integrazione e altre forme di sostegno previste a livello locale e regionale). Chi dichiara il falso, oltre ad essere immediatamente escluso dai benefici, verrà denunciato nelle sedi competenti". La domanda andrà presentata esclusivamente con il modello scaricabile dal sito comunale (www.comune.castelnovobariano.ro.it) e inviata in mail a sociale@comune.castelnovobariano.ro.it. Chi non usa mail contatti lo 0425/81283 interno 6, prenda appuntamento onde consegnare l'istanza direttamente



all'ufficio servizi sociali. Ogni famiglia potrà presentare una sola domanda. Le famiglie potranno spendere questi buoni solo per l'acquisto di prodotti alimentari presso i seguenti esercizi commerciali che hanno aderito alla richiesta dei servizi sociali comunali: Eurospin; Alimentari Gabriella Fratti; Alimentari Paolo Provasi; Alimentari Trambaiolli & Viaro; Macelleria El Halal; Panificio Zanaga (S. Pietro P.). Il presente bando resterà valido sino all'esaurimento delle somme disponibili e/o rinnovato e aggiornato a seguito di ulteriori ordinanze. Informazioni presso i servizi sociali-demografici, tel.0425/81283 interno 6 (assistente sociale Olga Bertesina; responsabile del servizio Donatella Ghisi).

110 E LODE PER ANGELA PELLICCIARI

Grande soddisfazione generale, ancora più profonda al tempo di Covid-19, per la laurea telematica in scienza dell'educazione all'università di Verona con 110/100 lode per la 22enne Angela Pellicciari che ha discusso in videoconferenza la propria tesi di laurea e poi è stata proclamata dottoressa! Un brillante risultato per una brava ragazza, premiata dopo una vita dedicata agli studi sempre con ottimi risultati, specialmente per Angela che ha sempre studiato e lavorato insieme. Tanti si sono congratulati con lei a cominciare dalla famiglia e dalle amicizie.

RIAPERTO L'ECOCENTRO

Martedì 21 aprile è stato riaperto l'ecocentro di via Colombano, chiuso da un mese causa Covid-19. Ciò con un apposito comunicato del sindaco Massimo Biancardi. Le regole. Una sola persona, munita di mascherina e guanti, dovrà portare e scaricare, ciò in senso rapido senza soste dentro l'impianto o nella piazzola antistante. Si entra uno alla volta secondo le indicazioni del personale in servizio; il conferimento durerà sino al raggiungimento della capienza relativa. Nuovi orari: lunedì-martedì-mercoledì 8-13,30; 15-19; giovedì-venerdì 8-13,30. Il primo cittadino annuncia che "a settembre avremo il progetto esecutivo per il nuovo ecocentro che sarà ubicato nei pressi del depuratore, il vecchio è fuori norma. Costo 150 mila euro stanziati da Ecoambiente e in tre mesi la nuova struttura sarà pronta, massimo dopo Capodanno".

L'essere umano non può non condividere

❖ La condivisione è un elemento imprescindibile nella vita di ognuno di noi, ma in questo momento gli scambi e le relazioni sociali stanno subendo numerose restrizioni.

Ciononostante, dalla crisi sono nate delle iniziative all'avanguardia che altrimenti, probabilmente, non ci sarebbero state, come ad esempio i webinar e l'apertura al pubblico di spazi culturali digitali, che permettono una diffusione della cultura più libera ed accessibile a tutti. Ad esempio, la rassegna online "CinemAmbiente a casa tua", promossa dal Ministero dell'Ambiente e dal Festival CinemAmbiente - Museo Nazionale del Cinema di Torino, mette a disposizione di tutti una selezione di film a tematica ambientale in streaming, da vedere gratuitamente da casa.

Molti musei hanno "aperto" le porte creando delle visite virtuali che permettono di mostrare i loro tesori ai visitatori costretti a casa.

Dal 10 aprile, grazie al progetto realizzato in collaborazione con gli Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, ogni venerdì è possibile scoprire da casa un'opera diversa dei Musei Civici di Palazzo Te e di San Sebastiano che presenteranno online i tesori delle collezioni d'arte del Comune di Mantova.

Anche l'Archi Nazionale, di cui Gli Scarponauti fanno parte, ha creato una campagna nazionale dal titolo Resistenza virale - #iorestoacasa con il proposito di creare forme innovative di aggregazione per combattere la solitudine e riempire questo tempo "sospeso" con letture, spettacoli, occasioni di crescita e formazione, usando il web come veicolo accessibile e democratico.

Il circolo "Archi Dallò" di Castiglione delle Stiviere, ad esempio, propone TEA MUSIC TIME, una serie di eventi musicali in diretta Facebook.

Anche noi Scarponauti sentiamo la necessità di reinventarci



in questo momento di sospensione delle nostre attività escursionistiche. Ci stiamo infatti organizzando per proporre ai soci dei webinar interattivi per affrontare diversi temi, ad esempio come prepararsi fisicamente per essere pronti dopo la quarantena a percorrere nuovi trekking e viaggi a piedi. Troverete tutti gli aggiornamenti sul nostro sito www.scarponauti.it.

Link utili:

CinemAmbiente

<https://cinemambiente.it/acasatua/>

Palazzo Te e Musei Civici Mantovani

www.palazzote.it

Youtube > Musei Civici Mantovani

Facebook > Palazzo Te e Musei Civici

Instagram > palazzoteemuseivicivi

ARCI

<https://www.arci.it/coronavirusresistenza-virale-iniziativa-dal-mondo-arci/>

<https://www.arccastiglione.it/>

Facebook > Arci Dallò



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Nira e la donna dai seni prosperosi

“I Racconti del Centrale” si propongono come una raccolta di storie dell'ex albergo Centrale di Sermide, ora ha cambiato proprietà e struttura: B&B e Ristorante al 50tre della chef Monica Vianello. I fatti narrati sono realmente accaduti, in un ambiente simile a un piccolo porto di mare dove approdano, soggiornano, ripartono tanti soggetti umani che interagiscono tra loro e con i gestori, creando talora materia viva da narrare. Quanti saranno i racconti non si può dire perché la mente e il cuore a volte si distraggono. Buona lettura.



❖ Quel pomeriggio d'autunno era venuto il maresciallo dei carabinieri e Nira lo guardava col timore che sempre provava davanti a una divisa. Cosa vorrà, pensava, se si è preso la briga di venire di persona nel mio locale. Non era sua la locanda ma di Raul, suo marito, e lei, figlia di contadini, si era fatta da sé in cucina e dietro il bancone caricandosi ben presto la famiglia sulle spalle quando capì che avrebbe lavorato anche per lui. Non aveva voluto, giovane e bella, faticare nei campi e sposò fiduciosa quell'uomo maturo che abitava in piazza e non aveva calli nelle mani. Era arrivato in bicicletta da loro in campagna per scampare ai bombardamenti sempre più massicci a fine guerra. Le parlava della vita cittadina di Torino e delle botti di vino e marsala che con suo padre aveva messo al sicuro per far ripartire la locanda dopo la guerra. Era bravo a raccontare e a farla sentire già nei panni di piccola borghese di paese emancipata dalle rampogne del padre che raccomandava modestia alle figlie nello sfoggio domenicale degli stessi abiti fatti a mano, rimaneggiati e rivoltati per paura che l'esattore gli aumentasse le tasse. Ma i sogni s'infransero presto: le botti di vino non c'erano, non c'erano gli anelli nuziali, c'erano tante macerie e la frase 'cosa ne sai tu che vieni dalla campagna'. Il maresciallo dei carabinieri chiese a Nira di vedere il registro degli alloggiati. Lei glielo porse senza indagare. Era un'operazione di routine

ma stavolta non era tranquilla per via delle due strane clienti partite dopo cinque giorni di soggiorno a mezza pensione e un conto ancora aperto. Il giorno dell'arrivo quella che si porgeva da responsabile chiese una stanza doppia per alcune notti: piccola, tarchiata, atteggiamento vivace e familiare, si faceva notare per due grossi seni ben raccolti in una scollatura discreta. Quando, finito il soggiorno, chiese il conto, da quei seni prosperosi e turgidi estrasse un rotolo di migliaia di lire seduta al tavolo davanti a una Nira incredula. 'Con i tempi che corrono per una donna dotata questo è il posto più sicuro' commentò e sfilò quindici banconote per il saldo del conto. Agente di commercio aveva scritto Nira sulla scheda di notifica ai Carabinieri dopo che le aveva sentite parlare di contatti con aziende del posto per lanciare un prodotto nuovo. Il maresciallo mise firma e data sul registro controllato, salutò Nira ricordandole la notifica dei nuovi arrivi entro le ventiquattr'ore. Nira si sentì un po' sollevata dopo una mattinata convulsa all'ufficio postale dove prese forma la verità. L'impiegata infatti sentì al tatto uno spessore dubbio in una delle banconote date per pagare una rata in scadenza. 'Un attimo' disse, si alzò e si consultò con la direttrice: valutarono insieme lanciando occhiate furtive verso Nira che subito si sentì a disagio ma pronta a combattere per difendere la sua credibilità. Aveva diviso le entrate del mese secondo il calendario

dei debiti e delle spese e i quindici biglietti rossi da diecimila servivano giusti a far quadrare i conti di un mese difficile con l'inverno alle porte. Puntò decisa lo sguardo sulla direttrice quando venne verso di lei e scelse la linea della fermezza: 'Qual è il problema', chiese. 'Una banconota è probabilmente falsa, solo la banca può dirlo con certezza'. Gliela restituirono per l'accertamento dopo il saldo del sospeso. La partita era ora tutta nelle sue mani. Tornò in albergo, salì in stanza, tirò fuori dal cassetto del comò le banconote riposte e con quella resa tappezzò una parte del letto chiedendosi cosa ne avrebbe fatto. Le esaminò al tatto, le mise contro luce, le confrontò con una legale e concluse che era molto facile passarle per vere. Andare in banca per la verifica o dai carabinieri per la denuncia voleva dire consegnare la somma del conto. Ma Nira non voleva separarsene un po' perché le bruciava ammettere di essere stata truffata e poi perché nessuno l'avrebbe indennizzata di un servizio vero che lei aveva dato. Quei soldi strani dunque erano suoi. Decise di tenerli come si può tenere un gatto randagio, li riunì in un mazzetto, lo piegò e lo ricollocò nel cassetto del comò in mezzo alla biancheria lasciando che il tempo suggerisse l'uso che avrebbe potuto farne. Alcuni giorni dopo Nira apprese da un quotidiano locale che nella zona era stata sgominata una banda di falsari.



Torneranno le sere

di Alfonso Gatto

*Torneranno le sere a intepidire
nell'azzurro le piazze, ai bianchi muri
la luna in alto s'alzerà dal mare
e nella piena dei giardini il vento
fitto di case, d'alberi, di stelle
passerà per la grande aria serena.
Torneranno nel sogno anche le voci
delle famiglie illuminate a cena,
la rapida ebrietà del loro riso.
O finestrelle, pozzi, logge, vetri
affacciati alla vita, allo spiraglio
delle fresche delizie e dei rimpianti,
o luna nuova sulla mia memoria,
tornate ad albeggiare con quel canto
di parole perdute, con quei suoni
struggenti, con quei baci morsi al buio.
Siate la polpa rossa dell'anguria
spaccata in mezzo alla tovaglia bianca.*



ALFONSO GATTO

poeta e artista del Novecento, fu amico di Eugenio Montale con cui condivise l'adesione alla poetica dell'ermetismo. In questa lirica pubblicata nel 1966, Gatto, definito il poeta dei silenzi, degli addii e dal canto fioco, per il suo elegante comporre versi quasi sussurrati alle nostre coscienze, ci parla di un tornare di stagioni attraverso immagini appena tratteggiate, suoni e sapori.

*Un tempo fatto di giorni e mesi,
ma anche di vita vissuta.*

*Nelle parole di Gatto, uno sguardo proteso,
ancora, al futuro, ad un tempo di rinascita e convivialità.*

E di zuccherina gioia.

ALLA SCOPERTA DEL CONTE ALESSANDRO MAGNAGUTI GIÀ LA SECONDA EDIZIONE? ESATTO!

❖ Questa volta l'autore veronese Damiano Cappellari e la Casa Editrice il Rio del dott. Giulio Girondi ci sorprendono davvero. Dopo l'uscita solo nell'autunno scorso della corposa biografia sul Conte Alessandro Magnaguti, l'ultimo Cavaliere dei Gonzaga, grande numismatico, poeta e scrittore di portentosa erudizione, ecco che esce già la seconda edizione, quindi non una semplice ristampa, arricchita di una appendice di 10 capitoli corredata da foto inedite e da documenti mai comparsi prima (il volume supera pertanto le 500 pagine).

Lo scrittore veronese, che ha visto recensire il suo lavoro sul Magnaguti anche su riviste tedesche (Muenzenwoche) ed inglesi (Coinsweekly) oltre che su giornali e riviste di settore italiani (Panorama Numismatico, Cronaca Numismatica ecc.), è riuscito, in un pugno di mesi, a reperire ulteriori informazioni sul Conte e sul suo mondo nobile, possiamo così approfondire aspetti in parte sconosciuti su Casa Adreasi ma anche su Cerlongo di Goito e su Sermide, luoghi in cui il nobile mantovano possedeva grandi tenute e ville, così come sulla sua leggendaria villa di Posillipo ereditata dallo zio Antonio Magnaguti, botanico di fama europea, ma anche su Melara e i contatti con il territorio mantovano.

Ma c'è anche una chicca in più: un quaderno annotato a mano dallo stesso Magnaguti in cui il Conte riportava volta per volta i suoi preziosissimi acquisti numismatici, con tanto di costo delle singole monete, perlopiù splendidi aurei romani e monete rarissime di Mantova, con data dell'acquisto e caratteristiche dei nummi. Possiamo così avere conferma che il Conte Magnaguti, nel primo dopoguerra, spendeva milioni in monete!

Nella nuova edizione si passa poi a scoprire i nomi dei nipoti e dei pronipoti "spirituali del Conte Magnaguti" che vivono oggi tra Mantova e Milano, discendenti virtuali in quanto collezionisti di rarissime monete gonzaghesche come il nostro Conte. Il collezionista di Milano che qualche mese fa aveva, in maniera anonima, fatto sapere che aveva intenzione di donare a Mantova la sua incredibile moneta gonzaghesca, si tratta del ducato d'argento di Francesco Gonzaga (valore 120mila euro, cfr. Gazzetta di Mantova 28 dicembre scorso) comprata recentemente ad una asta particolarmente accesa perché mancante nella collezione Magnaguti (l'altro esemplare conosciuto si trova in un Museo di Vienna), conferma il suo proposito di grande liberalità e ora possiamo sapere anche il nome



del fortunato nummofilo... chissà se tutto andrà a buon fine. Ma non solo, abbiamo le ultime lettere del Conte, a qualche giorno dalla scomparsa il 13 agosto 1966, dove il grande numismatico ed erudito mantovano, già Presidente di Palazzo Ducale, fa ancora sfoggio di cultura latina e di profonda umanità. Un lavoro certissimo ancora per il Cappellari che attualmente non ha però appeso la penna al chiodo ma sta concludendo una monumentale biografia su un altro Conte, Veneto questa volta, Ettore Arrigoni degli Oddi, il padre dell'Ornitologia italiana... pare che sia già a pagina 600, insomma davvero instancabile!

Ma non è tutto, Cappellari lancia un'idea dalle pagine del nostro giornale: la costituzione di una associazione "Amici del Conte Alessandro Magnaguti" per la riscoperta della numismatica mantovana, che comprende alcune delle più splendide realizzazioni, dal punto di vista artistico, del Rinascimento italiano. In bocca al lupo allora!



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

«leggili anche tu..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



TUTTO CHIEDE SALVEZZA di Daniele Mencarelli ed. Mondadori

❖ Ha vent'anni Daniele quando, in seguito a una violenta esplosione di rabbia, viene sottoposto a un TSO: trattamento sanitario obbligatorio. E il giugno del 1994, un'estate di Mondiali. Al suo fianco, i compagni di stanza del reparto psichiatria che passeranno con lui la settimana di internamento coatto: cinque uomini ai margini del mondo. Personaggi inquietanti e teneri, sconclusionati eppure saggi, travolti dalla vita esattamente come lui. Come lui incapaci di non soffrire, e di non amare a dismisura. Dagli occhi senza pace di Madonnina alla foto in bianco e nero della madre di Giorgio, dalla gioia feroce di Gianluca all'uccellino resuscitato di Mario. Sino al nulla spinto a forza dentro Alessandro. Accomunati dal ricovero e dal caldo affossante, interrogati da medici indifferenti, maneggiati da infermieri spaventati, Daniele e gli altri sentono nascere giorno dopo giorno un senso di fratellanza e un bisogno di sostegno reciproco mai provati.



PRIMA DI NOI di Giorgio Fontana ed. Sellerio

❖ Una famiglia del Nord Italia, tra l'inizio di un secolo e l'avvento di un altro. La metamorfosi continua della specie, che nasce contadina, diventa proletaria e poi borghese, e poi chissà. L'esodo e la deriva, dalla montagna alla pianura, dal borgo alla periferia, dalla provincia alla metropoli. Il tempo che scorre, il passato che impasta il destino, la nebbia che sale dal futuro; in mezzo un presente che sembra durare per sempre, l'unico orizzonte visibile, teatro delle possibilità e gabbia dei desideri. È questo il paesaggio in cui vivono e muoiono i Sartori da quando il primo di loro fugge dall'esercito dopo la ritirata di Caporetto e incontra una ragazza in un casale di campagna. Fino ai giorni nostri, quelli di una giovane donna che visita la tomba del suo bisnonno. Quattro generazioni, dal 1917 al 2012, dal Friuli rurale alla Milano contemporanea, dalle guerre mondiali alla ricostruzione alla globalizzazione, dal lavoro nei campi alle scrivanie delle multinazionali. È circa un secolo, che mai diventa breve: per i Sartori contiene tutto, la colpa, la vergogna, la rabbia, la

Gent.mi tutti della Redazione

con la presente vi informo che dal primo maggio non sarò più in servizio! Quindi volevo ringraziarvi di cuore per tutto lo spazio che mi avete dato a disposizione, per la disponibilità che mi avete sempre riservato.

Non dimenticherò mai il nostro caro Dimo Tralli, con cui mi sono confrontata per tanti anni quando era libraio, che ogni volta che mi incontrava, fino all'ultima volta che l'ho visto anche in casa di riposo mi salutava dicendomi "Leggili anche tu!", come se fosse stato un nostro codice segreto...

E' stato per me un vero piacere e un onore collaborare con voi, mettendo in risalto attraverso il vostro mensile tutto il lavoro che ho fatto e che ho amato. Grazie a tutti: Luigi, Chiara, Imo e non ultima Enrica e tutto lo staff di Sermidiana.

Un abbraccio

Lorena

frenesia, la stasi. Romanzo storico e corale, vasto ritratto narrativo del Novecento italiano, il racconto dei Sartori affronta il fardello di un'eredità che sembra andata in malora. Se gli errori e le sfortune dei padri ricadono sui figli, come liberarsene? Esiste una forza originaria capace di condannare una stirpe alla solitudine? La risposta a queste domande è nella voce di un secolo nuovo, e nello sguardo di chi si accinge a viverlo.

#iorestoacasa

MEDIALIBRARY ONLINE

❖ *Che cos'è MediaLibraryOnLine? MLOL è la più grande biblioteca digitale italiana, nata nel 2009 con l'intento di portare il servizio bibliotecario gratuitamente a casa del lettore, 24 ore su 24 per tutto l'anno attraverso il PC, il tablet, lo smartphone*

Ecco cosa si può trovare in Medialibrary : oltre 60.000 e-book, una edicola digitale con oltre 7.000 quotidiani e riviste, un archivio musicale con oltre 120.000 album, filmati e film in streaming , corsi a distanza, audiolibri, testi, banche dati, immagini... e tanto altro.

I servizi MLOL sono a disposizione di tutti gli iscritti alle biblioteche della Provincia di Mantova.

Per chi non è iscritto, basta telefonare o inviare una mail alla Biblioteca per richiedere l'iscrizione e le credenziali per poter accedere al servizio. Tel. 0386-960269

biblioteca.sermide@comune.sermideefelonica.mn.it

Ecco il link per entrare direttamente in Medialibrary

<https://mantova.medialibrary.it/liste/scheda.aspx?id=290971>



Cosa abbiamo qui?

Ecco a voi il nuovo restyling della Opel Corsa

❖ Opel quest'anno ha presentato la sesta generazione della Corsa che è assai diversa dalle precedenti. L'ingresso nel gruppo PSA ha reso la piccolletta della casa di Rüsselsheim am Main (ho dovuto fare copia e incolla!!) molto somigliante alla Peugeot 208 e la DS3 Crossback con le quali condivide molte parti meccaniche compreso il motore.

Come le due francesi anche la Opel Corsa ha disponibile il propulsore a benzina da 1.2 litri aspirato e turbo rispettivamente da 75 e 100 CV e il più spinto 1.2 turbo della versione GS-line da 130 CV; per quanto riguarda poi la motorizzazione diesel è disponibile un 1.5 aspirato da 100 CV e 250 Nm di coppia; interessante è la versione elettrica da 136 CV con ben 264 Nm di coppia, che promette un'autonomia di 330 Km.

E ora, dopo questa sfilza di dati tecnici che ritengo comunque doverosa... parliamo dell'auto. Di tutte le versioni sopraddette, ho provato quella con il 1.2 aspirato da 75 CV gentilmente offerta dalla concessionaria Opel GAM service di Sermide (MN).

Come detto in partenza la Opel è entrata nel gruppo PSA e lo si capisce perfettamente quando si guarda la nuova Corsa: i materiali, la forma della carrozzeria e i dettagli sono tutti elementi



LA NUOVA OPEL CORSA ALL'INTERNO DELLO SHOWROOM

che condivide con le cugine francesi. Ma, per fortuna, a differenza della 208, ha normali fari FULL led che non ricordano certo i denti di un leone datosi alla musica trap, e questo è un bene. La parte posteriore della carrozzeria presenta un lunotto piuttosto inclinato che le dà una forma dinamica, i fari posteriori son anch'essi a matrice led e il paraurti è più rigonfio rispetto alla Corsa precedente.

Nella fiancata notiamo la cornice cromata dei finestrini inoltre la presenza di piccole scanalature appena sopra le maniglie delle portiere e nella parte più bassa della carrozzeria, che non hanno un fine performante ma puramente estetico; infine monta dei cerchi in lega da 16

pollici, ma sono disponibili anche cerchi da 17 pollice quelli di serie da 15. Di serie avrete sempre il kit di riparazione dello pneumatico, mentre il ruotino e la ruota di scorta si pagano a parte.

Gli interni sono accoglienti e dominati dallo schermo da 7 pollici (ma è disponibile anche quello da 10 pollici), il volante in pelle a tre razze con i comandi dell'infotainment, del cruise control e il lane assist: solo quest'ultimo, però, è di serie su ogni allestimento.

Sul cruscotto è presente un piccolo schermo da 3.5 pollici in cui sono riportate delle informazioni di viaggio, mentre tachimetro, contagiri, indicatori del livello del carburante e tempe-

ratura sono analogici. Lo spazio all'interno è più che sufficiente, si sta seduti comodamente nella parte anteriore dove è presente anche un pozzetto portaoggetti talmente capiente che se dovete riempirlo d'acqua potreste farvi il bagno; non si può dire lo stesso della parte posteriore dove, complice il bagagliaio da 309 litri e il tettuccio discendente, si sta un po' strettini.

Appena l'ho portata a fare un giro mi sono subito reso conto che le sospensioni sono di buona qualità, assorbono bene le irregolarità della strada e i dossi, permettendoti di affrontare la giungla urbana in assoluto comfort, d'altro canto è questo il suo ambiente. Il motore risponde bene e ha una notevole reattività quando dobbiamo attraversare un incrocio o quando dobbiamo affrontare un sorpasso, senza risultare troppo "brusca".

Guidandola si può percepire la sua solidità e affidabilità, ti prende per mano e ti accompagna lungo il tuo viaggio in totale serenità, sia che tu debba andare a comprare il pane, o andare a fare un bell' aperitivo con gli amici, anche se, ora come ora, non bisogna farlo e, a proposito, la prova è stata fatta PRIMA dell'inizio della quarantena.

È un'auto giovanile, allegra e non assetata, per cui alzo due pollici in su per i consumi che

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VEETURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli



CORSA OPC



CORSA NÜRBURGRING EDITION



CORSA GS-LINE

sono davvero molto contenuti, infatti si ha una media di 20 km con un litro di benzina. Tutto questo a un costo di 17.150€, ma con aggiunta di vari optional non si fatica a superare i 18.000€.

E ora un po' di polemica: una cosa che mi rende perplesso è la versione GS-line. L'attuale versione "sportiva" della Corsa non è certo al livello delle sue versioni precedenti. La Corsa

OPC aveva 207 CV, mentre la più potente Nürburgring edition ne aveva 211: quelle erano le versioni sportive della Opel Corsa! Già la OPC-line faceva storcere il naso con 150 CV di potenza, la GS-line ne ha solo 130 e non la si può definire sportiva, solo perché ha una sigla all'interno del nome. Quindi penso sia uno dei pochi casi in cui la versione meno potente di un'auto, sia anche la migliore.

MARCA OPEL

Modello	Corsa
Motore	4 cilindri 1199 cc
Potenza	75 CV
Coppia	118 Nm
Peso	980 kg
0-100	13.2 sec
Velocità Max.	174 km/h

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
di **GIANCARLO CAMPANA**

PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel.0386-915129 cell.348 7226249

Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

La BOTTIGLIERIA

MULINERO
ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it

scuola infanzia e primaria

SCRIVI ALLA SCUOLA

proposta didattica della Dirigente



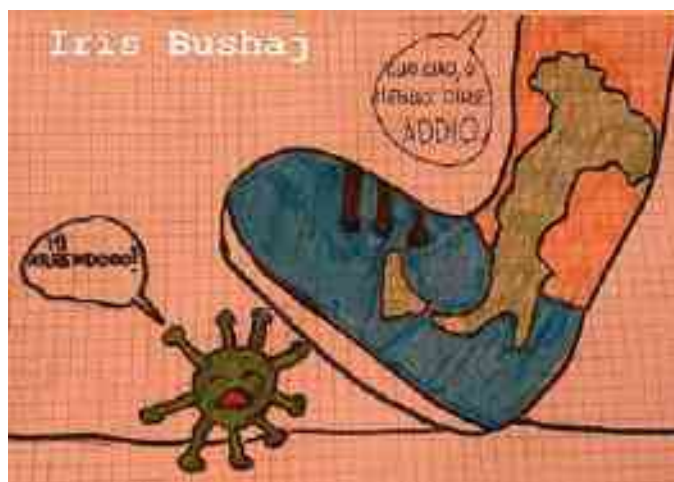
Rebecca



classe IV

Con
Orgoglio
Resistiamo
O
Non
Andremo
Verso
Il
Risultato...
Uniti
Sempre!

acrostico di Rebecca



Iris bushaj

scuola secondaria di primo grado

Quando tutto questo sarà finito

Cara Scuola,

come è possibile che un virus, senza cervello, senza arti, senza un corpo degno di essere chiamato organismo, stia tenendo in scacco il mondo? E' più forte di ben armati eserciti e imprevedibile anche alle menti eccelse. E' un trasformista, sa adattarsi agli uomini che incontra, sa viaggiare passando di bocca in bocca, ha compiuto il giro del mondo in pochi giorni. Non è arrivato solo dagli altri. E' arrivato anche da noi, nel nostro piccolo paese che diciamo fuori dal mondo che forse fuori dal mondo non è. Ha colpito noi, bambini, ragazzi facendo sospendere le lezioni scolastiche. Quella sera di febbraio avevamo accolto la notizia del governo con un urlo di gioia. Una vacanza di carnevale prolungata. Tutto il tempo per i nostri divertimenti, i social, la play station. Ma dopo i giorni dell'euforia, una nuova sensazione si impossessa di noi: sembra essere nel paese dei balocchi, e sappiamo bene in cosa si trasforma Lucignolo. Non è solo la scuola ad essere paralizzata, cristallizzata.

Sono i nostri impegni sportivi, gli impegni in parrocchia, il pellegrinaggio a Roma dove sarei stato accompagnato anche dalla mamma. Fortunatamente ho un prato meraviglioso dove posso correre, ho una mamma che mi può aiutare. Sta lavorando da casa collegandosi con la sua azienda. Oggi questo è chiamato "Smart Working". In tutto questo molti stanno perdendo il lavoro, creando una nuova povertà. Questo mi fa pensare e pregare perché la nostra vita ci venga restituita

Adriano

Ciao a tutti coloro che leggeranno.

Sono uno studente della classe

3ª Media di Sermide e Felonica. Mi Manca, La Scuola! Non avrei mai pensato di scrivere queste parole... forse è vero che questa Quarantena "Fa Miracoli"; Mi mancano tutti i miei compagni di classe che spero di rivedere al più presto.

Se non fosse stato per questa quarantena non mi sarei mai accorto di quanto, invece, fosse importante la scuola per me.

Allora posso finalmente dire che è vero che Ti Accorgi del Valore di Qualcosa Quando Non la Puoi più Avere.

Ciao a tutti.

Elia

Quando tutto questo sarà finito,

la prima cosa che farò sarà ringraziare chi ci ha salvato, uscire finalmente senza mascherine o guanti e non avere più paura di qualunque persona che tossisca; ritornare alla nostra vita di tutti i giorni: tornare a scuola ed abbracciare tutti voi, ritornare tra i banchi con i miei compagni, ballare insieme le canzoni che ci fa ascoltare la prof. di francese, correre finché non ci stancheremo...e gridare: "ce l'abbiamo fatta"... "

Aya

Quando tutto questo sarà finito,

ricomincerò a:- rivedere i miei amici, che per me è una cosa bellissima;- poter riabbracciare le persone che amo con tranquillità;- ritornare a viaggiare, che è una delle cose che più mi manca; - fare passeggiate con i miei genitori o amici;- ritornare a scuola: potrà sembrare strano ma, mi manca molto;- riabbracciare e rivedere i miei nonni, perché voglio loro un mondo di bene, e mi mancano tanto; Quando tutto questo sarà finito ritornerò a vivere veramente.

Giada



Quando tutto questo sarà finito,

ricomincerò a: Stare insieme alle persone a cui voglio bene e a parlare con loro, non soltanto attraverso lo schermo di un computer o di un cellulare. Perché parlare con loro attraverso uno schermo mi fa sentire come un uccello chiuso in una gabbia, che vede passare il suo stormo ma non lo può raggiungere; Andare a lezione di danza, ballare con le mie compagne, con le mie amiche e creare insieme qualcosa di meraviglioso che trasmetta un messaggio a chi ci guarda; Fare passeggiate con la mia famiglia, con i miei amici e sentirmi libera di andare dove voglio, senza confini e senza restrizioni; Tornare a scuola. Tornare a scuola è una cosa che mi manca moltissimo in questi giorni. Perché senza

interagire con i compagni, con gli insegnanti, la scuola perde la sua anima, l'anima umana che ognuno di noi contribuisce a creare mettendoci un pezzetto di se stesso, come in un grande puzzle. Perché, in fondo, la scuola è una famiglia: a volte si litiga, a volte si avrebbe voglia di non farne parte. Ma appena ci allontaniamo, anche per un breve periodo, ci accorgiamo che alla fine abbiamo bisogno di questa famiglia. Quando tutto questo sarà finito, tornerò alla normalità con la consapevolezza che molto spesso la libertà è il permesso di fare quelle piccole cose, anche banali, che costituiscono la nostra normalità.

Gaia

Maggio: il mese Mariano

Tradizioni popolari, rurali e religiose

❖ Maggio è il mese che porta all'estate, le giornate sono più lunghe, in campagna si fanno tanti lavori. Si falcia l'erba e, lasciandola essiccare al sole già forte, si prepara il maggengo, il buon fieno che servirà per alimentare le bestie durante il lungo periodo invernale.

In maggio, il grano comincia a maturare prendendo l'inconfondibile colore giallo, oro antico: è il primo importante raccolto che garantirà il pane alla famiglia.

In maggio, la voglia di uscire è tanta, si pensa al matrimonio, alle scampagnate, ai divertimenti, alle tradizioni che si rinnovano per tanti lavori in campagna: rispetto delle fasi lunari per la semina o la messa a dimora delle diverse piante, la rasdora preparare i "gnai" nidi per la cova delle uova di galline, anatre oche o tacchine. Le donne di casa curano i loro giardini coltivando tanti fiori, in particolare le rose: maggio è il mese delle rose....come spesso si sentiva dire" Madonna delle rose Sante e i tre fiori di Maggio...." Si preferiva maggio per sposarsi; le belle fioriture, le lunghe giornate di sole e di bel tempo, il viaggio di nozze, erano



DISEGNO TRATTO DAL LIBRO DI LETTURA DELLA CLASSE TERZA ELEMENTARE CON UNA POESIA DI ZIETTA LIÙ.

cose importanti per organizzare la giornata di festa che, non di rado, si celebrava in casa con l'aiuto di parenti e vicini per prepararla.

Maggio è il mese della Madonna. Per la devozione religiosa è il mese del Rosario, secondo una profonda tradizione.

Di solito, la recita del Rosario coinvolgeva tutti: anziani, ragazzi e bambini, riuniti davanti agli altarinari preparati con cura, ornandoli con festoni e fiori freschi tutti i giorni. Dopo una giornata di lavoro, finita la cena, si usciva per andare al Rosario, creando un momento di partecipazione religiosa e al tempo stesso era un'occasione di serenità, per le varie contrade o "cò" che si ritrovavano a recitare il "Fiuret a la Madona". Per le donne che abitavano in campagna era difficile andare in chiesa anche la sera.

Nel mese Mariano però non mancavano alla recita del "Rosario" presso i capitelli di qualche crocevia, sulle strade dei vari "cò", oppure davanti ad immagini religiose addossate al muro di qualche casa.

All'Arginino di Moglia, per tanti anni si è recitato il Rosario davanti al grosso olmo in fregio alla corte Gavioli, dove era stata collocata l'immagine della Ma-



donna in una bella struttura di legno completa di vetro per ripararla dalle intemperie. Era un vero "altarin" preparato, come mi sembra di ricordare, da Medardo Preti. All'ora del Rosario, la strada era frequentata da gruppi di donne e bambini che spesso, al ritorno, si fermavano all'inizio di qualche stradello, prima del saluto o di qualche "confidenza riservata (a tal dig sol a ti....)" per poi entrare in casa.

ANNI '70 - ARGININO MOGLIA DI SERMIDE OLMO CON CAPITELLO MADONNA DAVANTI ALLA CORTE GAVIOLI PER IL ROSARIO

Le donne erano ciarliere, le giovani un po' meno ma molto felici, mentre erano più discrete o silenziose le anziane. Le "pie devozioni" permettevano ai giovanotti di incontrarsi e agli anziani di improvvisare un filò. Poi tutti a letto presto: al mattino il lavoro chiamava gli adulti, mentre la scuola attendeva i giovani. Questa tradizione veniva seguita anche da tanti bambini e ragazzi che, davanti ad un improvvisato piccolo altarin, recitavano il Rosario.

Nella foto scattata nel maggio 1981, in una corte all'Arginino, Oriana Bavelloni recita il Rosario mentre i bambini: Elisa Aguzzi, Marina Fioravanzì, Annarita Ghidini, Daniele Boselli e Raffaele Ghidini rispondono alle varie litanie.



GRAND HOTEL 14 MAGGIO 1966 SPOSI DI MAGGIO





Anno 1942 Dolino Barbieri
primo da sx all'Aeroporto di Pipera

Ventennale Operazione Herring

❖ In ricordo dei 31 paracadutisti caduti in combattimento nella Bassa Pianura Padana, fu eretto il monumento a Dragoncello di Poggio Rusco, inaugurato il 30 aprile 1965 durante la celebrazione del ventennale dell'Operazione Herring.

I paracadutisti persero la vita dopo l'aviolancio del 20 aprile 1945, effettuato dietro le linee tedesche che si trovavano in quei giorni in rovinosa ritirata, con l'Operazione Herring.

Le armate alleate avanzavano su tutto il fronte italiano; l'VIII^a armata era giunta nei pressi di Ferrara e la V^a era ferma a nord della città di Bologna. I tedeschi, in ritirata, opponevano una dura resistenza. Bisognava impedire al nemico che stava ripiegando verso il Po, un ritiro ordinato, togliere i collegamenti tra le truppe e i comandi tedeschi, creare panico e confusione, cercando però in tutte le maniere di non distruggere i ponti e le opere utili all'avanzata delle truppe alleate. Questo era il compito affidato ai paracadutisti Italiani del Reggimento "Nembo" e dello Squadrone di Ricognizione "Folgore", con oltre 250 uomini. I lanci avvennero su buona parte del territorio contro un nemico stremato, ma terribilmente deciso a combattere con una forte reazione contraerea e, contro gli aerei che dovevano volare a bassa quota, anche con il fuoco delle armi automatiche.

Con molte difficoltà, i paracadutisti delle due divisioni atterrarono in zona Poggio Rusco, Dragoncello, San Martino Spino, ingaggiando un durissimo combattimento con le truppe tedesche. Per i paracadutisti, purtroppo, il bilancio fu pesante: oltre 30 militari deceduti.

Furono molte le vittime, tra i paracadutisti e le truppe alleate, nell'Operazione Herring, per liberare dai Tedeschi la nostra nazione. Tra i militari caduti in località Mondine, dopo 48 anni dalla fine della 2^a Guerra Mondiale, furono identificati da esperti di antropometria del Ministero della Difesa Esercito, i resti di tre militari che, con una toccante cerimonia avvenuta a Sermide il 4 novembre 1993, sono stati restituiti ai familiari per essere poi traslati nel Sacroario dei Caduti in Guerra di Tradate - VA.

Il 30 aprile 1965, con aviolancio dei militari della Compagnia Autonoma Distaccamento "Nembo", presso il Monumento ai Paracadutisti di Dragoncello, si è celebrato il 20° Anniversario dell'Operazione Herring. Tra i paracadutisti provenienti da diverse zone d'Italia, vi era anche il Sermidese Dolino



Cartolina monumento di Dragoncello ai Paracadutisti caduti per la Patria

Barbieri, classe 1920, paracadutista che ha prestatato servizio militare in diversi posti: Padova, Ravenna, Bucarest e Bisceglie dove qui ha incontrato i colleghi Vinicio Boni e Nardino Melloncelli.

Nel settembre 1943, Dolino venne catturato a Padova assieme al fratello Bruto e deportati ad Hannover. I due fratelli hanno fatto insieme la prigionia e

sono tornati a casa dopo la liberazione.

Terminato il militare, Dolino ha continuato a mantenere viva la passione per il paracadute, partecipando come Paracadutista Civile a diverse manifestazioni come quella del 30 aprile 1965 dove si è celebrato l'importante anniversario dell'Operazione Herring.



Anno 1942 Dolino Barbieri primo a dx a Bucarest



Anno 1962 Dolino Barbieri primo a sx ad una manifestazione di paracadutisti a Bolzano e Rimini

LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA (1861-1943)

14^a
parte

VITTORIO EMANUELE III LE COLONIE "SOMALIA ITALIANA" SECONDA PARTE

✦ In questa seconda parte andiamo ad elencare gli altri quattro nominali della monetazione della Colonia "Somalia Italiana" ed in più le cinque monete dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia A.F.I.S.:



✦ **2 BESE RAME (0,0336)**

diametro mm 25, peso gr 5, contorno liscio. Al diritto, al centro, busto del Re in uniforme volto a sinistra, attorno VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA. Al rovescio, al centro, il valore in italiano e in arabo, in basso la data, il tutto entro decoro circolare, attorno la scritta "SOMALIA ITALIANA" in italiano ed in arabo. Autore: Luigi Giorgi. Regio Decreto di emissione n° 95 del 28 gennaio 1909. Queste monete furono coniate nella Regia Zecca di Roma con le seguenti date: 1909, RARO, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 30 ai 900 euro. 1910, RARO, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 30 ai 900 euro. 1913, RARO2, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 50 ai 1.000 euro. 1921, RARO, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 30 ai 600 euro. 1923, RARO, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 30 ai 600 euro. 1924, RARO, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 30 ai 450 euro. Tutte le Bese presentano nel dritto, a destra sotto il busto, la firma in incuso dell'incisore, che spesso è di difficile lettura.



✦ **1 BESA RAME (0,0168)**

diametro mm 20, peso gr 2,50, contorno liscio. Al diritto, al centro, busto del Re in uniforme volto a sinistra, attorno VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA. Al rovescio, al centro, il valore in italiano e in

arabo, in basso la data, il tutto entro decoro circolare, attorno la scritta "SOMALIA ITALIANA" in italiano ed in arabo. Autore: Luigi Giorgi. Regio Decreto di emissione n° 95 del 28 gennaio 1909. Queste monete furono coniate nella Regia Zecca di Roma con le seguenti date: 1909, COMUNE, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 30 ai 450 euro. 1910, COMUNE, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 4050 ai 550 euro. 1913, RARO, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 60 ai 600 euro. 1921, COMUNE, con quotazioni che, in base alla conservazione, si aggirano dai 40 ai 550 euro. Tutte le Bese presentano nel dritto, a destra sotto il busto, la firma in incuso dell'incisore, che spesso è di difficile lettura.



✦ **10 LIRE ARGENTO**

titolo 835 millesimi, diametro mm 28, peso gr 12, contorno rigato. Al diritto, al centro, busto del Re coronato volto a destra, attorno VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA. Al rovescio, al centro, Stemma somalo coronato, ai lati il valore, in basso la data, in alto nel giro "SOMALIA ITALIANA". Autore: Attilio Motti. Regio Decreto di emissione n° 1143 del 18 giugno 1925. Queste monete furono coniate nella Regia Zecca di Roma solamente con la data del 1925. Considerate RARE, hanno una quotazione che si aggira, in base alla conservazione, dai 800 ai 1.500 euro.



✦ **5 LIRE ARGENTO**

titolo 835 millesimi, diametro mm 25,5, peso gr 6, contorno rigato. Al diritto, al centro, busto del Re coronato volto a destra, attorno VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA. Al rovescio, al centro, Stemma somalo coronato, ai lati il valore, in basso la data, in alto nel giro "SO-

MALIA ITALIANA". Autore: Attilio Motti. Regio Decreto di emissione n° 1143 del 18 giugno 1925. Queste monete furono coniate nella Regia Zecca di Roma solamente con la data del 1925. Considerate RARE, hanno una quotazione che si aggira, in base alla conservazione, dai 600 ai 1.100 euro. Il 10 ed il 5 lire sono venduti, quasi esclusivamente, in coppia e la loro valutazione è riferita a questo tipo di offerta.

Come detto in precedenza in questo capitolo ci occupiamo anche delle monete dell'A.F.I.S (Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia). Prima di passare al catalogo vorremmo fare un piccolo passaggio storico su questo avvenimento.

1949 L'AFIS fu costituita dall'ONU con scadenza dopo 10 anni
1950 Il passaggio dei poteri dall'amministrazione britannica a quella italiana, avvenne il 31 marzo.

1950 il 18 maggio, con apposito Decreto, fu istituito il Somalo

1960 La Somalia riacquista l'indipendenza il 1° luglio anziché il 2 dicembre come previsto.

Ora passiamo alle monete:



**× 1 SOMALO "MISTURA"
(A BASSO TITOLO DI ARGENTO)**

titolo 250 millesimi, diametro mm 26, peso gr 7,6, contorno rigato. Al diritto, al centro, leopardo volto a sinistra sormontato da una stella e due crescenti lunari, sotto la scritta "SOMALIA". Al rovescio, al centro, il valore, nel giro la scritta "ROMA 1950" in italiano ed in arabo. Autore: Giuseppe Romagnoli. Queste monete furono coniate nella Zecca di Roma solamente con la data del 1950. Considerata COMUNE, ha una quotazione che si aggira, in base alla conservazione, dai 3 ai 25 euro.



**× 50 CENTESIMI "MISTURA"
(A BASSO TITOLO DI ARGENTO)**

titolo 250 millesimi, diametro mm 21, peso gr 3,8, contorno rigato. Al diritto, al centro, leopardo volto a sinistra sormontato da una stella e due crescenti lunari, sotto la scritta "SOMALIA". Al rovescio, al centro, il valore, nel giro la scritta "ROMA 1950" in italiano ed in arabo. Autore: Giuseppe Romagnoli. Queste monete furono coniate nella Zecca di Roma solamente con la data del 1950. Considerata RARA, ha una quotazione che si aggira, in base alla conservazione, dai 5 ai 50 euro.



× 10 CENTESIMI "RAME"

diametro mm 30, peso gr 10, contorno liscio. Al diritto, al centro, testa di elefante rivolto a destra, in basso la scritta "SOMALIA". Al rovescio, al centro, il valore, nel giro la scritta "ROMA 1950" in italiano ed in arabo. Autore: Giuseppe Romagnoli. Queste monete furono coniate nella Zecca di Roma solamente con la data del 1950. Considerata COMUNE, ha una quotazione che si aggira, in base alla conservazione, dai 2 ai 15 euro.



× 5 CENTESIMI "RAME"

diametro mm 25, peso gr 5,85, contorno liscio. Al diritto, al centro, testa di elefante rivolto a destra, in basso la scritta "SOMALIA". Al rovescio, al centro, il valore, nel giro la scritta "ROMA 1950" in italiano ed in arabo. Autore: Giuseppe Romagnoli. Queste monete furono coniate nella Zecca di Roma solamente con la data del 1950. Considerata COMUNE, ha una quotazione che si aggira, in base alla conservazione, dai 2 ai 10 euro.



× 1 CENTESIMI "RAME"

diametro mm 20, peso gr 2,95, contorno liscio. Al diritto, al centro, testa di elefante rivolto a destra, in basso la scritta "SOMALIA". Al rovescio, al centro, il valore, nel giro la scritta "ROMA 1950" in italiano ed in arabo. Autore: Giuseppe Romagnoli. Queste monete furono coniate nella Zecca di Roma solamente con la data del 1950. Considerata COMUNE, ha una quotazione che si aggira, in base alla conservazione, dai 2 ai 10 euro.

L'altra Storia

"Molti sono i problemi la cui soluzione trova ostacoli nella natura, ma che vengono risolti dall'intelligenza"
Annibale

3^a
parte

Annibale: il generale Cartaginese che, oltre a cavalieri e fanti, portò a la Moja anche gli elefanti.

*Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta

La Maledizione di Didone.

"Sorgi, vendicatore, dalle mie ossa, chiunque tu sia, a perseguire i coloni Dardanidi (Troiani con a capo Enea che, secondo la leggenda, furono i capostipiti dei Romani) col ferro e col fuoco, ora, e nei tempi, e ogni volta che basteranno le forze! Sponda contro sponda, mare contro mare, armi contro armi, mi auguro: si ammazzino loro e si ammazzino i loro nipoti!" (Virgilio: Eneide).

Questa è la maledizione scagliata da Didone, mitica fondatrice di Cartagine, contro la discendenza di Enea. Il vendicatore da lei invocato è Annibale. Virgilio dunque vede addirittura nel mito l'origine dell'odio inestinguibile tra Romani e Cartaginesi. Secondo la narrazione virgiliana, Didone si innamorò dell'eroe troiano quando egli si rifugiò a Cartagine prima di arrivare nel Lazio ed ebbero una relazione. Disperata per la partenza improvvisa di Enea, costretto dal Destino, Didone si uccise con la spada di Enea, chiedendo al suo popolo di vendicarla.

Gioinezza di Annibale.

Annibale Barca, condottiero Cartaginese, il più grande stratega del mondo antico, era il primogenito ed erede di Amilcare Barca. I Barca erano una famiglia ricca e potente di Cartagine. Amilcare, nel 237 a.C. venne inviato nella penisola iberica con un esercito, portando con sé il figlio Annibale, di nove anni, ed il genero Asdrubale. Prima della partenza, Amilcare portò il figlio nel tempio che ospitava la tomba di Didone e lì

gli fece pronunciare un terribile giuramento di odio perenne verso i Romani. Annibale, nato nel 247 a.C., dopo la morte del padre nel 229 a.C. e poi di Asdrubale, intraprese la via militare nel 221 a.C. e da quel momento avrebbe dedicato ogni istante della propria esistenza a combattere instancabilmente contro Roma.



Annibale

La II Guerra Punica.

Nel 218 a.C. conquista Sagunto, città iberica alleata dei romani. Quando il console Publio Cornelio Scipione (padre di Scipione l'Africano) seppe che Annibale aveva già varcato i Pirenei, decise di bloccarlo alle foci del fiume Rodano presso l'odierna Marsiglia. Annibale era incerto se proseguire attraversando le Alpi oppure affrontare in battaglia il console romano. Lo dissuase da tale dubbio l'arrivo degli ambasciatori dei Galli Boi, venuti a fargli da guida per attraversare le Alpi, al fine di combattere il comune nemico: Roma. I Galli Boi erano uno dei popoli più numerosi della Gallia Cisalpina (l'attuale Pianura Padana); ne occupava-

no una zona centrale con il loro principale campo base nel territorio dove attualmente si trova la Moja.

Annibale nel maggio 218 a.C. in testa a un esercito di 90.000 fanti, 12.000 cavalieri e 37 elefanti, iniziò l'attraversamento della Alpi che provocò molte vittime a causa del freddo e degli stenti per cui l'esercito si ridus-

della popolazioni Galliche locali che speravano in una rivincita verso i Romani sempre più invadenti. Purtroppo l'inverno molto rigido e la mancanza della gran quantità di foraggio necessaria furono la causa della morte dei pochi elefanti rimasti molto indeboliti dopo le grandi fatiche della traversata. Si narra che nel Medioevo furono trova-



L'attraversamento delle Alpi

se di circa della metà. Alla fine, aiutato da schiere di Liguri e Galli Boi, giunse finalmente nella Gallia Cisalpina cinque mesi dopo la partenza dalla Spagna. La sua improvvisa apparizione fece ribellare molte tribù galliche contro Roma. Annibale mosse lungo la valle del Po sconfiggendo i Romani, guidati dal console Publio Cornelio Scipione, sul Ticino e poi qualche mese dopo sul Trebbia vicino a Piacenza, costringendo le legioni Romane ad evacuare buona parte dell'attuale Lombardia. Annibale fu invitato a svernare fra i Galli Boi e le sue truppe furono accampate a la Moja e nei territori attorno corrispondenti ai luoghi odierni dal Caf, Carburnaròla, la Gandina, l'Arjnin, la Rudiàna, fin a Santa Cròss e si ripresero molto bene con l'aiuto

te nella zona attorno a la Moja ossa di grossi animali attribuibili a quelli di elefanti. Il ritrovamento fu spiegato solo con la presunta presenza di Annibale dopo la traversata delle Alpi. Tali ossa non furono purtroppo conservate e scomparvero dopo pochi anni, per cui la notizia dello strano ritrovamento è stata resa possibile solo da racconti tramandati oralmente da padre in figlio.

Quinto Fabio Massimo.

Nella successiva campagna d'Italia gli elefanti, quindi, non poterono essere più utilizzati. Nella primavera del 217 a.C. Annibale decise di avvicinarsi a Roma attraversando con le sue truppe l'Appennino senza incontrare resistenza ma trovando poi grosse difficoltà nelle paludi dell'Arno, dove perse molte delle sue truppe per i



disagi e le malattie, per cui momentaneamente preferì evitare lo scontro campale aperto con l'esercito romano. Pochi mesi dopo invece, vicino alle sponde del lago Trasimeno, riuscì a tendere un'imboscata a quattro legioni Romane del console Gaio Flamínio. Fu una mattina nebbiosa quella del 21 giugno 217 a.C. e l'esercito romano, forte di 25.000 uomini marciava senza avere la minima idea del pericolo incombente. Fu un massacro che durò poche ore e costò la vita a 15.000 romani tra cui lo stesso console. A Roma l'impatto psicologico della sconfitta fu tremendo, eppure Annibale non puntò direttamente al cuore di Roma, nonostante i generali glielo consigliassero fortemente, poiché non riuscì a coinvolgere nella lotta le popolazioni dell'Italia centrale. Intanto a Roma era stato nominato dittatore Quinto Fabio Massimo, il Temporeggiatore, il quale piuttosto che scontrarsi con Annibale preferì aspettare. Annibale intanto poté agire indisturbato nell'Italia meridionale e tentò di attirare in una trappola il generale Marco Rufo che aveva affiancato al comando il Temporeggiatore. Ma proprio il soccorso di Quinto Fabio Massimo evitò la sconfitta di Rufo ed i piani di Annibale subirono un primo arresto.

La Battaglia di Canne.

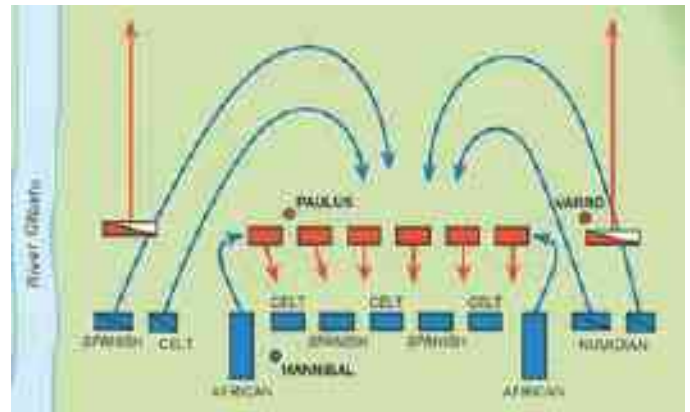
Il capolavoro di Annibale doveva ancora arrivare. Il 2 agosto 216 a.C. nella pianura del fiume Ofanto (nell'odierna Puglia, vicino a Barletta) si combatté la battaglia di Canne dove l'esercito romano, forte di 80.000 fanti più alcune migliaia di cavalieri,

Il tragitto di Annibale

guidato dai consoli Lucio Emilio Paolo e Gaio Terenzio Varrone subì una delle peggiori sconfitte della storia romana. I numeri delle perdite romane non sono del tutto chiari ma sicuramente altissimi, si parla di circa 50.000 morti e 19.000 prigionieri. Roma sembrava sul punto di cadere, l'eco della sconfitta fu un durissimo colpo psicologico per i Romani. Inoltre gran parte del sud Italia si schierò con Annibale che tuttavia, non puntò sulla capitale, convinto che il suo esercito non fosse abbastanza forte da assediare le mura Romane. Dopo Canne e la completa distruzione di ben otto legioni, Roma è in ginocchio eppure non chiede la pace né tratta. A Roma non c'è posto per la resa, la guerra deve essere all'ultimo sangue, ma non può per ora essere combattuta perché la superiorità tattica di Annibale è evidente e indiscussa: sarà posticipata. Intanto l'esercito cartaginese si riduce: del resto, si fa fatica a trovare nuovi mercenari da assoldare quando non si combatte.



Scipione l'Africano



Lo schema della battaglia di Canne

La Battaglia di Zama.

Logorato a sufficienza l'avversario e ridotto di numero, i romani, guidati da Scipione l'Africano, allora spostano la guerra in Africa. Annibale quindi torna in patria per difenderla dopo un'assenza di quasi vent'anni e li affronta a Zama (202 a.C.) (nell'odierna Tunisia). Ma Scipione ha già visto il nemico in azione e ne conosce le tattiche di guerra. Quando gli elefanti recuperati in Africa attaccano, le file dell'esercito romano non si scompongono, ma aprono dei varchi e li fanno passare verso il fondo, dove vengono colpiti. La cavalleria e la fanteria di Roma hanno la meglio anche sul resto dell'esercito.

hanno sfidati per più di un secolo. Un odio che Annibale ha contribuito a far nascere e ad alimentare.

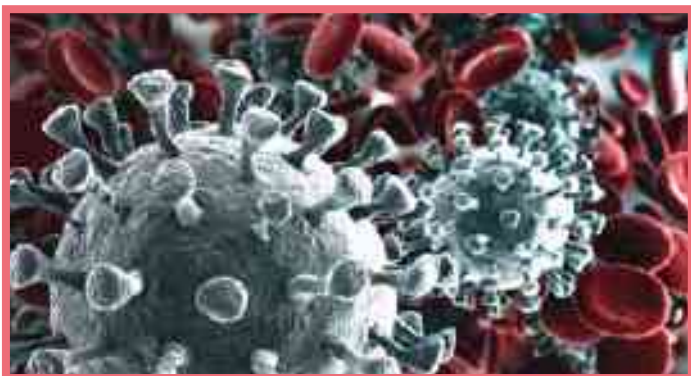
La fine di Annibale.

Dopo Zama, Annibale torna al potere nel 195 a.C. e cerca di far rinascere la città di Cartagine ma l'oligarchia cartaginese si oppone e lo denuncia ai romani. Allora sceglie l'esilio e si reca ad oriente dove i servizi segreti dei romani lo intercettano in Bitinia (nell'odierna Turchia del Nord) e ne chiedono al re la consegna. Ma Annibale, che ha giurato fin da piccolo odio perenne contro Roma, preferisce uccidersi col veleno piuttosto che cadere in mano nemica.



La battaglia di Zama

Dopo Zama, Cartagine non si risolleverà più. I romani, attaccano la città, la assediano, appiccicano il fuoco alle sue case e sbancano la collina. Poi, sulle rovine passano l'aratro e nei solchi spargono il sale in modo che nulla possa più crescere. La punizione è esemplare ed è in linea con l'odio provato dai romani per gli avversari che li



Son rivà

Son rivà,
 adess dig mi cuş'as fa.
 In pochi smáni ho girà 'l mönd
 l'era csi bél, csi tönd,
 vualtar umán l'i ruinà,
 par punisiön av séri in ca'.
 Basta auto, 'ndar a balár,
 serà in ca i da star!
 Feram 'reoplan e aeroport,
 i simiteri pin ad mort.
 Ho fermà al vostar mond, l'economía,
 as parla sol ad pandemía.
 Ho fermà i' èşodi, li guéri,
 son pasà in dli galèri,
 fac tremar Trump cun i so drön,
 Erdogan e Putin i par du cuiön.
 A mi studià in laboratòri,
 a séri ciesi e uratòri.
 Stè a ca cun la spöşa e i fiöi,
 basta cul "mi", druè al "noi"!
 I inquinà i mar e l'atmosféra,
 af ricordi ch'a si fat ad téra.
 S'a vli vivar dmé na 'ólta
 al mönd dégh na şvólta.
 Fermè la börsa, la cörsa al sóld,
 sempar produurr, la cörsa ai sald.
 Butè via l'ódi, l'individualişt,
 druè l'amör, l'altruist!
 Pensè d'èsar grand e putent,
 ma l'i ciapáda seca in di dent.
 Tra un poc a vag, ma pös turnar,
 av lasi a pensar
 s'a val la pena par sóld, economía
 disfár al mönd e butáral via...

Poesia tradotta dal dialetto trentino apportando qualche modifica di mia interpretazione. La poesia non era scritta, ma parlata in un video.

L'ho composta con il mio modo di scrivere, variando a piacimento alcune parole...

MI E ME MAMA



STÓ "TÓCK" L'È DEDICÀ ALA FESTA DLI MAMI
 (DÖDAS AD MAGG)

Acqua, talco e sauneta

Söt sira,
 quand al söl l'è in sl'us dal ciel,
 quand l'è dre 'ndar föra
 da sta càmara dla téra,
 söt sira,
 a ved mé Mama incöra.
 La vegn a ca' da campagna
 pedaland par la cavdághna
 cun la capéla granda
 la sapa söt na laşena.
 Söt sira,
 quand'i séra a la Gandína
 l'am met in dla mastlína.
 Acqua, talco e sauneta.
 Cun rampín e sghet söt la séla
 l'è 'rivada in bicicleta.
 Quand al söl l'è in sl'us dal ciel.

FESTA 'D'LA MAMA

- 1 LA LUIGINA AD PINÓT
- 2 LA RICA, MÉ MAMA
- 3 LA LUCIA AD FINATI
- 4 LA ATE AD ŞAPAROLI



Riflessioni del Venerdì Santo



❖ Come ogni sera ormai da quando siamo in quarantena, anche la sera del Venerdì Santo, sono andato a chiudere la porta della chiesa che apro tutte le mattine. Mi sono trovato in uno stato d'animo un pò particolare per la giornata da commemorare: mi sono fermato sul sagrato della chiesa e, guardandomi intorno, la mia mente è tornata a quando avevo circa 10 anni. Non si vedeva nessuno in giro come allora, solo che ora siamo obbligati a stare in casa. Ai tempi di quella Pasqua, a quell'ora stavo girando per la piazza a suonare la "Tarabacula", per avvertire i fedeli della processione con la statua dell'Addolorata che avrebbe avuto luogo la sera. Nel piazzale della chiesa fervevano tutti i preparativi per approntare la statua, mentre alle finestre delle case di

passaggio della processione si appendevano drappi rossi e candele accese. Oggi niente! Una situazione che non avrei mai immaginato! Ho pensato, però, che anche questo inverosimile silenzio ci deve, per for-

za, insegnare qualcosa. Io continuo a svolgere il mio semplice servizio con gli stessi sentimenti di prima. La cosa che mi pesa di più in questo frangente è quella di non poter accompagnare come meritano i nostri cari defunti. Occorre una pausa, fermarci e pensare seriamente ad un dopo. Non saprei quale aggettivo negativo usare. Comunque, attualmente questo è il nostro modo vivere. Pur mancandomi di vivere come sempre la S.Pasqua, dal piazzale della chiesa, con lo sguardo all'infinito, ho voluto AUGURARE a tutti i Mogliesi e non, una sentitissima BUONA PASQUA.



Mietitura alla Gandina



Primi anni '50
Foto di gruppo durante i lavori di mietitura presso il "Fondo Gandina" a Moglia di Sermide

**Si riconoscono sulla destra: Luigina Pinotti
Ernica Antonioli
Lucia Finatti
Ate Zapparoli**

LAB 105

LA MUSICA NON SI FERMA

❖ Dal 24 Febbraio i locali della Scuola di Musica LAB 105 sono chiusi. Ma, come ci piace ripetere in questi giorni, la musica non si ferma!

Dal giorno dopo della chiusura totale dell'8 marzo, come Scuola di Musica, abbiamo iniziato a studiare nuove modalità per poter continuare a fare lezioni anche a distanza. Le piattaforme, le soluzioni, gli strumenti tecnici più adatti: in breve tempo abbiamo dovuto ripensare completamente la nostra didattica per poter dare continuità e per consentire agli insegnanti di mantenere una parte del proprio lavoro.

Per noi è stato subito chiaro che fare didattica a distanza non sarebbe stato semplicemente come fare in video-chiamata ciò che prima si faceva in aula. L'apprendimento di uno strumento è fatto di tanti elementi, alcuni dei quali, se non possono essere fatti in presenza, devono trovare nuovi strumenti per poter essere insegnati e valutati correttamente. Il tipo di connessione, le tecnologie possedute da studenti e da insegnanti, rischiano di rendere vane le lezioni di strumento o di canto, se non ripensate appositamente per le nuove tecnologie.

Dopo qualche settimana di studio e di lavoro con un gruppo di insegnanti che hanno deciso di intraprendere la nuova sfida didattica, abbiamo definito due possibilità. La prima è la soluzione attraverso pacchetti di video lezioni che gli insegnanti registrano, corredati di materiali didattici specifici, in modo tale che gli allievi possano studiare in autonomia. Vengono previsti alcuni momenti di verifica da parte degli insegnanti in video (che rimane comunque un bel modo anche per mantenere quel contatto fra insegnante e allievo che sta alla base di qualsiasi apprendimento positivo).

La seconda possibilità, invece, è quella della video-chiamata. Dopo aver ripensato alcune modalità e con le attrezzature adeguate, si è verificato che per l'insegnamento di alcuni strumenti potesse dare buoni risultati. Anche se non è efficace con tutti gli strumenti, in molti casi, con le opportune accortezze, si possono avere riscontri positivi.

Oggi i corsi rimasti attivi coprono di fatto tutti gli strumenti e di questo dobbiamo dire grazie al lavoro degli insegnanti per essersi rimessi in gioco in queste nuove condizioni. Anzi, stiamo scoprendo che questa nuova situazione di quarantena è l'occasione per qualcuno per iniziare a suonare uno strumento o per riprendere dopo anni la propria passione!

Per qualsiasi informazione si può andare sul sito www.lab105.it alla sezione "didattica a distanza".



Michele Mud

❖ Dopo l'8 marzo, con lo stop totale di ogni attività, mi sono chiesto che cosa potesse fare di utile un cantautore. Con una emergenza così grande da affrontare, a volte ci si sente inutili o impotenti. Ho cercato di capire quali avrebbero potuto essere le cose che potevo mettere a disposizione degli altri in questa situazione. Ciò che a tutti mancava di più fin da subito era il ritrovarsi, i momenti di incontro. E la musica è uno strumento che favorisce il ritrovarsi. Ho pensato che il momento del caffè dopo pranzo avrebbe potuto essere, simbolicamente, un bel momento da passare con chi avesse voluto stare dieci minuti in "compagnia", seppur virtuale. Da più di 35 giorni, quindi, alle 14.00 sto tenendo un momento chiamato #uncaffeininsieme in cui, nel tempo di un caffè, racconto qualche aneddoto su alcune canzoni famose e poi le suono (a volte suono anche qualche mio brano) scambiando qualche chiacchiera virtuale coi presenti. L'appuntamento è tutti i giorni alle 14.00 sul mio profilo Instagram (@michele_mud_official) mentre il mercoledì e la domenica è in contemporanea anche sulla Pagina Facebook Michele Mud.

Da questa esperienza, ho notato che molti di noi stavano provando emozioni nuove dettate dalla quarantena ma che non c'erano luoghi in cui poterle condividere o confrontarsi con altri. Allora ho costruito il Gruppo #restiamovicini sulla mia Pagina Facebook. Un gruppo in cui, chi vuole entrare, di fatto partecipa ad una sorta di laboratorio di scrittura creativa collettiva. A fronte di alcuni spunti, le persone che lo desiderano, scrivono dei pensieri sul momento che stiamo vivendo e da quei pensieri io estrapolo parole, frasi, idee e ci costruisco canzoni. Restituire le proprie emozioni alle persone sotto forma di canzone penso sia un modo per valorizzarle. E un po' quello che un cantautore fa ogni volta con le proprie emozioni, coi propri pensieri. Questa volta ho cercato di mettere a disposizione le mie competenze per dare voce alle emozioni e ai pensieri degli altri. Abbiamo già scritto tre nuovi brani!

Dopo questo momento nulla sarà come prima e io spero che il dopo sia fondato su un nuovo modo di stare insieme. Che possiamo provare a pensare e costruire già da oggi.

Anche Fantàsia è a riposo



❖ Fantàsia, per chi ancora non lo sapesse, è un servizio educativo extrascolastico rivolto alle famiglie, organizzato dal Comune e gestito dalla Cooperativa Sociale Onlus AI CONFINI, che accoglie i bambini della scuola primaria di Sermide e Felonica dal termine dell'orario scolastico fino alle 18,00 dal lunedì al venerdì.

I bambini con gli educatori trascorrono insieme alcune ore, fino all'arrivo dei genitori: insieme si pranza, si svolgono i compiti, si gioca, si crea, si fanno gite, si va in piscina, si ride, si piange, ci si abbraccia, si scherza tanto, si aiutano i compagni, si litiga e si fa la pace, si condividono idee, si inventano giochi nuovi e prima di andare a casa si riordina. La dimensione relazionale che entra in gioco in questa tipologia di servizi, è tale da legare in maniera anche affettivamente profonda gli individui in esso coinvolti, quindi i bambini, gli educatori e le famiglie.

Di fronte al primo lock-down ci siamo ritrovati a riflettere sul come mantenere il legame con i bambini senza rischiare di appesantire le famiglie con l'invio compulsivo di materiale, sull'onda di quello che invece stava succedendo sul web. Abbiamo quindi deciso di evitare tutorial troppo complicati, ma di inviare ai bambini un saluto quotidiano via whatsapp, a volte con un video, a volte con una semplicissima consegna per chi ne avesse avuto voglia. Cose semplici come ad esempio quella di ascoltare i suoni del mattino e scriverli o disegnarli, oppure quella di svuotare un cassetto alla ricerca di cose dimenticate, oppure quella di piantare alcuni semi e seguirne la crescita. Ci siamo inoltre resi disponibili per le videochiamate che in effetti sono arrivate numerose.

Ad oggi sono in cantiere altre iniziative perché, pur consapevoli che il contatto a distanza, soprattutto con bambini dell'infanzia e primaria, non possa sostituire un abbraccio, una risata, un giocare a nascondino, riteniamo importante mantenere un legame, in attesa di trovarci di nuovo nello stesso spazio "fisico" e "sociale" costruito insieme.

FACCIAMO VOLARE LE TUE IDEE



STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.



TIPOLITOGRAFIA ARTE STAMPA - F.LLI CORRADIN EDITORI
Urbana PD Via Adige, 605 Tel. 0429 87336 Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it • www.tipografiaartestampa.it



VESTIRSI PER STARE IN CASA

❖ In questi giorni di quarantena, dovendo rimanere in casa, non abbiamo molte occasioni per sfoggiare i capi che abbiamo nell'armadio, ma questa non è una buona motivazione per trascurarci. Ovviamente nessuna di noi vuole rimanere costretta in abiti, jeans o vestiti attillati perché almeno il relax in queste condizioni è fondamentale. Per scegliere cosa indossare senza sentirci troppo sciatte quindi cerchiamo di seguire questa linea guida:

1. Scegliamo un abbigliamento comodo che rifletta co-



munque ciò che facciamo tutti i giorni

2. Trova abiti che puoi usare liberamente senza avere paura di sporcarli

3. Indossa calzature comode e che usi solamente in casa ovviamente

Oltre a tutto ciò è necessario affrontare un altro argomento: molte di noi stanno lavorando in smart working in questo periodo. Dovete dimenticare di utilizzare pigiami, vestaglie o in generale abbigliamento da notte: so che sono comodi/e ma la vostra produttività sul lavoro ne risentirà fortemente. Incredibile vero? Non così tanto. Provate a pensarci: quando rimaniamo in pigiama ci invade un generale senso di sonnolenza e ci sen-

tiamo rallentate. Ovviamente sul lavoro dobbiamo invece essere attivi e scattanti, anche se si lavora da casa! È sufficiente perciò trovare un outfit comodo e da giorno magari composto



da un paio di leggings, o jeans elasticizzati, e una maglietta carina. Almeno si vedrà in video-chat! L'abbigliamento a strati inoltre è sempre un'ottima scelta. Un esempio? Una t-shirt, un cardigan lungo e un paio di jeans comodi o un paio di pantaloni della tuta baggy.

Ma se non facciamo smart working e siamo semplicemente a casa? Magari perché si studia ancora o perché il nostro lavoro non lo prevede? Niente di più semplice. Nei negozi online ci sono moltissimi esempi di loungewear per essere super comode ma mai banali o poco curate. Un cardigan avvolgente e dei leggings sportivi vi daran-

no la stessa sensazione di comodità del pigiama togliendovi però quel senso di sonnolenza che vogliamo evitare.

Se i miei consigli vi sono piaciuti seguitemi anche su Instagram (@laerrenellarmadio_) e sul mio blog (www.laerrenellarmadio.altervista.com).

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800





RESPIRAZIONE E SALUTE

La migliore e più completa e salutare respirazione è quella che usano nelle tecniche yoga e cumula i 3 tipi principali di respirazione:

1. Diaframmatico\addominale\basso
2. Costale medio
3. Clavicolare alto

L'inspirazione dovrebbe durare 3 secondi e 6 l'espiazione, con 2 pause di 1 secondo per trattenere l'aria alla fine dell'inspirium e dell'esprium.

Accovacciati in flessione sulle ginocchia a schiena eretta e con mento appoggiato sullo sterno si migliora il trattenimento dell'aria e l'utilizzo dell'ossigeno.

La respirazione fa comunicare conscio e inconscio ed ha un'azione benefica su tutto il corpo e sulla mente.

È la base di tutte le tecniche di meditazione, di concentrazione e di preghiera.

VITA ALL'ARIA APERTA



Camminare in ambienti naturali come mare, montagna, boschi, oasi di campagna, lago, fiumi, colline comporta vari benefici:

- ➔ diminuisce depressione, ansia, stress
- ➔ migliora il buon umore
- ➔ riduce obesità e sovrappeso
- ➔ riduce pressione arteriosa e frequenza cardiaca
- ➔ riduce glicemia, trigliceridi
- ➔ riduce infiammazioni

ABBRACCIARE GLI ALBERI o toccarli con le mani aperte anche a piedi scalzi ci fa abbracciare la natura nell'unità senza dualismi. Soggiornare almeno 30 o 60 minuti al giorno in questi luoghi sani rigenera corpo e spirito, nel silenzio e nella noia.



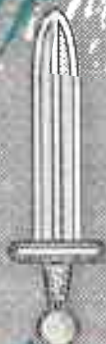
CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



VIAGGIO e... PAESAGGIO!

Torneremo nelle nostre piazze!

L'Italia è il paese delle piazze ma le nostre piazze sono ancora vuote, silenziose, desolate e sembrano lontani i tempi in cui erano centro di incontri e di vitalità. Eppure ci appaiono ancora più belle e maestose, splendide nell'atmosfera surreale che le circonda. Continuiamo in questa seconda parte del nostro reportage ad occuparci delle piazze italiane meno celebri ma magnifiche nella corona degli edifici storici che ospitano e nell'ancora invitante abbraccio che ci riservano.

PIAZZE D'ITALIA alla scoperta delle "piccole perle" dei centri minori

2^a parte
Italia centrale

Le Piazze armoniose di Ascoli Piceno (Marche)

♦ Piazza del Popolo è il cuore di Ascoli Piceno. Su di essa si affacciano alcuni degli edifici più importanti tra i quali il Palazzo dei Capitani del Popolo del XIII sec., la chiesa di San Francesco (sec. XIII-XVI) e la Loggia dei Mercanti.

Guido Piovene, nel suo Viaggio in Italia del 1957, la descrive così: «Piazza del Popolo, la piazza italiana che insieme con quella di San Marco a Venezia dà più un'impressione di

moniose d'Italia", il salotto cittadino, luogo simbolico della città, dove gli ascolani s'incontrano e passeggiano, fermandosi magari nello storico Caffè Meletti. La sua importanza è legata anche ad un evento noto come Quinta dato da due tornei cavallereschi medievali, che si rinnovano dal 1955, basati su statuti del XIV sec., entrambi nella cornice di un corteo con circa 1.400 figuranti in costumi d'epoca. La città è detta anche città delle cento torri in quanto punteggiata da torri e campanili e caratterizzata dal travertino che con il suo colore dorato riveste quasi tutto il centro storico.

L'altra piazza importante è Piazza Arringo, o piazza dell'Arenngo, la piazza monumentale più antica e di maggiori dimensioni della città di Ascoli P. Di forma rettangolare, ospita importanti edifici: il Palatium Aringhi, iniziato alla fine del XII sec., il duomo di Sant'Emidio, il battistero



PIAZZA DEL POPOLO AD ASCOLI PICENO, CITTÀ DELLE CENTO TORRI

sala, cinta da porticati, chiusa dalla stupenda abside di San Francesco» Nondimeno lo storico Antonio Rodilossi la vede come «una delle piazze più ar-

di San Giovanni, il complesso del palazzo vescovile, ospitante il museo diocesano e palazzo Panichi, sede del Museo Archeologico.



PIAZZA PIO II A PIENZA CON LA CATEDRALE DELL'ASSUNTA IN EVIDENZA

Piazza Pio II: fulcro di Pienza la "città ideale" (Toscana)

♦ Pienza è un piccolo borgo toscano, a sud-est di Siena, da visitare per le magnifiche viste panoramiche sulla famosa Val d'Orcia, in cui è inserito.

Ma è da conoscere in particolare come città ideale del Rinascimento, "creazione" dell'umanista Enea Silvio Piccolomini diventato Papa Pio II nel 1458. Piccolomini aveva le possibilità economiche e l'influenza per poter trasformare il suo villaggio natio, Corsignano, in quella che riteneva dovesse essere la città utopica costruita secondo i principi e la filosofia dell'età classica e del Rinascimento italiano. L'intenzione era quella di lasciare "un monumento a diuturna memoria delle proprie origini" e al tempo stesso una realtà urbana che fosse l'espressione più significativa della cultura del primo Rinascimento. Il progetto fu realizzato dall'arch. Bernardo

principi del suo maestro Leon Battista Alberti, filosofo ed architetto umanista, autore del 1° trattato moderno di architettura. La nuova visione dello spazio urbano si concretizzò nella caratteristica piazza trapezoidale nota come Piazza Pio II, fulcro su cui si affacciano gli edifici più importanti della città: il Duomo o Cattedrale dell'Assunta, l'edificio più imponente sovrastato dal campanile ottagonale, è una chiesa a pianta quadrata in cui la luce filtra attraverso grandi vetrate, con spazi interni scanditi da pilastri di marmo; Palazzo Piccolomini, residenza estiva di Papa Pio II; Palazzo Borgia o P.zzo Episcopale sede del Museo Diocesano. Da ammirare il P.zzo Comunale del 1400 e il loggiato della facciata. Il borgo è dal 2004 Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO

Le suggestive piazze di Viterbo: P.zza San Lorenzo e P.zza S. Pellegrino

♦ Viterbo ha antiche origini (il nome dal latino Vetus Urbs-



PIAZZA SAN LORENZO A VITERBO CON IL PALAZZO DEI PAPI SULLO SFONDO.

Città Vecchia); si sviluppa verso l'anno 1000 intorno all'antica Castrum Viterbii e conserva oggi il più vasto centro storico medievale europeo.

E' famosa in particolare come la "città dei Papi", rimandando al periodo in cui Papa Alessandro IV nel 1257 vi trasferì la Curia Papale, a causa del clima ostile presente a Roma, soggiorno durato fino al papato di Martino IV nel 1281. Date le sue tradizioni storiche, la città presenta un assetto monumentale tra i più importanti del Lazio: aristocratici palazzi, monumenti ricchi di opere d'arte, suggestivi quartieri medievali, chiese e chiostrini. E' cinta da torri e mura merlate, con accesso da 8 porte. Tra le piazze indichiamo le principali: Piazza San Lorenzo: luogo raccolto e splendidamente arricchito dallo storico Palazzo dei Papi, primo tesoro della città, che fa parte del Polo Monumentale del Colle del Duomo. Molto scenografico e impreziosito dalla Loggia dei Papi che presenta un raffinato gioco di archi e colonnine. Sulla piazza si erge la Cattedrale di San Lorenzo della

seconda metà del Trecento: vi fu scomunicato Corradino di Svevia e vi fu celebrata l'incoronazione di 7 pontefici.

Altra suggestiva piazza è quella di San Pellegrino nell'omonimo quartiere medioevale che ha come caratteristiche i "profferli", scale esterne che conducono al pianerottolo di accesso delle dimore e le "case a ponte", tipo di abitazione che unisce due fabbricati, separati dalla strada creando suggestivi passaggi coperti. Su questa piazza si affaccia il Palazzo degli Alessandri, del XIII sec. Sulla piazza si affaccia anche la Chiesa di S. Pellegrino dell'XI sec.

Piazza del Popolo: a Todi, il piccolo gioiello umbro

❖ Tra le piazze più belle d'Italia, citiamo Piazza del Popolo situata nel punto più alto di Todi, sul colle Nidoli (398m slm) un piccolo gioiello ad una quarantina di chilometri da Perugia. Cuore della città medievale e moderna, antica area del foro



PIAZZA DEL POPOLO A TODI: LA SCALINATA CHE UNISCE I PALAZZI CIVICI

romano, vi si affacciano tutti gli edifici laici a testimonianza dei poteri civici all'epoca dei "liberi Comuni" e quelli religiosi: il palazzo del Popolo (o del Podestà) e il palazzo del Capitano, uniti da un'unica scalinata d'accesso a due rampe quasi a formare un unico palazzo e poggianti su di un loggiato chiamato localmente "I Voltoni", e il palazzo dei Priori, realizzati tra il XIII e il XIV sec.; all'estremità opposta, la Cattedrale di Maria Sant.ma Annunziata, del XII sec. e in seguito rimaneggiata più volte. Circondata da pendenze ripide, la piazza stupisce per essere tutta in piano. Di forma quadrangolare, presenta infatti una

pavimentazione sorretta da un sistema di monumentali cisterne realizzate in epoca romana con la funzione di sostenere la soprastante area del foro, la piazza pubblica dell'antico centro di Tuder, ancora più vasta della piazza medievale e attuale. Le cisterne romane, opera di ingegneria idraulica finalizzata a rifornire di acqua il colle, sono anche parte di un suggestivo percorso di visita sotterraneo. Risulta inoltre che nel 1438 gli Atti costruirono un proprio palazzo riducendo così il volume della piazza che fu però in seguito ampliato dal vescovo A. Cesi verso la prima metà del '500.

PIAZZE D'ITALIA

dalla metafisica di De Chirico alla realtà della pandemia
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma



Le Muse inquietanti, Giorgio De Chirico 1917.

A Ferrara è ispirato uno dei quadri più emblematici dell'artista.

❖ Dagli scambi culturali ed artistici con Carrà, Savinio e De Pisis, durante la 1° guerra mondiale presso l'Ospedale Militare di Ferrara, e dalle riflessioni sulla filosofia di Nietzsche e Schopenhauer, nasce la pittura metafisica di Giorgio De Chirico. Nel 1912 l'artista inizia la produzione di Piazze d'Italia, visioni di piazze senza presenze umane, con edifici squadrati e lunghi porticati, che rimandano alle architetture di città italiane e straniere ed evocano l'idea di uno spazio in cui tutto è fermo. La città diventa per l'autore il pretesto per disporre su un palcoscenico quasi teatrale le memorie del suo passato e i simboli dell'arte classica, pur senza riferimenti storici precisi, dati ad esempio dalle statue-manichino che assumono la funzione di figure enigmatiche prive di identità.

Le piazze italiane, oggi vuote, immobili e silenziose, dove il tempo sembra essersi fermato, richiamano le piazze metafisiche di Giorgio De Chirico, diverse delle quali sono custodite presso Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Rimandiamo quindi i lettori al progetto Piazze d'Italia, ideato dalla direttrice della stessa galleria Cristina Collu, che si propone di indagare, attraverso il contributo di critici e filosofi, l'arte di De Chirico in relazione al tempo della "sospensione" e del "disorientamento" che stiamo vivendo in questi giorni.

"Ma dove sono finiti tutti? sono altrove oppure sono dentro questi edifici e tutto ci appare sospeso, vuoto..." sono queste le parole della Collu che aprono il video <https://youtu.be/or4W6HXX9N4> del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.(MIBACT)

CUSMANO

LA RICERCA E L'ABBRACCIO DELLE ESSENZE DI SICILIA

❖Diego Cusumano è orgoglioso delle potenzialità vitivinicole della sua terra, la Sicilia, «unico posto al mondo – osserva – dove la vendemmia dura tre mesi. Inizia ai primi di agosto e prosegue fino alla prima settimana di novembre, nelle vigne sull'Etna». In questa terra dal fascino metafisico, dove la bellezza rapisce come i versi di Salvatore Quasimodo, uno dei suoi poeti più rappresentativi, nel 2002, con il fratello Alberto, ha dato origine a una realtà enologica importante che, seguendo le orme dell'esperienza del padre Francesco, ha inteso abbracciare le essenze che i suoi *terroir* sono in grado di sprigionare.

Serve dedizione fino all'ultimo, infinita cura, organizzazione, per ottenere le 12 etichette che il produttore propone al mercato, 6 bianchi e 6 rossi, ma senza quei terreni e quei microclimi unici, non si potrebbe giungere ai risultati che Cusumano ottiene. In una sua delle cinque tenute, la Tenuta San Giacomo localizzata a Butera (Caltanissetta), ad esempio, il terreno, di composizione calcarea, assume quelle tonalità cromatiche tendenti al bianco che ricordano il torrione siciliano. E ciò si combina con una luce magica, con l'accentuata escursione termica



tra giorno e notte e con il vento che giunge dal mare a ventilare la collina, a 400 metri di altitudine.

Qui, dal "Vigneto del Torrione bianco" nasce il Sàgana, Nero d'Avola in purezza, massiccio, potente, adatto all'invecchiamento, eccelsa interpretazione dell'autoctono di Siracusa madre, da meditazione, con il suo palato dove emerge la fragranza di prugna secca strizzata, che Diego Cusumano consiglia ad esempio con involtini di pesce spada e caponata, «quelli che

cucina mia madre». È la sicilianità sanguigna e calorosa che invita a un viaggio negli infiniti dettagli dell'isola, al suo sensuale rapporto primigenio con le passioni eterne di questa terra e ai suoi straziati gridi alla vita, come quelli di Gesualdo Bufalino in *Diceria dell'untore*, come le canzoni di Rosa Balistreri, *Mi voto e mi rivotu*, *Terra ca un senti*. «E chiangi chiangi, ninna 'o».

Alla Tenuta Ficuzza, a Piana degli Albanesi (Palermo), un'altra zona di collina punteggiata da boschi, all'interno del bosco della Ficuzza, maturano le uve Insolia e Chardonnay, da cui, con un blend del 70 per cento delle prime e del 30% delle seconde, sortisce il bianco Angimbé, che assume l'aspetto della delicatezza floreale della macchia mediterranea, per una pasta con sarde e pan grattato. Oltre alle due tenute di cui si è parlato, Cusumano ne vanta altre tre, tutte nel Palermitano, Tenuta Presti e Pegni e Tenuta Monte Pietroso, entrambe a Monreale (Palermo) e Tenuta San Carlo a Partinico (Palermo). Con altri vini tutti da scoprire, sia autoctoni, come il Grillo, sia internazionali, come i Merlot.

Nota di plauso per il Moscato dello Zucco, realizzato a Partinico, dove si trova la cantina di

vinificazione e la sede aziendale, con giardino ottocentesco. Verso la metà del 18° secolo Henry d'Orléans, duca d'Aumale, lo produceva tra Partinico e Terrasini. Poi andò dimenticato. Cusumano l'ha riscoperto, con la collaborazione dell'Irvo, recuperandone alcuni cloni. Questo moscato in purezza, con sentori di agrumi e finale di frutta passita, si sposa con la meditazione, ascoltando *2 Wicky*, *Hooverphonic* oppure *I'm not Sain'*, Nico, sognando una partenza in direzione Mediterraneo, in direzione Sicilia.



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it



Frutta per tutto l'anno

PER QUESTO MESE VI PRESENTO 2 RICETTE DI MARMELLATE CON LA FRUTTA DI MAGGIO
MARMELLATA DI PERE E CANNELLA; MARMELLATA DI FRAGOLE ALL'ACETO BALSAMICO



Marmellata di pere e cannella

INGREDIENTI PER 4

- ◆ 2kg pere mature
- ◆ 2 limoni non trattati
- ◆ 700g zucchero
- ◆ 2 cucchiaini cannella in polvere

PROCEDIMENTO

lavate e asciugate i limoni, raschiate la scorza ricavando delle strisce. Spremete lo succo del limone. Sbucciate le pere, tagliatela a pezzetti e spruzzate con il succo di limone. In una pentola raccogliete le pere, aggiungete lo zucchero, un bicchiere d'acqua, un cucchiaino di polvere di cannella e le scorze del limone con il succo. Mettete la pentola sul fuoco. Fate cuocere a fuoco vivace senza coperchio per tre quarti d'ora mescolando ogni tanto per evitare che si attacchi al fondo. A fine cottura, unite la rimanente cannella e mescolate bene. Versate la marmellata bollente nei vasetti di vetro caldi e chiudete ermeticamente. Sterilizzate per 40 minuti.

Marmellata di fragole all'aceto balsamico

INGREDIENTI PER 450G DI MARMELLATA

- ◆ 250g di fragole
- ◆ 220 g di zucchero
- ◆ 50ml di aceto balsamico

PROCEDIMENTO

lavate le fragole, eliminate il picciolo e tagliate a pezzetti. Metterle fragole in un recipiente con lo zucchero e l'aceto balsamico, mescolate bene e coprite con la pellicola lasciando macerare il tutto per 8/10 ore.

Versate il composto in una pentola a bordi alti e portate ad ebollizione. Lasciate cuocere per circa 15 minuti a fiamma bassa, mescolando di tanto in tanto. Frullate metà dose di marmellata e rimettete a bollire il tutto eliminando la schiuma regolarmente. Dopo 15 minuti di cottura fate la prova del piattino, versate qualche goccia di marmellata su un piattino inclinato e freddo, se le gocce scendono lentamente la marmellata è pronta, altrimenti proseguite la cottura per qualche altro minuto. Invasate la marmellata ancora calda in vasetti precedentemente lavati e sterilizzati. Chiudete i vasetti con coperchi nuovi e sterilizzati in acqua bollente per mezzoretta. Capovolgete i vasetti a testa in giù. Dopo 5 minuti stringete nuovamente i vasetti, rimetterli a testa in giù fino a raffreddamento per creare il classico sottovuoto.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

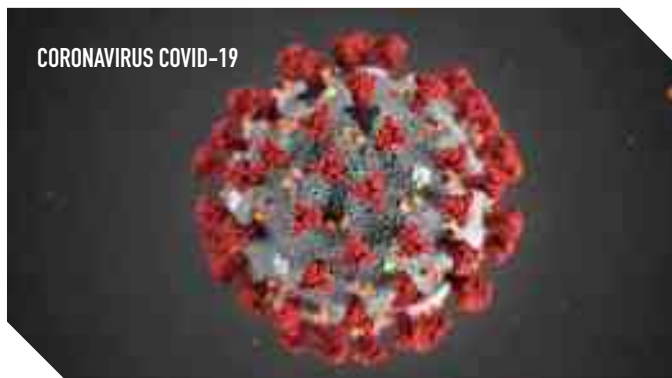
Un messaggio dopo Coronavirus

UN NUOVO MONDO CON UN NUOVO MODO DI AGIRE

❖ Affrontare ancora questo tema dopo che 8 canali tv nazionali da mesi ne parlano per ore e ore potrebbe sembrare una forzatura inutile, ma abbiamo pensato di aggiungere qualcosa di utile visto che molti nostri lettori sono in età "critica"

Mentre sto scrivendo queste righe la Pandemia sta ancora imperversando, superando i 25mila morti, oltre 120 sono medici, e con un paese intero che da settimane non solo si è fermato ma è in completa apprensione, sia sul presente che sull'immediato futuro. Un vero Tsunami il Covid-19, che ci ha trovati totalmente impreparati nonostante da molti anni gli esperti dell'Oms ci avessero messo in guardia contro questo imminente pericolo, ed alcune recenti avvisaglie ce lo avessero ampiamente confermato (Aids, Sars, Aviaria, Suina, Ebola).

La politica negli ultimi trent'anni, non ha saputo accompagnare il cambiamento imposto dalla globalizzazione e dalle nuove tecnologie, con le decisioni e le scelte adeguate, forse perché troppo spesso priva delle necessarie competenze, esperienza e visione, più preoccupata ad inseguire sempre quel consenso quotidiano, tramite i social. Impreparazione ed incompetenza, spesso esibite con arroganza come se fosse una



forma più avanzata di democrazia. Questo limite della politica ha finito per danneggiare, soprattutto alcuni settori importanti come: Sanità, Scuola e Ricerca Scientifica. Sarebbe anche interessante riuscire a valutare il danno che, una politica non sufficientemente preparata ci ha procurato e, quali effetti negativi, questo avrà per il futuro di questo sfortunato paese. E sarebbe a dir poco curioso, riuscire a far fare un test, come quelli che si fanno a scuola, ai nostri politici nazionali e regionali, per vedere la loro percentuale di idoneità.

Siamo in "lockdown" dall' 11 marzo, e fatto curioso sembra che fosse proprio l'11 marzo del 1918, quando il paziente zero della Spagna si presentò in infermeria con i sintomi di quella che è stata la più grande epidemia della storia con oltre 50 milioni di morti. Fra le cause che da alcuni anni, nonostante i grandi progressi fatti dalla scienza, ci stanno rendendo ancora difficilissima la lotta contro le epidemie (da batteri e virus) ne citiamo quattro: la enorme potenzialità genetica di questi microbi, superiore di 500 volte a quelle dell'uomo; un uso sconsiderato degli antibiotici sia in campo umano che in quello zootecnico che ha selezionato rapidamente ceppi resistenti agli stessi; una urbanizzazione che è decuplicata in 60 anni; un incremento esponenziale nei movimenti di uomini e merci che in poche ore possono raggiungere tutti i punti del pianeta, diffondendo le eventuali epidemie.

L'unica soluzione vera al coronavirus non vi è dubbio che potrà essere solo l'arrivo di un vaccino, che realisticamente, forse, non potrà avvenire prima della fine del 2021, e quindi fino ad allora, potremo contare solo sulla prevenzione e sperare sulla efficacia di farmaci già esistenti e registrati su altre patologie. Questo prolungamento di inattività oltre a causare un numero enorme di vittime umane e danni so-

ciali ed economici elevatissimi, ci sta insegnando anche alcune cose importanti:

- Che con la globalizzazione il nostro pianeta è ormai diventato un unico condominio globale, dove ogni soggetto è strettamente interdipendente da tutti gli altri, come lo dimostra questa pandemia. Che le chiusure dei singoli paesi quale soluzione maestra, non faranno che peggiorare la situazione, mentre solo un approccio collaborativo potrebbe essere efficace.
- Che la mano invisibile del mercato "laissez faire" non ha risolto i problemi, ma ha solo esasperato l'inquinamento ambientale, le disparità e la disoccupazione.
- Che la povertà è un problema che deve coinvolgere e preoccupare tutti, visto che un barbone infetto finisce per contagiare anche chi è molto ricco, e questo discorso vale anche per interi continenti.
- Che il concetto di ipotizzare una crescita costante in un pianeta a risorse finite è demenziale oltre che irrealizzabile.
- Che per avere un reale sviluppo civile della società alcuni settori come l'Istruzione, la Ricerca Scientifica e la Sanità debbono essere in toto o in parte in mani pubbliche.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

Cucina tipica del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

BREVE STORIA DEI VACCINI



LADY MARY MONTAGUE



EDWARD JENNER



LOUIS PASTEUR

❖ I microbi abitano la terra da oltre tre miliardi di anni, e dispongono di un patrimonio genetico di centinaia di volte più grande dell'uomo, che invece è ospite del pianeta da poco più di due milioni di anni, immerso in un vero e proprio oceano di germi, alcuni dei quali nocivi, e verso i quali per proteggersi, ha dovuto organizzare un sofisticato sistema di difesa. Di questo si erano accorti già nell'antichità molti anni prima di Cristo. Infatti lo storico Tucidide scriveva nel 430 a.C. che chi sopravviveva ad una epidemia (non si sa se di peste o di vaiolo), ne diventava immune, ossia non si ammalava una seconda volta. Questo era noto anche sia alla civiltà Cinese che a quella Indiana, che per questo svilupparono una pratica di prevenzione del Vaiolo chiamata "Variolazione" che consisteva nell'infettare in maniera intenzionale le persone per causare nelle stesse una infezione molto più lieve rispetto a quella contratta in maniera naturale. Nel 590 a.C. i medici che operavano alla corte imperiale Cinese erano soliti applicare questa pratica ai membri della famiglia reale. Infatti prelevavano croste secche da una persona infetta e le soffiavano con una cannuccia di bambù nel naso delle persone che non erano ancora ammalate. La Variolazione, verso il 1700, era pratica diffusa in Africa, in Cina, in India e nell'impero Ottomano, mentre era sconosciuta in Europa. Il virus del Vaiolo è probabilmente apparso per la prima volta in Africa attorno al 10.000 a.C. Si stima che solo nel XVIII secolo abbia causato la morte di 75 milioni di persone (il 10% della popolazione mondiale) E' grazie a **Lady Mary Montague**, giovane nobildonna inglese, sopravvissuta ad una epidemia di Vaiolo che le aveva lasciato

segni evidenti sul viso oltre ad avergli portato via il giovane fratello, che giunta a Costantinopoli nel 1716, al seguito del marito Ambasciatore, si accorge che lì il male non fa paura. Scopre che le donne locali mettono il pus dei malati sulla pelle graffiata dei loro figli, e la maggior parte di questi non si ammalava di vaiolo. Rientrata a Londra fa variolizzare dal medico dell'ambasciata, il dr. Charles Maitland, la sua bambina di quattro anni, come aveva visto fare in Turchia, con buoni risultati. Contemporaneamente lo stesso medico allarga l'esperimento su alcuni detenuti, che non si ammalano esposti alla malattia. Allarga poi l'esperimento sulle figlie del Principe di Galles con successo. Nonostante questo la pratica per diversi decenni non si diffonde a causa di una piccola percentuale di insuccessi, ed all'ostilità del mondo medico inglese. Verso il 1762 in un paesino di campagna vicino a Bristol, un giovane dottore inglese **Edward Jenner**, mentre svolge il suo praticantato, sente dire da una giovane mungitrice che lei non avrà mai la faccia butterata per il vaiolo dato che ha già avuto il vaiolo vaccino. Il Vaiolo vaccino era per gli esseri umani una malattia benigna contratto con le pustole presenti sulle mammelle delle mucche infette. Questa lieve infezione lasciava però come preziosa eredità una protezione contro il vaiolo umano. Con il fluido prelevato dalle pustole di vaiolo vaccino, Jenner inocula un bambino di soli 8 anni, che esposto al vaiolo umano non si ammalò. Anche le teorie di Jenner vengono ostacolate dal mondo medico inglese. Per affermare definitivamente a livello Europeo la validità dei vaccini, serviranno, prima il lavoro del chimico francese **Louis Pasteur**, poi del

chirurgo inglese **Joseph Lister**, ed infine del medico tedesco **Robert Kock** che completa il lavoro identificando il bacillo responsabile dell'Antrace e della Tuberculosis (che gli farà meritare il Nobel nel 1905). I vaccini ricevono una spinta alla fine dell'800 e si sviluppano definitivamente nella seconda metà del XX secolo eliminando: Vaiolo, Difterite, Morbillo, Rosolia, Parotite, Pertosse, Influenza e Tetano.

Quindi un ringraziamento grande a Lady Montagu, ed a chi dopo di lei nell'Ottocento si è battuto eseguendo esperimenti su sé stessi, su carcerati e su bambini, che oggi non sarebbero ammessi. Senza il loro contributo molti di noi oggi non ci saremmo.



JOSEPH LISTER



ROBERT KOCK



MILANO DESERTA DOPO IL LOCKDOWN

QUELLO CHE RESTERÀ

❖ In questi ultimi mesi, al di là dello stravolgimento profondo delle nostre vite, che si sono dovute misurare con un nuovo e diverso, e per certi versi opposto, ordine delle cose, quello di cui forse sentiamo l'urgenza è una ri-lettura di noi, di quello che siamo diventati in questi mesi, vorremmo scoprirci diversi, e allo stesso tempo forse temiamo che questo accada.

In questi mesi ci siamo scoperti infettivologi, eurodeputati, esperti di statistica, censori dei comportamenti altrui, paladini della giustizia, impauriti, rassegnati, incattiviti. Quanta vita in pochi mesi ci è passata davanti, quanto ci siamo scoperti piccoli e indifesi. Cosa ci porteremo dentro di questa esperienza? Quali immagini? Quali pensieri? Probabilmente nel nostro piccolo, ciascuno di noi, con le proprie risorse ha trovato un modo per sopravvivere alla tempesta, ma saremo davvero

capaci di tenerci tutto questo dietro le spalle, domani? L'esperienza di questa pandemia ha messo in evidenza alcuni nervi scoperti: un sistema sanitario inadeguato, che per troppo tempo si è visto preferire investimenti economici e ragioni di mercato. Per non "stressare" questo sistema sanitario già in sofferenza, abbiamo dovuto limitare le nostre libertà personali, rinunciare anche alle piccole abitudini che davano un colore diverso, spesso, alle nostre giornate. Ci sono state tolte le piccole abitudini ed è come se ci avessero tolto un dente senza anestesia. La paura della pandemia, in Ungheria, si è arrivati a limitare a tal punto la propria libertà da minare le basi stesse della democrazia, quando c'è la paura non c'è tempo per discutere, negoziare. Abbiamo dovuto rinunciare al conforto che può venire dalla

celebrazione sociale del lutto, siamo stati privati del diritto di vivere tutti i gradini del dolore, ci siamo scontrati contro il muro della nostra impotenza davanti al destino. E ora, la paura può chiuderci il cuore e gli occhi? Guardando i vari notiziari in tv, o anche solo ascoltando la radio, quello che viene rappresentato è un mondo in cui le disuguaglianze sono state lasciate libere, loro sì, di diffondersi nella totale indifferenza. Noi ci preoccupiamo di lavarci le mani, perché da noi può bastare, ma non dobbiamo dimenticarci che ci sono luoghi del mondo, ma anche quartieri nelle nostre metropoli, in cui si vive senza acqua potabile, in assenza di servizi igienici, in cui si vive in tanti in poche stanze e il distanziamento è un'utopia. Questa situazione ci fa paura, temiamo per la nostra incolumità, ma dell'Altro forse ci importa ancora troppo poco,

lo vediamo come possibile fonte di contagio, mentre dovremmo vederlo come qualcuno da emancipare, perché nessuno, davvero, si salva da solo. Proprio in questi giorni si discute della necessità di ripartire, in modo più o meno cauto, a seconda delle regioni, degli interessi dei soliti ignoti; il denaro deve ricominciare a circolare e l'economia a respirare, certo, ma siamo ancora disposti a pagare un prezzo così alto? Riusciremo ad uscire da questa situazione rinnovati e consapevoli che è necessario un ripensamento dell'economia, delle priorità? O ancora una volta vincerà la parte "bestiale" in noi, che ha bisogno di un nemico da odiare, un complotto da svelare, differenze da accentuare?

QUESTO TEMPO

✦Questo piccolo invisibile e subdolo “virus”, oltre che scombussolare la nostra vita nel timore di un contagio globale, ha di fatto, sovvertito le nostre categorie esistenziali, oltre che le abitudini quotidiane.

In particolare ha scombussolato completamente i nostri riferimenti di TEMPO e di SPAZIO. Le categorie fondamentali della nostra esistenza si sono diamentralmente invertite: lo spazio si è ristretto nell’angusto limite delle nostre case (per chi ce l’ha...) e il tempo si è dilatato, immoto e sospeso in un tempo senza limiti...espanso.

Quando Einstein formulò la sua teoria della Relatività, “Generale e Ristretta”, aveva ipotizzato che alla velocità della luce, il tempo si sarebbe allungato, dilatato e lo spazio, al contrario, ristretto. Ebbene, mai avrei pensato di vivere nella mia esistenza questa dimensione. Noi, oggi stiamo vivendo, nella quotidianità, questa incredibile esperienza.

Lo **spazio** che per noi era pressoché illimitato: auto per spostarsi al lavoro, al cinema, a teatro, aerei e navi per solcare cieli e mari in ogni dove... ora, forzatamente ed improvvisamente, si è circoscritto in pochi metri quadrati, ristretto alle mura domestiche.

Siamo in gabbia, agli arresti domiciliari per motivi sacrosanti e di sopravvivenza, per carità, ma sta di fatto che siamo reclusi.

Il tempo invece si è fermato, **dilatato in una dimensione antica di “tempo lento”**. Siamo passati dal tempo **veloce**, scandito da ore, minuti, secondi, con impegni e corse forsennate a rincorrerlo (il tempo Cronos), ad una dimensione di tempo **lento**, dilatato, surreale.

Gli antichi greci, lo chiamavano appunto Kairos: il “tempo giusto, opportuno”, il **“tempo supremo”, e dell’universo**

quello che gli ebrei definivano il Tempo delle grandi scelte, del passaggio del Mar Rosso, verso la Terra Santa, dei cambiamenti e della liberazione e delle ere geologiche. I romani, molto più concreti lo definivano Otium, per contraddistinguerlo dal negotium (tempo del lavoro e degli affanni). Ma l’Otium di Cicerone, non è concepito come il “dolce far niente” nostro, ma soprattutto come opportunità per la cultura, per leggere, per scrivere e meditare. Ciò non significa, però, che l’otium non implicasse alcuna responsabilità. Al contrario, proprio in quanto spazio ricavato all’interno di doveri pubblici - cioè i neg-otia, i “non- otia” - l’otium poteva ugualmente presentare degli obblighi, benché più sottili. In un certo senso, tutto dipendeva dall’otium “di chi”, se così possiamo dire: gli otia non erano tutti uguali, esisteva un decus, una decenza dell’otium che andava di pari passo con il grado, la personalità o la posizione sociale di colui che se lo concedeva. “Dagli uomini grandi” scriveva Catone “ci si aspetta che sia grande non solo il loro modo di esercitare negotia, (affari, lavori attività) ma anche quello di comportarsi negli otia”. A parere di Catone, insomma, esiste un’eccellenza non solo nel saper fare, ma anche un’eccellenza nel **saper non fare**. Il che significa che dato un otium - e per quanto esso sia rispettabile - ne esisterà sempre uno migliore. Come dichiarava Cicerone, in sottile polemica con Cassio Longino: “tu dici che, quando sei otiosus, leggi delle orazioni: allora sappi che io, quando sono in otium, le orazioni le scrivo”.

Ora ci troviamo di fronte a questa situazione imprevista, unica e raccapricciante, possiamo operare una scelta: o vivere e subire questa condizione for-

zata con insofferenza e rifiuto, rifugiandoci nei social per colmare il vuoto di un tempo lento, col rischio certo di disperderci... o invece, viverlo come opportunità, come finalmente un tempo nostro che ci chiama alla stasi, a leggere, scrivere, a goderci le piccole cose che prima facevamo in fretta, riordinare la casa, quel cassetto rifugio di ricordi abbandonati, sistemare la libreria, ascoltare della buona musica

Un’opportunità, insomma, per guardarsi dentro, riscoprire valori e affetti che avevamo sottovalutati, leggere un buon libro, ascoltare musica con calma, meditare e perché no, pregare. Praticare tutte quelle attività

che non facevamo perchè... non avevamo tempo. Quindi, pur nella paura che ci circonda, vivere l’opportunità dell’esserci, qui ed ora senza arrendersi mai come scriveva Jim Morrison in una sua famosa canzone: *“non arrenderti mai, perché quando pensi che tutto sia finito, è il momento giusto di ricominciare, perchè tutto ha inizio”*.

Può succedere certo di farsi prendere dallo scoraggiamento e dalla noia, ma ricordiamoci in quei momenti che se a noi manca lo spazio per muoverci come vorremmo, c’è qualcuno che lo spazio ce l’ha relegato ad un letto di ospedale, e qualcuno che il tempo per annoiarsi non ce l’ha più.



Noi medici di famiglia e pediatri di libera scelta abbiamo aperto un Conto Corrente per far fronte all'acquisto dell'ingente quantità di dispositivi di protezione individuale indispensabili per visitare. intestato: **"MEDICI IN EMERGENZA COVID-19 SERMIDE E FELONICA"** Per raccogliere le vostre donazione destinate a far fronte allo stato di emergenza **CORONAVIRUS COVID-19.**

Noi medici di famiglia e pediatri, in prima linea, siamo al vostro fianco giorno dopo giorno senza mai risparmiarci, ma abbiamo bisogno della vostra generosità per far fronte alle numerose esigenze e difficoltà che incontriamo nel nostro lavoro.

Grazie per **RESTARE A CASA** e per esserci vicini ognuno come potrà.

Estremi per le donazioni:
BAN: IT 42 0 01030 57490 000010166228
intestazione: MEDICI EMERGENZA COVID-19 SERMIDE E FELONICA

Banca di appoggio: Monte dei Paschi di Siena S.p.a. - filiale di Carbonara di Po

I bonifici saranno esenti da commissioni e potranno essere disposti da tutte le banche utilizzando gli estremi sopra riportati.

GRAZIE
I VOSTRI MEDICI DI FAMIGLIA E PEDIATRI

LE PIAZZE PIENE DI GENTE

NEGLI ANNI 1960 - 1963 - 1968 - 1990



1960
Piazza
Garibaldi,
mercato
domenicale



1963 Folla incredibile a Sermide per l'arrivo della Madonna Pellegrina



**1968 Spettacolo musicale
in una piazza Garibaldi gremita
durante la fiera**



**1990 Giorno di fiera
Un panino lungo come via Indipendenza**

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

Prenota le tue grigliate di carne!

LABORATORIO ARTIGIANALE DI CARNI SUINE

CONSEGNA A DOMICILIO

GIOVANNINI ITALO

di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



Un Cittadino e il Terzo Dopoguerra

Oggi stiamo vivendo un momento difficile, dove un nemico invisibile ha messo al muro tutte le nostre sicurezze e capacità, sia individuali che collettive; possiamo affermare che “il re è rimasto nudo”. In pochi giorni il nostro sistema è entrato in crisi e ci siamo ritrovati di colpo “ai domiciliari”; il morale è andato a zero, le paure sono cresciute a dismisura nel sentire le sirene, nel vedere gli ospedali presi d’assalto e nel constatare i tantissimi decessi. In questi momenti, a sostegno della nostra contrazione psicologica, possiamo darci una mano l’innocenza dei bimbi, la parola amica di un vicino, un gesto carico di solidarietà, la fede o quant’altro possa guardare al futuro con più serenità e speranza ma soprattutto con più umanità. Quest’ultima l’abbiamo constatata nel lavoro e nella professione di donne e uomini che instancabilmente hanno lottato per salvare vite ai propri simili, dandoci un segnale e un indirizzo di quello che dovrà essere il sentiero della vita dopo il covid-19, rafforzando con nuovi e improrogabili investimenti il Servizio Sanitario Nazionale. Troppe volte abbiamo sottovalutato certi valori e certi aspetti della vita considerati obsoleti o superati; ora, siamo in guerra e ogni cosa viene riportata ai nastri di partenza, azzeccando, di fatto, i falsi principi. Ci siamo resi conto che la forza dell’uomo del terzo millennio è vulnerabile e facilmente preda del nemico invisibile, esattamente come secoli fa con la peste, salvo aver più capacità e conoscenza supportate da una tecnologia disponibile. Abbiamo constatato che l’economia è entrata in crisi, con la preoccupazione di imprenditori e milioni di lavoratrici e lavoratori per il futuro delle imprese e del loro posto

di lavoro; il nemico invisibile ci ha messo al muro, anche con la guerra economica. Ci siamo resi conto che la delocalizzazione e la globalizzazione sono andate alle corde mostrando tutte le debolezze di un sistema che vedeva la produzione concentrata e circoscritta ad alcuni paesi. Percepriamo, inoltre, che il dopo virus, simile o uguale al dopoguerra, debba essere improntato ad una visione del lavoro molto più circoscritta a canoni rispettosi della dignità e del diritto, riscrivendo, indifferibilmente, le regole tra impresa, Stato e dipendenti. Dobbiamo assimilare che il nostro sistema, volenti o nolenti, ha girato pagina e quindi, tutto ciò che era non è più; pensiamo, solo, ai milioni di autonomi che devono ripartire tra mille difficoltà burocratiche, di gestione e con le nuove regole comportamentali da tenersi che limiteranno, di fatto, il giro d’affari, oltre ad una ripartenza economica quasi a zero. Se non sapremo gestire la situazione, con lungimiranza strategica, ci ritroveremo, purtroppo, con tantissimi disoccupati e situazioni familiari drammatiche. Premesso che non sono un economista, né un politico, né un tecnico, né tanto meno è mia intenzione dare degli insegnamenti, ma da cittadino italiano ragiono e penso a voce alta; per questo, considerato che siamo tutti sulla stessa barca, mi permetto di suggerire che fin da ora bisogna progettare e agire con gli attributi lasciando a casa i falsi e inutili problemi, con la convinzione che seduti ad un tavolo, tra persone intelligenti e responsabili, si debba sottoscrivere un piano d’azione concreto, costruttivo e solidale, tra Cittadini, Istituzioni, Imprese, Lavoratori e Lavoratori e Autonomi che ci permetta di uscire dal tunnel del terzo dopoguerra a testa alta con una nuova Italia, più concorde e umana che guardi veramente, non solo a parole o con proclami, al futuro e alle esigenze di vita delle nuove generazioni. Sono più che convinto che ce la faremo!

Paolo Luppi

Dalla Comunità Islamica un aiuto alla casa di riposo Solaris e all’ospedale di Pieve di Coriano

La Comunità Islamica del comune di Sermide e Felonica ha donato €2.500 alla fondazione che gestisce la casa di riposo Solaris e al comitato per l’ospedale di Pieve di Coriano per sostenere e ringraziare chi è in prima linea, ovvero dottori, infermieri e volontari che decidono con nobiltà, ogni giorno e notte, di fare tutto il possibile per salvare una vita in più in queste settimane difficili. I soldi sono stati raccolti dai referenti della comunità composta da centinaia di persone unite dalla fede musulmana. I rappresentanti: “nella lotta contro il coronavirus ci siamo anche noi. Siamo tutti cittadini di Sermide e Felonica siamo figli legittimi di questo paese e ci sentiamo in dovere di dare il nostro contributo a chi ci ha sempre accolto”. Ora, nell’ora più complessa, come donne e uomini, giovani ed anziani, singoli e famiglie, cittadini italiani e stranieri che amano questo Paese, dobbiamo fare la nostra parte, insieme.

“Chi salva un uomo, sarà come se avesse salvato tutta l’umanità”.
Suraat Al-Maaida v. 32



UN RICORDO PER SERSE

Scuola Media di Sermide: classe 3 A, correva l’anno scolastico 1967/1968, fu proprio in quell’anno, grazie ad una persona speciale e unica, il professor Serse Eleuterio Vincenzi, che scattò la mia passione per la matematica e per l’insegnamento. Un paio d’anni fa gli consegnai una foto con una dedica “Il professore e l’alunna”, lui gradì molto, ma volle modificare la dedica in “Due colleghi di Matematica”; la modestia era una delle sue tante virtù.

Per me Lui resterà sempre IL MIO PROF. Un affettuoso abbraccio

Elisa

ENZO GUARNIERI



ADDIO A ENZO, UNA VITA NEL VOLONTARIATO

A 79 anni, dopo una vita spesa con una disponibilità illimitata nel volontariato borgofranchese, (sport, fiere, eventi vari) se n'è andato Enzo Guarnieri, una istituzione locale, figura nota e ben voluta da tutti. Se n'è andato in silenzio, un dinamismo operativo falcidiato negli ultimi anni da invalidità e sofferenze.

Nel Boca Juniors, la società calcistica antesignana della fusione tra Borgofranco e Carbonara, è stato per vent'anni prima vice, poi presidente. Un particolare, emblematico dirigente "tuttofare" che dirigeva anzitutto se stesso. "Segnare" il campo sportivo, pulire gli spogliatoi, riparare guasti agli impianti, falciare l'erba del campo, preparare il tè nel dopopartita, raccogliere gli indumenti dei giocatori e chi ne ha più ne metta. E' stato anche premiato con una targa di benemerenzza da parte della F.I.G.C. di Finale Emilia. Enzo, già dipendente della ex S.I.P. trovava pure il tempo da dedicare ad un'altra passione, il ciclismo amatoriale. Nel suo curriculum troviamo, tra l'altro, la partecipazione a cinque edizioni della Milano - Ostiglia, due della Venezia - Sermide e due tour della Sardegna. Passando poi dallo sport ad eventi ricreativi locali, non mancava mai la sua collaborazione con l'ex Comitato Fiera, poi l'Associazione Pro Loco, la Parrocchia, il Comune per organizzare feste, sagre, incontri conviviali e tutto ciò che poteva animare la vita locale. Enzo lascia il figlio Mario, ex goleador del Boca Juniors, la nuora Simona e i nipoti Irene e Francesco. La cerimonia funebre, causa normative su coronavirus, si è svolta in forma strettamente privata, ma la vicinanza al lutto dei familiari è stata ugualmente unanime ed affettuosa.

Ugo Buganza

GIANNI MARGONARI



CARISSIMO SIG. GIANNI MARGONARI

In questo strano momento ci troviamo ancora più tristi e abbattuti avendo saputo della Sua dipartita. Chi più, chi meno, abbiamo passato tanti anni insieme. Grazie alla Sua perspicacia, al Suo coraggio, alla Sua capacità e alla Sua intraprendenza abbiamo potuto in questi anni lavorare, mantenere le nostre famiglie e crescere i nostri figli. Ci sono stati momenti sereni e altri più duri, spesso ci siamo trovati a pensarla non proprio allo stesso modo ma oggi siamo tutti uniti qui per Lei. Non ci sono parole per descrivere i sentimenti che ci stanno attraversando, non ci sono parole per lenire il dolore e la rabbia per non poterLa onorare come sarebbe stato giusto fare. Non è giusto andarsene così, non è giusto non salutarLa, non è giusto non applaudire per quello che per noi è stata la Sua vita. Abbiamo iniziato questa lettera scrivendo signore e non semplicemente Gianni perché in questi anni insieme ci siamo resi conto del Suo valore e della Sua nobiltà d'animo.

Ci stringiamo forte a tutti i parenti, in particolare ai suoi figli, ai suoi nipoti e alla cara Alberta.

Vi mandiamo un abbraccio forte forte come quelli che in questo momento tanto ci mancano.

Ci impegneremo per portare onore alla Sua, anzi alla nostra azienda, per far sì che la Sua vita continui grazie al personale lavoro di ognuno di noi.

Caro signor Gianni è stato un piacere lavorare per Lei. Caro signor Gianni grazie per tutto.

Caro signor Gianni buon viaggio!

Daniele Ghiselli

a nome di tutti i dipendenti di IMPERIAL ABRASIVI, CI.ELLE.A.

Onoranze Funebri



CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

ODONTOIATRIA



MEDICI

- Dr.ssa Rossana Bassi (Responsabile)
Medico chirurgo, Specialista in Odontoiatria
- Dr. Pietro Sacco Medico chirurgo, Odontoiatra
- Dr. Giuseppe Maria Cambiano
Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Gladys Tripodi Specialista in Odontoiatria
- Dr. Andrea Menabò Specialista in Odontoiatria
- Dr. Daniele Turra Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Nicoletta Saggiore
Specialista in Odontoiatria

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia
- Sbiancamenti

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**

3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione 3 riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

Dotazione strumentale per attività di odontoiatria
Protesi dentale e ortodonzia
Riunito completo con poltrona e faretra
Aspiratore chirurgico
Apparecchiatura per radiografia endorale
Set di mobili per studi odontoiatrici
Lampada fotopolimerizzante
Radiografico
Sistema RVG Sidexis
Telecamera endorale con monitor

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

2 Autoclavi a frazionamento di vapore
Autoclave per manipoli DAC
Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni
Termosigillatrice elettronica
Set completo di rianimazione e relativo carrello
Termodisinfettore

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA**

tel: 3487287928

